



REPORT ANNUALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata – L.R. 28/2004



A cura di



Edizione 2022

Gruppo di lavoro

Regione Liguria:

Angela Milazzo

Paola Peresi

Lorella Fontana

Liguria Ricerche S.p.A.:

Luca Gandullia

Germana Dellepiane

Paola Dadone

Laura Dominoni

con la collaborazione di:

Cecilia Capozzi, Università degli Studi di Genova

Niccolò Morelli, Università degli Studi di Genova

Ringraziamenti

Il gruppo di lavoro intende ringraziare il Fisù (Forum Italiano per la Sicurezza Urbana) e, in particolare, Gian Guido Nobili e Eugenio Arcidiacono, per il confronto e il supporto sul tema dei reati collegati alla criminalità organizzata e l'Area Sicurezza Urbana e Legalità della Regione Emilia-Romagna per la collaborazione.

ISBN: 979-12-210-2719-8

Copyright © 2023 Liguria Ricerche S.p.A.

Liguria Ricerche S.p.A.

Via XX Settembre 42 – 16121 Genova

www.liguriaricerche.eu

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2023.

Impaginazione a cura di Marco Fuoco (Liguria Ricerche S.p.A.)

Sommario

PREFAZIONE	4
SEZIONE I - I REATI COLLEGATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	7
Introduzione	8
La criminalità organizzata in Liguria nel sessennio 2016-2021	11
Indici sintetici per l'analisi della criminalità organizzata	15
Focus - <i>L'impatto della pandemia sui reati di tipo associativo</i>	16
Conclusioni	20
Appendice – Allegato statistico	22
Appendice – Tipi di reato considerati	37
Bibliografia	39
SEZIONE II - I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	40
Introduzione	41
Focus - <i>Rimandati 2022. Secondo Report nazionale sullo stato della trasparenza dei Beni Confiscati nelle amministrazioni locali</i>	48
Osservazioni preliminari	53
Focus – I beni confiscati in Liguria in sintesi	53
Procedure in gestione – Liguria e regioni italiane	56
Immobili in gestione – Liguria	57
Aziende in gestione – Liguria	60
Immobili destinati – Liguria e regioni italiane	63
Focus - <i>Punto e a capo. Storia ed evoluzione di mafia e antimafia in Liguria</i>	67
Beni immobili destinati ai Comuni della Liguria	69
Aziende destinate – Liguria e regioni italiane	74
Appendice – Tabelle di sintesi	78
Bibliografia	89

PREFAZIONE



Da circa un decennio Regione Liguria affronta, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, il tema della criminalità organizzata, attraverso iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità.

Con la **legge regionale 5 marzo 2012, n. 7** (Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità), Regione Liguria intende infatti concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, contro i fenomeni di usura ed estorsione e le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel territorio regionale, da considerarsi a tutti gli effetti un danno grave per l'intera comunità regionale.

Con **legge regionale 22 luglio 2022, n. 8**, si è poi provveduto all'istituzione, all'interno della legge regionale n. 28/2004 (Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza), dell'**Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata**, che ha unificato l'Osservatorio regionale per la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini e l'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata.

Il nuovo Osservatorio prevede una specifica Sezione Antimafia, che ha il compito di curare l'approfondimento delle tematiche relative alla presenza della criminalità organizzata in Liguria e altresì il monitoraggio e l'analisi della situazione dei beni confiscati alla mafia presenti sul territorio regionale. Il presente rapporto contiene i risultati delle analisi sviluppate nel primo anno di attività di questa specifica sezione.

L'Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata si pone come strumento di supporto per le attività della Regione in materia di sicurezza integrata. In particolare, secondo quanto stabilito dall'art. 2 della l.r. 28/2004 cit., l'Osservatorio provvede alla raccolta dei dati relativi ai fenomeni criminosi presenti sul territorio regionale e al loro successivo monitoraggio, anche attraverso elaborazioni statistiche, prestando particolare attenzione alle fattispecie criminose e alle aree territoriali che presentano maggiori criticità.

A questi compiti si aggiunge un'analisi delle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastare la criminalità organizzata, specie nei settori economici e amministrativi ritenuti più esposti alle infiltrazioni mafiose e, altresì, il monitoraggio della situazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio ligure. Il presente lavoro si inserisce per l'appunto nell'ambito delle attività svolte dall'Osservatorio, come lavoro di analisi dei fenomeni legati alla criminalità organizzata e di monitoraggio della situazione dei beni confiscati, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC), al fine di supportare le politiche regionali di valorizzazione e riutilizzo sociale dei beni stessi.

Tali politiche di valorizzazione sono attuate principalmente attraverso la concessione, prevista dall'art. 11 della citata l.r. 7/2012, di contributi regionali ai Comuni liguri, per il finanziamento di interventi di recupero e ristrutturazione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul loro territorio, al fine di favorirne il riutilizzo a fini sociali.

A questo proposito, va ricordato che nel mese di agosto 2022 è stato approvato, con DGR n. 790 del 5

agosto 2022, un bando regionale per contributi agli enti locali per il finanziamento di interventi su beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Il bando, recentemente concluso, darà presto il via libera all'erogazione di circa 480.000 euro da parte della Regione per la ristrutturazione edilizia di otto beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti in Liguria, in particolare nei comuni di Genova, La Spezia, Spotorno (SV), Arcola (SP), Pietra Ligure (SV) e Serra Riccò (GE).

Con questo incentivo si accompagnano i Comuni interessati al recupero urbanistico ed edilizio di questi beni immobili, con un contributo a fondo perduto che raggiunge in alcuni casi l'80% delle spese ammissibili.

Un risultato importante che genererà circa 700.000 euro di investimenti sul territorio e che premia l'attenzione di Regione Liguria nella promozione di soluzioni che possano da un lato favorire la cultura della legalità e dall'altro contrastare situazioni di degrado sociale e urbano.



Assessore allo Sviluppo economico
e alla Sicurezza della Regione Liguria

SEZIONE I

I REATI COLLEGATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Evoluzione dei reati collegati alla criminalità organizzata in Liguria nel periodo 2016-2021

Autrice: Cecilia Capozzi¹

Introduzione

Gli organi istituzionali che si occupano di contrastare la criminalità organizzata, quali la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e la Direzione Investigativa Antimafia, definiscono “silente” l’attività dei gruppi di stampo mafioso operanti in Liguria, per indicare quelle organizzazioni che, ai metodi violenti, preferiscono l’infiltrazione mimetica dei tessuti economico e produttivo, riflettendo un paradigma tipico dei sodalizi *extramoenia*, che fondano la propria strategia sul condizionamento delle amministrazioni locali nella logica di intercettare ingenti investimenti e occasioni di affari, attraverso i quali accrescere il proprio potere economico (DNA, 2020; DIA, 2022). Nella nostra regione la costituzione di attività organizzate di tipo mafioso ha avuto origine negli anni 50, quando gruppi di origine prevalentemente calabrese si sono insediati nel territorio attirati dalla florida economia della regione. Nel corso dei decenni questi nuclei, in maggioranza affiliati all’ndrangheta, ma con diramazioni che oggi includono altre organizzazioni, anche internazionali, si sono radicati nel tessuto economico-produttivo, infiltrandovisi in modo tanto capillare, quanto silenzioso, al punto da risultare di difficile individuazione sia sul piano investigativo che sotto il profilo giudiziario (DNA, 2020; DIA, 2022). In un recente volume presentato a novembre (Antonelli e Busi, 2022) gli autori sottolineano come queste organizzazioni siano riuscite, attraverso un intricato intreccio di relazioni e interazioni con i diversi attori operanti sul territorio, a mettere in atto un processo di sovrapposizione e ibridazione tra la dimensione illegale e quella legale che ne ha reso i confini così labili e sfuggenti che oggi giorno viene richiesto un notevole sforzo di analisi e comprensione per riconoscere ed individuare le attività mafiose in Liguria.

Questo lavoro si pone l’obiettivo di fornire un metodo per l’estrazione, l’analisi e l’interpretazione dei dati che possa essere utile ed efficace per l’individuazione e il monitoraggio delle attività legate alla criminalità organizzata, al fine di progettare adeguate misure di contenimento del fenomeno criminale di tipo associativo.

L’impostazione del metodo trae ispirazione da un lavoro effettuato dagli uffici regionali dell’Emilia-Romagna (Arcidiacono, 2020) per i medesimi obiettivi, che verrà replicato e adattato alla nostra regione e che si può sintetizzare in tre fasi distinte:

1. Individuazione dei reati “spia”
2. Analisi dei dati di dettaglio
3. Costruzione ed analisi di indici sintetici.

¹ Assegnista di ricerca in Sociologia, Università degli Studi di Genova.

Individuazione dei reati “spia”

Innanzitutto, i ricercatori emiliano-romagnoli hanno orientato la propria indagine nell’individuazione dei delitti da studiare, al fine di costruire un impianto di osservazione e monitoraggio della devianza penale organizzata. Poiché le banche dati ufficiali non rilevano il carattere associativo dei reati registrati, hanno ritenuto opportuno selezionare dalla tassonomia disponibile, quelli ritenuti “campanelli di allarme”, ovvero fenomeni criminali, la cui complessità induce a pensare possano nascere ed essere portati avanti in seno a nuclei criminali strutturati. La selezione effettuata sul piano concettuale è stata corroborata dal rapporto tra il numero delle persone denunciate o arrestate per ciascun reato e il numero degli stessi reati denunciati con autore noto, che ha restituito un elenco di delitti evidentemente commessi da più persone accumulate dallo stesso obiettivo criminale (Arcidiacono, 2020).

Si riporta qui l’elenco sintetico dei delitti individuati dal gruppo di ricerca dell’Emilia-Romagna, che è stato accolto integralmente per questa disamina, rimandando all’appendice la sua composizione dettagliata:

- Associazione a delinquere
- Estorsioni
- Omicidi di mafia
- Danneggiamenti, attentati
- Stupefacenti
- Sfruttamento della prostituzione
- Furti e rapine organizzate
- Ricettazione e contrabbando
- Truffe, frodi e contraffazione
- Riciclaggio
- Usura.

Analisi dei dati di dettaglio

Secondariamente, per ognuno dei reati in elenco è stata condotta l’analisi dei dati, rispetto ai volumi, agli andamenti e al radicamento sul territorio, espresso dal tasso di delittuosità, e al confronto tra diversi ambiti geografici di riferimento (dato nazionale, ripartizione territoriale e declinazione provinciale).

Pertanto, nelle prossime pagine si esamineranno, sia il peso sia il **trend** che ciascuno di questi delitti ha avuto nella nostra regione e nelle sue quattro province nel sessennio 2016-2021, che corrisponde al periodo complessivo del quale sono pubblicati i dati sul sito dell’Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell’Interno².

Si ritiene opportuno specificare che i dati presentati in questo report non danno conto dell’andamento della criminalità “reale”, ma sono espressione della punta dell’iceberg del fenomeno rappresentato dalla criminalità “registrata o ufficiale” (Bandini, 1991; Arcidiacono, 2020), che dipende, da una parte dalla disponibilità dei cittadini e delle cittadine di denunciare gli eventi delittuosi e dall’altra dalla capacità delle forze dell’ordine di individuare e perseguire il crimine. Tuttavia, presumendo che il cosiddetto “numero oscuro” della

² http://ucs.interno.gov.it/ucs/contenuti/Numero_dei_delitti_denunciati_all_autorita_giudiziaria_dalle_forze_di_polizia_int_00062-7730889.htm

devianza penale resti costante nel tempo (Anastasia 2021, Barbagli et al., 2003), i dati disponibili consentono di osservare e descrivere il fenomeno nel suo evolversi nel tempo e nelle sue articolazioni territoriali. Si raccomanda anche di avere l'accortezza di trattare questi reati "spia" come indicatori della presenza sul territorio di generiche organizzazioni criminali strutturate, non necessariamente di stampo mafioso.

Costruzione e analisi di indici sintetici

Infine, i dati così raccolti e analizzati sono stati raggruppati per costruire indici sintetici utili per studiare la criminalità organizzata rispetto ad alcune caratteristiche specifiche, strutturate a partire dai lavori dell'antropologo Anton Block e aggiornate in base agli sviluppi del fenomeno deviante.

In particolare, sono stati creati tre indici corrispondenti alle tre dimensioni attraverso le quali si può scomporre la strategia di azione delle organizzazioni criminali: il controllo del territorio, la gestione dei traffici illeciti e l'ambito dei crimini economico-finanziari. Nello specifico:

- nell'area del **controllo del territorio**, definito da Block (1980) come "*Power syndacate*", rientrano l'associazione a delinquere, le estorsioni, gli omicidi di mafia e i danneggiamenti con incendio e attentati. Si tratta della dimensione più "violenta" e "tradizionale" del fenomeno mafioso, quella volta a mostrare con maggiore intensità il proprio potere "fisico" e dunque rintracciabile in modo più massiccio nei territori di origine delle mafie e in quelli dove esse si sono insediate e radicate da più tempo;
- nella **gestione dei traffici illeciti**, chiamata da Block "*Enterprise syndacate*", ricadono i reati legati agli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, la ricettazione e il contrabbando. Questi crimini riguardano la dimensione "economica" della mafia, nella sua accezione più "consistente" e visibile, e tendono a concentrarsi attorno ai grandi centri urbani e in generale dove è più possibile costruire e gestire traffici illeciti di particolare complessità;
- nell'ambito dei **crimini economico-finanziari** sono incluse le attività di riciclaggio, l'usura, le truffe, le frodi e la contraffazione. Anche queste attività appartengono alla dimensione "economica", ma nelle sue declinazioni più "evanescenti" e invisibili e sono presenti principalmente nei luoghi più attivi sul piano finanziario. Per il loro sviluppo richiedono il coinvolgimento e la complicità di più attori a diverso titolo inseriti nelle reti politiche e professionali, non necessariamente membri effettivi dei clan, ma collusi con le organizzazioni criminali, da cui traggono reciproco vantaggio.

I dati saranno quindi analizzati sulla base di queste aggregazioni concettuali, dando conto dei volumi, delle tendenze e del radicamento delle tre categorie sopra enunciate.

La criminalità organizzata in Liguria nel sessennio 2016-2021

Al fine di inquadrare il fenomeno criminale di tipo associativo, nella tabella 1 viene riportato, per ogni reato selezionato, il totale dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria da tutte le Forze di Polizia dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021³, la variazione media percentuale⁴ e il tasso di delittuosità per 100.000 abitanti.⁵ Allo scopo di collocare la posizione della nostra regione in un confronto geografico, i dati vengono mostrati anche per l'intero territorio nazionale e per la ripartizione di cui la Liguria fa parte.

Soffermandosi inizialmente sui **valori assoluti**, ovvero sul totale dei delitti denunciati, dalla tabella 1 si evince che nel sessennio preso in esame in Liguria sono stati registrati 58.952 reati di tipo associativo, pari al 3,3% degli stessi delitti denunciati a livello nazionale e al 12,0% di quelli registrati nel Nord-Ovest.

Da un primo sguardo, risulta immediatamente evidente come le **truffe**, le **frodi** e la **contraffazione** siano preponderanti, coprendo da sole quasi i tre quarti del totale degli eventi delittuosi denunciati (42.282 denunce; 71,7%), mentre decisamente meno frequenti risultano i reati legati agli **stupefacenti**, pur distribuendosi con una quota che arriva a doppia cifra (14,3%, per un totale di 8.422 eventi registrati nel periodo); di una ragguardevole entità appaiono anche la **ricettazione** e il **contrabbando** (4.649; 7,9%) e le estorsioni (1.302; 2,2%), mentre i **furti** con le **rapine organizzate** e i **danneggiamenti** con gli **attentati** restano appena sotto i 1.000 casi, presentando, rispettivamente, 883 e 801 denunce (1,5% e 1,4%). Seguono a lunga distanza tutti gli altri tipi di reati associativi. In particolare, il **riciclaggio** con 372 unità, lo **sfruttamento della prostituzione** con 142 reati, l'**associazione a delinquere** con 76 e l'**usura** con 23 casi registrati. Nel periodo considerato non sono avvenuti omicidi di mafia.

Spostando l'attenzione sui **dati di trend**, si osservano tassi di crescita medi decisamente inferiori, rispetto sia al territorio nazionale (2,3% vs 8,2%), sia soprattutto in confronto con la propria ripartizione, dove i reati associativi crescono in media del 16,1% all'anno, probabilmente per il potere attrattivo del capoluogo lombardo.

Il dato di tendenza, tuttavia, si pone in contrapposizione con il **dato strutturale**: a fronte di una crescita decisamente inferiore rispetto al resto della penisola, in Liguria si registra il più alto tasso di delittuosità tra i territori messi a confronto, con 638 reati di tipo associativo ogni 100.000 residenti (contro i 490 dell'Italia e i 497 del Nord-Ovest). Ciò si verifica per tutti i reati considerati, se si paragonano con la ripartizione territoriale, mentre nel confronto con i dati nazionali il tasso di delittuosità ligure risulta inferiore a quello medio italiano rispetto alle estorsioni (13,8 ogni 100 mila abitanti vs 15,5), i danneggiamenti e gli attentati (8,3 vs 13,8), l'associazione a delinquere (0,8 vs 1,1) e l'usura (0,2 vs 0,4 reati ogni 100 mila residenti). Le differenze più vistose si registrano a livello dei delitti legati agli stupefacenti (91 vs 62), alla ricettazione e contrabbando (49 vs 28) e soprattutto rispetto alle truffe, frodi e contraffazione in relazione alle quali la Liguria registra

³ Nelle note ai file pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno viene specificato che i dati statistici in materia di delittuosità comprendono i delitti commessi e denunciati all'A.G. da tutte le forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera) e che il totale delle informazioni riferite a ciascuno degli ambiti territoriali considerati dal Sistema (comuni, province, regioni) può non coincidere con il dato di sintesi riferito al livello immediatamente superiore (ad esempio: la somma dei dati provinciali può differire dal dato riferito all'intera regione, ecc.). Ciò si verifica perché i "delitti commessi" non localizzabili in un determinato ambito territoriale (comune, provincia, regione) sono rilevati dal sistema al più ampio livello nel quale è possibile collocarli (provincia, regione, stato).

⁴ Calcolata come tasso medio composto = $(x_t/x_0)^{1/k} - 1$.

⁵ Calcolato come rapporto tra il numero di delitti denunciati e la popolazione residente. Per la definizione del tasso medio nel periodo è stata utilizzata la media geometrica.

una media di 454 denunce ogni 100 mila residenti contro le 351 dell'intero territorio nazionale e le 381 del Nord-Ovest.

Tabella 1. Reati associativi denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Liguria, in Italia e nel Nord-Ovest.
Periodo 2016-2021 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso medio di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	LIGURIA			ITALIA			NORD-OVEST		
	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	42.282	5,8	454,3	1.291.038	13,4	351,3	379.050	18,2	381,2
Stupefacenti	8.422	-3,9	90,5	221.694	-2,9	61,5	54.686	5,7	55,9
Ricettazione e contrabbando	4.649	-10,2	48,8	103.196	-10,3	28,1	23.037	8,1	23,2
Estorsioni	1.302	-8,4	13,8	55.788	1,0	15,5	13.270	14,0	13,5
Furti e rapine organizzate	883	-4,6	9,5	32.047	-11,6	8,7	8.205	6,3	8,3
Danneggiamenti, attentati	801	-4,6	8,3	49.749	-1,6	13,8	7.291	11,6	7,4
Riciclaggio	372	-14,1	3,7	10.469	-4,8	2,9	2.226	6,9	2,3
Sfruttamento della prostituzione	142	-12,4	1,5	3.617	-17,2	0,9	724	11,6	0,7
Associazione a delinquere	76	8,0	0,8	3.943	-1,1	1,1	679	34,4	0,6
Usura	23	-19,7	0,2	1.501	-16,6	0,4	221	8,0	0,2
Omicidi di mafia	0	-	-	176	-15,2	0,0	1	-	-
Totale delitti associativi	58.952	2,3	637,7	1.773.218	8,2	489,7	489.390	16,1	497,0

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Volendo analizzare l'evoluzione del fenomeno nel dettaglio, dalla tabella 2 si evince che nell'ultimo sessennio in Liguria sono cresciuti soprattutto i reati di associazione a delinquere (+8,0%), sebbene si tratti di numeri assoluti piuttosto bassi (76 denunce totali con un incremento medio di 1,4 reati all'anno), mentre con peso significativamente maggiore si colloca l'aumento del 5,8% delle truffe, delle frodi e della contraffazione che registrano una media di 423 denunce in più ogni anno, collezionando nel sessennio considerato un totale di 42.282 eventi criminosi registrati. Tutti gli altri tipi di reato associativo fanno osservare un andamento decrescente; in particolare, calano con pendenza maggiore l'usura (-19,7%) che tuttavia ha sempre avuto una consistenza piuttosto bassa (da 6 reati denunciati nel 2016 a 2 nel 2021), il riciclaggio (da 105 a 49), lo sfruttamento della prostituzione (da 33 a 17) e la ricettazione e il contrabbando (da 1.062 a 621). Diminuzioni percentuali a una sola cifra vengono registrate dagli altri reati, che peraltro hanno un peso relativamente ridotto (estorsioni da 305 a 197; furti e rapine organizzate da 161 a 127; danneggiamenti e attentati da 138 a 109), con l'eccezione dei reati connessi con gli stupefacenti che, pur calando, in media del 3,9%, restano importanti come volume totale (8.422 casi).

Tabella 2. Andamento dei reati associativi denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province liguri.
 Periodo 2016-2021 (variazione media 2016-2021, valori percentuali).⁶

	Variazione media 2016-2021				
	Valori percentuali				
	LIG	GE	IM	SP	SV
Associazione a delinquere	8,0	11,4	0,0	0,0	32,0
Truffe, frodi e contraffazione	5,8	5,5	7,6	5,5	5,7
Stupefacenti	-3,9	-4,0	-8,4	2,4	-7,4
Danneggiamenti, attentati	-4,6	-5,7	-5,9	0,0	0,0
Furti e rapine organizzate	-4,6	-4,6	5,9	0,0	-18,6
Estorsioni	-8,4	-10,2	-5,7	-9,0	-4,1
Ricettazione e contrabbando	-10,2	-12,2	-10,6	-1,8	-7,9
Sfruttamento della prostituzione	-12,4	-11,4	-27,5	-9,7	20,1
Riciclaggio	-14,1	-19,7	-8,6	24,6	7,0
Usura	-19,7	0,0	-100,0	-100,0	-
Omicidi di mafia	-	-	-	-	-
Totale	2,3	1,6	2,7	3,9	3,1

Per il dettaglio dei colori si rimanda alla nota.

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Come si può notare dalla stessa tabella, l'evoluzione di questi reati non si è sviluppata in modo omogeneo rispetto alle articolazioni geografiche della regione, ma mostra alcune peculiarità territoriali che possono essere così sintetizzate:

- nella provincia di **Genova** solo l'associazione a delinquere osserva un aumento superiore al dato regionale, pur trattandosi di numeri assoluti esigui (da 7 a 12 delitti denunciati), mentre l'usura rimane costante, con numeri ancora più modesti (2,3 reati registrati all'anno). Tutti gli altri reati mostrano un quadro migliore rispetto alla situazione complessiva della regione, sebbene vada evidenziato come lo sfruttamento della prostituzione cali in misura inferiore alle altre province (-11,4% vs il -12,4%);
- nel territorio di **Imperia** sono cresciuti oltre la media ligure i reati per truffe, frodi e contraffazione (da 895 a 1.293) e i furti e le rapine organizzate, che mostrano un'inversione di tendenza rispetto al dato ligure, salendo in media del 5,9% (vs il -4,6% della Liguria), sebbene si tratti di numeri assoluti contenuti (da 15 a 20). Da annotare la minore pendenza della diminuzione dei reati per estorsione (da 51 a 38) e per riciclaggio (da 11 a 7);
- l'area della **Spezia** è il territorio che registra l'aumento più alto dei delitti associativi tra le province liguri. In particolare, salgono – in controtendenza con il dato regionale di segno negativo – i reati legati agli stupefacenti (+2,4% da 222 a 250) e al riciclaggio con un aumento medio annuo del 24,6%, nonostante il volume di affari sia assai ridotto (da 2 reati nel 2016 a 6 nel 2021, per un totale di 25 denunce nel sessennio). Inoltre, calano in misura minore rispetto all'intera regione lo sfruttamento della prostituzione (da 5 a 3) e, soprattutto, la ricettazione, che resta pressoché costante con una diminuzione annua dell'1,8% (da 102 a 93). Rimangono invariati anche i danneggiamenti e gli attentati (in media 7 reati annui) e i furti e le rapine (in media 17 all'anno);
- nella provincia di **Savona** aumentano in modo considerevole, sebbene con valori assoluti di scarsa entità, l'associazione a delinquere (da 1 nel 2016 a 4 nel 2021, per un totale di 12 denunce nel sessennio, con un tasso di crescita medio annuo di +32%), lo sfruttamento della prostituzione (da 2 a 5, +20%

⁶ Sono evidenziati i valori superiori al dato regionale. In rosso quelli positivi (i reati sono cresciuti con un ritmo maggiore rispetto ad altri territori liguri); in giallo quelli negativi (sono calati, ma in misura minore rispetto alla media regionale).

medio annuo) e il riciclaggio che aumenta del 7% annuo (da 5 a 7), a fronte della diminuzione regionale. Degni di menzione anche i reati di estorsione e di ricettazione e contrabbando che registrano cali inferiori rispetto a quelli medi liguri (rispettivamente -4,1% e -7,9%).

Tabella 3. Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province liguri.

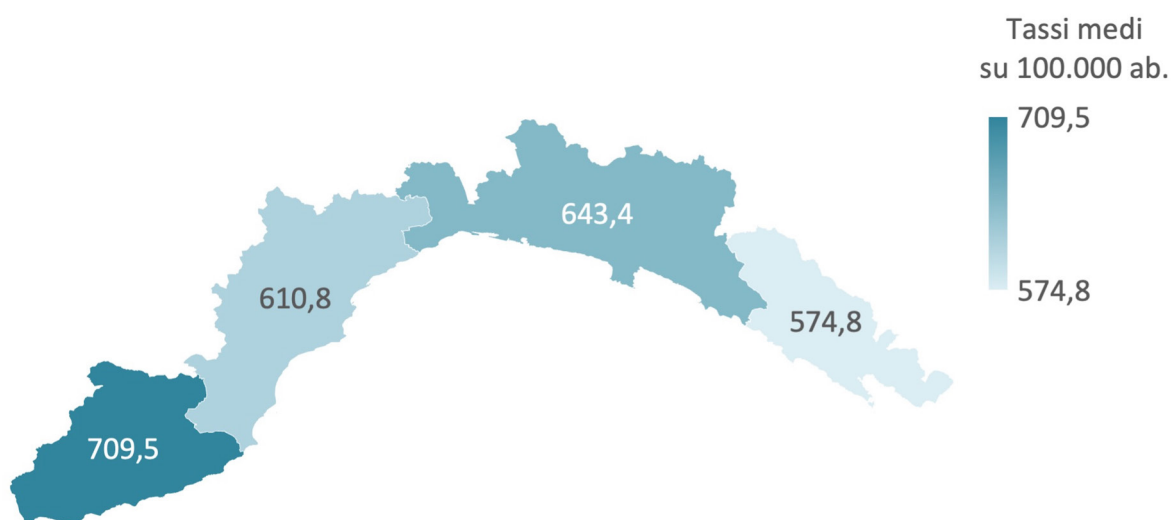
Periodo 2016-2021 (nr complessivo dei delitti denunciati e tassi medi del periodo su 100.000 abitanti).⁷

	Delitti denunciati					Tassi medi su 100.000 ab.				
	LIG	GE	IM	SP	SV	LIG	GE	IM	SP	SV
Truffe, frodi e contraffazione	42.282	22.679	6.425	5.414	7.742	454,3	448,0	502,7	411,0	467,2
Stupefacenti	8.422	4.958	1.158	1.189	1.113	90,5	97,3	90,3	89,8	65,9
Ricettazione e contrabbando	4.649	2.620	824	601	599	48,8	50,8	60,1	44,8	34,9
Estorsioni	1.302	690	219	141	250	13,8	13,3	16,9	10,5	15,1
Furti e rapine organizzate	883	549	110	100	124	9,5	10,9	8,5	7,6	6,6
Danneggiamenti, attentati	801	413	158	42	188	8,3	7,9	12,2	3,0	9,2
Riciclaggio	372	279	40	25	27	3,7	5,0	2,9	1,7	1,5
Sfruttamento della prostituzione	142	56	50	19	16	1,5	1,1	3,4	1,2	0,9
Associazione a delinquere	76	35	6	18	12	0,8	0,6	-	1,2	0,6
Usura	23	14	3	4	2	0,2	0,2	-	-	-
Omicidi di mafia	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Totale	58.952	32.293	8.993	7.553	10.073	637,7	643,4	709,5	574,8	610,8

Per il dettaglio dei colori si rimanda alla nota.

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Figura 1. Tassi medi di delittuosità associativa nelle province liguri su 100.000 abitanti – periodo 2016-2021.



Con tecnologia Bing
© GeoNames, TomTom

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Nonostante in Liguria i delitti associati alla criminalità organizzata presi nella loro totalità siano in crescita con valori decisamente inferiori rispetto alle regioni limitrofe e al territorio nazionale, si è già evidenziato come in questa area del paese i tassi medi di delittuosità risultino piuttosto corposi, specie se confrontati con i valori della ripartizione territoriale di appartenenza e dell'intera penisola. Questo dato, se da un lato induce a pensare ad un radicamento profondo nel tessuto economico e sociale della regione, dall'altro va

⁷ Sono evidenziati i valori superiori al dato regionale.

contestualizzato nelle diverse articolazioni geografiche che mostrano proprie peculiarità, come è evidente dalla lettura combinata del grafico 1 della tabella 3, che si possono riassumere come segue:

- nella provincia **genovese** si osservano tassi più alti rispetto agli stupefacenti (97 reati su 100 mila abitanti), alla ricettazione e al contrabbando (51), ai furti e alle rapine organizzate (11) e al riciclaggio (5); tutti questi tassi risultano più alti su tutti i livelli considerati (regionale, di ripartizione territoriale e nazionale);
- il territorio **imperiese** esprime il tasso più alto in assoluto con 710 denunce su 100 mila residenti, distribuendosi con quote maggiori sulle truffe, frodi e contraffazione (503), la ricettazione e il contrabbando (60), le estorsioni (16), i danneggiamenti e gli attentati (12) e lo sfruttamento della prostituzione (3); anche in questo caso i valori enunciati sono i più elevati di tutti i territori messi confronto, con la sola eccezione dei danneggiamenti e attentati per i quali il valore nazionale è leggermente più alto con 14 delitti registrati su 100 mila residenti;
- nell'area **spezzina** solo i reati di associazione a delinquere superano le medie regionali con un tasso di delittuosità di 1,2 che risulta più alto sia del Nord-Ovest (0,6) che dell'intero territorio nazionale (1,1), sebbene riguardi un volume di appena 18 episodi registrati nel sessennio;
- il **savonese** detiene tassi maggiori di quelli regionali e della ripartizione territoriale rispetto alle truffe, le frodi e la contraffazione (467), le estorsioni (15) e i danneggiamenti e attentati (9), ma solo le prime superano anche il tasso nazionale.

Indici sintetici per l'analisi della criminalità organizzata

Come è stato anticipato in introduzione, i reati fino a qui esaminati sono stati raggruppati per costruire indici sintetici capaci di rendere conto di tre distinte dimensioni dell'agire criminale di tipo associativo, che, prendendo le mosse dagli studi dell'antropologo statunitense Anton Block (1980) e dalle analisi condotte in Emilia-Romagna (Arcidiacono, 2020), afferiscono al controllo sul territorio, alla gestione dei traffici illeciti e all'ambito del crimine economico-finanziario.

Dalla lettura della tabella 4 emerge che la Liguria ha tassi di delittuosità più alti della propria ripartizione territoriale e persino dell'intera penisola su tutte le dimensioni del fenomeno, tranne che in relazione al **power syndacate** rispetto al quale il livello nazionale esprime il valore più alto. A fronte di un evidente radicamento nel tessuto regionale, soprattutto per quanto attiene all'**enterprise syndacate**, si conferma la tendenza alla diminuzione dei reati di tipo associativo riguardo a tutti gli ambiti, tranne quello connesso ai crimini di tipo economico-finanziario che, tuttavia, crescono con una pendenza decisamente inferiore rispetto ai territori messi a confronto.

Passando alle specificità locali, si osserva che i territori più esposti al controllo delle organizzazioni criminali – quindi con tutta probabilità maggiormente connotati da una devianza penale tipicamente mafiosa – sono quelli della provincia di Savona e soprattutto di Imperia, che con 30 reati ogni 100 mila abitanti si avvicina al tasso di delittuosità nazionale (31 reati). In questi territori, peraltro, sebbene si osservi una tendenza alla diminuzione del fenomeno criminale, questa si esprime con pendenze meno ripide (rispettivamente -1,7% e -5,7% contro il -8% di variazione media annuale dell'intera regione).

Le aree maggiormente interessate dalla gestione dei traffici illeciti sono quelle della provincia genovese e ancora dell'imperiese, che con circa 163 reati ogni 100 mila abitanti superano ampiamente i valori

della ripartizione (88) e della penisola intera (98). Va, inoltre, evidenziata la variazione media annuale registrata dall'area della Spezia che, in controtendenza con il resto della regione, si esplica in positivo (+1%).

Riguardo ai crimini di tipo economico-finanziario si ritrovano nuovamente in coppia la provincia di Savona e l'imperiese con tassi di delittuosità più alti di tutti i territori considerati e livelli di crescita maggiori della media regionale, sebbene inferiori alla ripartizione e al territorio nazionale.

Tabella 4. Presenza della criminalità organizzata nelle province liguri secondo gli indici di Power Syndacate, Enterprise Syndacate e delle attività criminali economiche-finanziarie.

Periodo 2016-2021 (nr complessivo dei delitti denunciati, variazione media annuale espressa in valori percentuali e tasso medio del periodo su 100 mila abitanti).⁸

	Power Syndacate (controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.	Totale delitti denunciati	Variazione media (valori percentuali)	Tasso medio su 100 mila ab.
Italia	109.656	-0,3	30,5	360.554	-6,2	99,7	1.303.008	13,2	354,8
Nord-Ovest	21.241	13,9	21,7	86.652	6,4	88,4	381.497	18,1	383,8
Liguria	2.179	-6,5	23,2	14.096	-6,4	150,9	42.677	5,6	458,7
Genova	1.138	-8,0	22,2	8.183	-7,3	161,1	22.972	5,1	454,2
Imperia	383	-5,7	29,6	2.142	-9,0	165,4	6.468	7,5	506,2
La Spezia	201	-6,5	15,1	1.909	1,0	144,7	5.443	5,5	413,1
Savona	450	-1,7	25,9	1.852	-8,0	110,5	7.771	5,7	468,9

Per il dettaglio dei colori si rimanda alla nota.

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Focus - L'impatto della pandemia sui reati di tipo associativo

Le misure di contenimento della recente pandemia di Covid-19, tra le quali il *lockdown* ha rappresentato sicuramente il provvedimento che più ha sconvolto gli equilibri del vivere quotidiano, hanno avuto impatti anche sulle attività criminali che hanno registrato battute d'arresto sull'intero territorio nazionale.

Come si può osservare nei grafici 2, 3 e 4, tra il 2019 e il 2020 tutte le fattispecie delittuose hanno registrato un calo nella totalità dei territori presi in esame, ad eccezione delle truffe, frodi e contraffazione e del reato di usura, che viceversa sono stati denunciati con maggiore intensità rispetto all'anno prepandemico. Nel Nord-Ovest, inoltre, sono cresciuti anche i reati di riciclaggio (da 429 a 469) e di associazione a delinquere (da 87 a 104). A fronte della paralisi dell'attività criminale di tipo associativo, sicuramente ostacolata dai provvedimenti che imponevano distanze fisiche e limitavano i traffici di cose

⁸ Sono evidenziati i valori superiori al dato regionale. In rosso quelli positivi (i reati sono cresciuti con un ritmo maggiore rispetto ad altri territori liguri); in giallo quelli negativi (sono calati, ma in misura minore rispetto alla media regionale).

e persone, già nel 2021 si è osservata una ripresa diffusa dei reati “sentinella”. Nella nostra regione, in particolare, sono cresciute le estorsioni, i danneggiamenti e attentati, i furti e le rapine organizzate, la ricettazione e contrabbando, le truffe, frodi e contraffazione, il riciclaggio, e l’associazione a delinquere, quest’ultima più che raddoppiando il proprio valore, sebbene si tratti di pochi casi (da 10 a 22).

Passando ad analizzare gli impatti della pandemia rispetto alle categorie con le quali abbiamo definito la criminalità organizzata, dal grafico 5 si evince che nell’anno dei *lockdown* il controllo sul territorio ha subito una forte battuta d’arresto in tutta la penisola e in misura maggiore in Liguria, specie nel territorio spezzino dove questa dimensione è calata di oltre il 30%; tuttavia queste attività si sono prontamente riprese l’anno successivo, soprattutto nella provincia di Imperia dove, con un +48%, sono schizzate a livelli prepandemici.

La gestione dei traffici illeciti, ostacolati dalla riduzione dei traffici in generale, mostra andamenti simili, sebbene non si osservi la stessa capacità di ripresa. Queste attività criminali, infatti, tra l’anno 2020 e 2021 sono cresciute solo a livello ligure e, in particolare, nell’area di Imperia e della Spezia dove, peraltro, hanno raggiunto e superato i valori degli anni precedenti alla pandemia.

Viceversa, il crimine di tipo economico-finanziario non ha subito flessioni a causa della pandemia, ma, anzi, trainato dalle truffe informatiche, ha trovato nel maggior ricorso ad attività digitali terreno fertile per continuare a crescere, soprattutto nel Nord-Ovest, dove maggiormente si concentra il potere finanziario.

Reati associativi per territorio – variazione % anno 2019-2020 e anno 2020-2021

Figura 2. Liguria

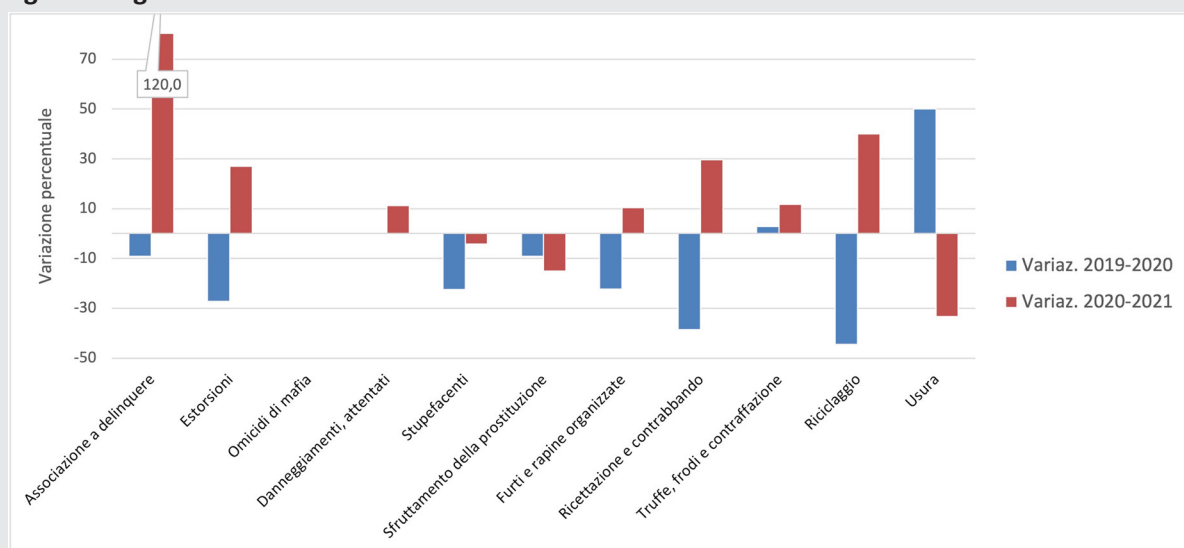


Figura 3. Italia

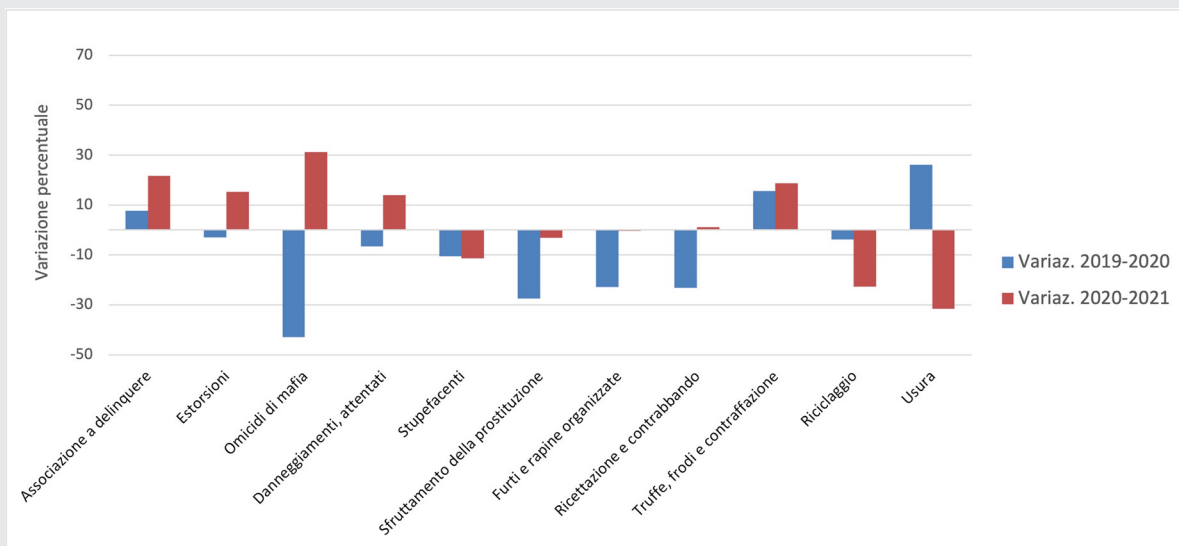
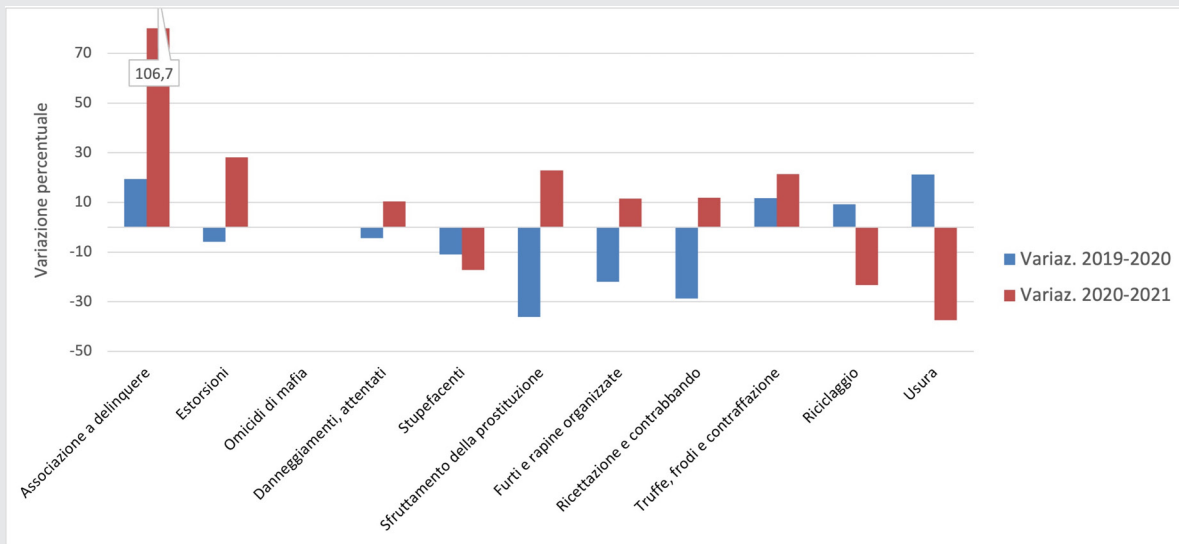


Figura 4. Nord-Ovest



Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Dimensioni del crimine organizzato per territorio – variazione % anno 2019-2020 e anno 2020-2021

Figura 5. Power Syndacate

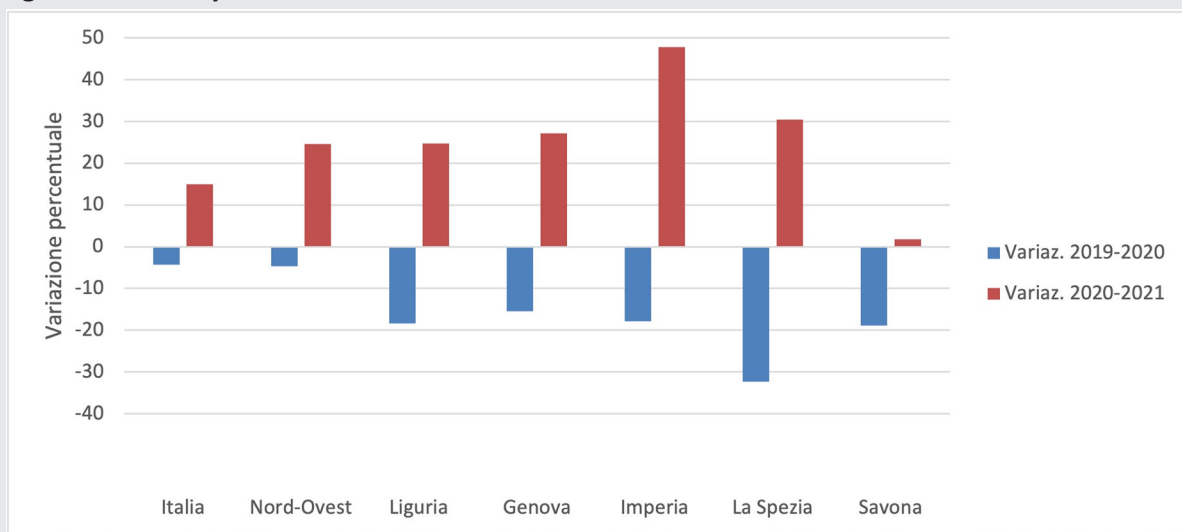


Figura 6. Enterprise Syndacate

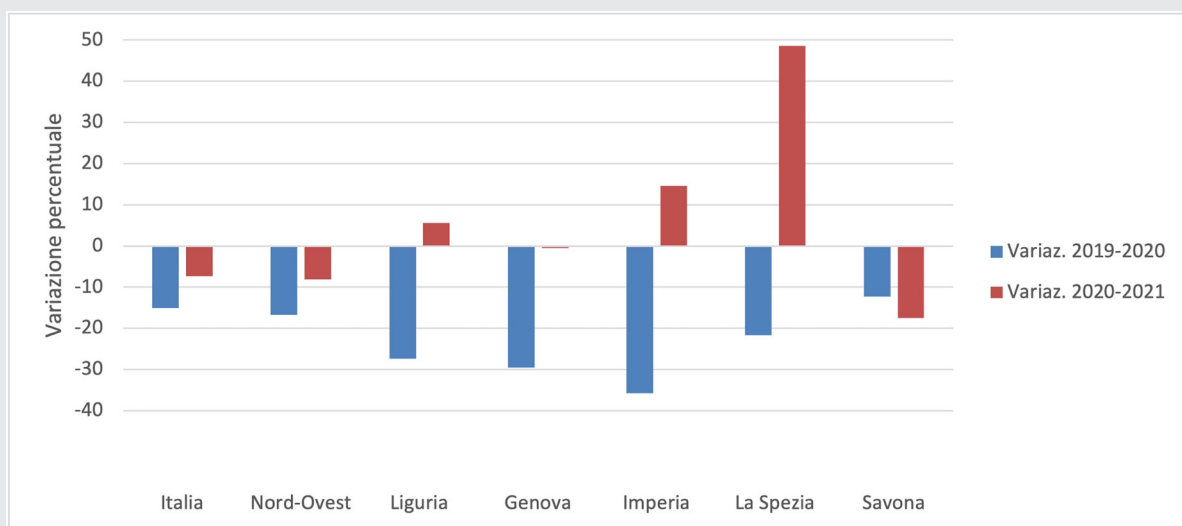
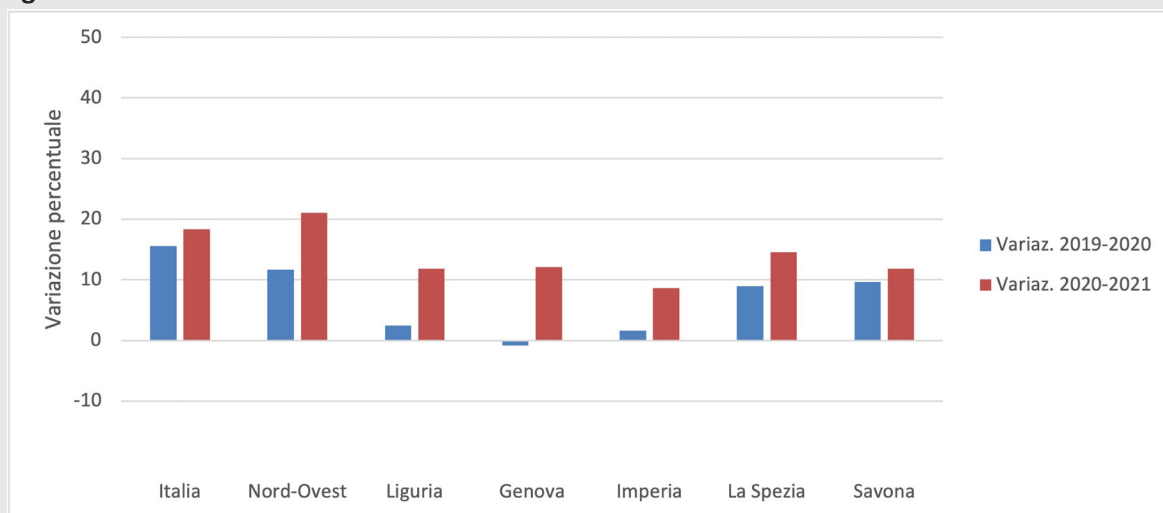


Figura 7. Crimine Economico-Finanziario



Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Conclusioni

Con questo contributo si auspica di aver fornito agli uffici preposti al monitoraggio delle attività criminali organizzate un metodo di raccolta e analisi dei dati disponibili, che, attraverso lo studio dei reati “spia” e la loro aggregazione in indici sintetici (Arcidiacono, 2020), possa risultare efficace rispetto allo scopo di individuare le zone e le dinamiche delittuose da attenzionare per vigilare sui territori ed eventualmente innescare misure di contenimento delle azioni criminali.

Costruire strumenti in grado di configurarsi come sistemi di allarme circa l’insediamento di gruppi criminali strutturati appare particolarmente utile in una regione, come quella ligure, nella quale le organizzazioni di stampo mafioso si caratterizzano come clan “silenti” e si ramificano nel tessuto politico, economico e professionale, dissolvendo i confini tra attività lecite ed illecite, tanto che diventa difficoltoso distinguerle e perseguire le azioni criminali (DIA, 2022; Antonelli e Busi, 2022; DNA, 2020).

Le analisi condotte rispetto al sessennio 2016-2021 mostrano un quadro piuttosto ambivalente. In primo luogo, in Liguria si rilevano tassi di delittuosità organizzata piuttosto alti lungo tutte le dimensioni nelle quali si è proposto di scomporre il fenomeno criminale in esame, sulla base degli studi dell’antropologo Anton Block (1980) e delle analisi condotte in Emilia-Romagna (Arcidiacono, 2020). In linea con la letteratura, che individua la predominanza del carattere economico della mafia ligure su quello violento, questi tassi sono più alti in relazione alle dimensioni economiche, sia più “hard” (*enterprise syndacate*) che maggiormente immateriali (crimine economico-finanziario), rispetto alle quali i valori della Liguria superano persino il livello nazionale. Il dato è alquanto allarmante, perché si configura come una misura di radicamento profondo e induce a pensare che i sodalizi criminali siano parecchio invischiati nel tessuto economico, politico e

produttivo della regione. D'altronde, l'insediamento di organizzazioni di stampo mafioso in Liguria risale presumibilmente agli anni 50 e da sempre la posizione geografica della regione ha attratto le attività criminali, favorendone l'impianto, grazie al fatto di configurarsi come luogo di transito tra la Versilia e la Francia, orizzontalmente, e tra le regioni del Nord e gli altri continenti sulla linea verticale, anche attraverso l'affaccio sul mare e gli scali portuali. È in quest'ottica che vanno interpretati gli alti tassi di delittuosità relativi all'area di Imperia, che si caratterizza per la sua vicinanza con la Costa Azzurra, dove insistono gruppi internazionali dediti ai traffici illeciti di stupefacenti o invischiati in attività speculative di carattere immobiliare, con i quali si raccordano i clan calabresi, alcuni dei quali si sono trasferiti oltre confine (DIA, 2022; DNA, 2020).

Secondariamente, tuttavia, la nostra regione mostra dati di *trend* che evidenziano un rallentamento generalizzato dell'attività criminale organizzata, soprattutto durante le prime fasi della pandemia, quando le denunce dei reati "spia" sono diminuite più che altrove. A questo proposito appare interessante sottolineare anche che, dove i reati associativi crescevano con maggiore impulso (Genova e Imperia), nel 2020 questi abbiano subito una brusca frenata, mentre dove erano più stabili sono rimasti pressoché costanti (La Spezia) o sono persino cresciuti (Savona).

Si potrebbe ipotizzare che, a fronte di un'infiltrazione piuttosto antica e radicata, la regione stia progressivamente perdendo il proprio appeal agli occhi delle organizzazioni criminali, alcune delle quali potrebbero aver trasferito i propri affari, presumibilmente in altre zone del Nord-Ovest che registra un considerevole aumento dell'attività criminale strutturata. In questo senso, la pandemia potrebbe aver destabilizzato equilibri consolidati, dando impulso al cambiamento e al trasferimento di alcune attività.

Eppure, appare estremamente necessario mantenere alta l'attenzione sul fenomeno, anche alla luce dei timori espressi dalla DIA (2022) circa la possibile intrusione dell'ndrangheta ligure nella realizzazione delle grandi opere pubbliche, già avviate o da implementare attraverso gli ingenti investimenti pubblici previsti dal PNRR, che potrebbero essere intercettati dalle organizzazioni operanti sul territorio per incrementare il proprio potere economico e finanziario.

Per queste ragioni si auspica possa essere implementato un sistema di osservazione e monitoraggio delle attività sospette, al fine di individuare prontamente le attività criminali di stampo mafioso e implementare misure in grado di contrastarle.

Appendice – Allegato statistico

Tabella 5. Totale reati associativi e traffici illeciti

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	246.952	259.055	280.972	297.751	321.720	366.768	1.773.218
Nord-Ovest	51.030	72.142	78.605	87.434	92.325	107.854	489.390
Liguria	9.669	8.983	9.345	10.330	9.775	10.850	58.952
Genova	5.417	4.816	5.001	5.845	5.340	5.874	32.293
Imperia	1.440	1.385	1.431	1.609	1.484	1.644	8.993
La Spezia	1.240	1.169	1.167	1.236	1.237	1.504	7.553
Savona	1.565	1.607	1.736	1.634	1.706	1.825	10.073

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	410,5	431,3	468,8	497,8	539,4	619,2	489,7
Nord-Ovest	318,4	450,4	491,1	546,5	577,4	678,4	497,0
Liguria	620,7	579,0	606,2	673,9	641,1	714,5	637,7
Genova	640,1	571,8	598,1	703,2	646,3	713,2	643,4
Imperia	676,0	652,1	677,9	766,3	708,8	785,7	709,5
La Spezia	564,3	532,9	533,8	566,7	569,0	696,7	574,8
Savona	561,4	579,4	629,7	596,9	627,6	676,5	610,8

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	104,9	113,8	120,6	130,3	148,5
Nord-Ovest	100,0	141,4	154,0	171,3	180,9	211,4
Liguria	100,0	92,9	96,6	106,8	101,1	112,2
Genova	100,0	88,9	92,3	107,9	98,6	108,4
Imperia	100,0	96,2	99,4	111,7	103,1	114,2
La Spezia	100,0	94,3	94,1	99,7	99,8	121,3
Savona	100,0	102,7	110,9	104,4	109,0	116,6

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	4,9	8,5	6,0	8,1	14,0	8,2
Nord-Ovest	41,4	9,0	11,2	5,6	16,8	16,1
Liguria	-7,1	4,0	10,5	-5,4	11,0	2,3
Genova	-11,1	3,8	16,9	-8,6	10,0	1,6
Imperia	-3,8	3,3	12,4	-7,8	10,8	2,7
La Spezia	-5,7	-0,2	5,9	0,1	21,6	3,9
Savona	2,7	8,0	-5,9	4,4	7,0	3,1

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 6. Associazione a delinquere

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	768	683	611	555	598	728	3.943
Nord-Ovest	49	125	99	87	104	215	679
Liguria	15	12	6	11	10	22	76
Genova	7	6	2	5	3	12	35
Imperia	2	1	0	1	0	2	6
La Spezia	4	1	2	4	3	4	18
Savona	1	3	1	1	2	4	12

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	1,3	1,1	1,0	0,9	1,0	1,2	1,1
Nord-Ovest	0,3	0,8	0,6	0,5	0,7	1,4	0,6
Liguria	1,0	0,8	0,4	0,7	0,7	1,4	0,8
Genova	0,8	0,7	0,2	0,6	0,4	1,5	0,6
Imperia	0,9	0,5	0,0	0,5	0,0	1,0	-
La Spezia	1,8	0,5	0,9	1,8	1,4	1,9	1,2
Savona	0,4	1,1	0,4	0,4	0,7	1,5	0,6

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	88,9	79,6	72,3	77,9	94,8
Nord-Ovest	100,0	255,1	202,0	177,6	212,2	438,8
Liguria	100,0	80,0	40,0	73,3	66,7	146,7
Genova	100,0	85,7	28,6	71,4	42,9	171,4
Imperia	100,0	50,0	0,0	50,0	0,0	100,0
La Spezia	100,0	25,0	50,0	100,0	75,0	100,0
Savona	100,0	300,0	100,0	100,0	200,0	400,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-11,1	-10,5	-9,2	7,7	21,7	-1,1
Nord-Ovest	155,1	-20,8	-12,1	19,5	106,7	34,4
Liguria	-20,0	-50,0	83,3	-9,1	120,0	8,0
Genova	-14,3	-66,7	150,0	-40,0	300,0	11,4
Imperia	-50,0	-100,0	-	-100,0	-	0,0
La Spezia	-75,0	100,0	100,0	-25,0	33,3	0,0
Savona	200,0	-66,7	0,0	100,0	100,0	32,0

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 7. Estorsioni
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	9.568	8.496	9.954	8.997	8.722	10.051	55.788
Nord-Ovest	1.401	2.130	2.711	2.232	2.102	2.694	13.270
Liguria	305	215	217	213	155	197	1.302
Genova	180	113	101	116	75	105	690
Imperia	51	33	41	29	27	38	219
La Spezia	32	26	25	22	16	20	141
Savona	42	43	50	44	37	34	250

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	15,9	14,1	16,6	15,0	14,6	17,0	15,5
Nord-Ovest	8,7	13,3	16,9	14,0	13,1	16,9	13,5
Liguria	19,6	13,9	14,1	13,9	10,2	13,0	13,8
Genova	21,3	13,4	12,1	14,0	9,1	12,7	13,3
Imperia	23,9	15,5	19,4	13,8	12,9	18,2	16,9
La Spezia	14,6	11,9	11,4	10,1	7,4	9,3	10,5
Savona	15,1	15,5	18,1	16,1	13,6	12,6	15,1

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	88,8	104,0	94,0	91,2	105,0
Nord-Ovest	100,0	152,0	193,5	159,3	150,0	192,3
Liguria	100,0	70,5	71,1	69,8	50,8	64,6
Genova	100,0	62,8	56,1	64,4	41,7	58,3
Imperia	100,0	64,7	80,4	56,9	52,9	74,5
La Spezia	100,0	81,3	78,1	68,8	50,0	62,5
Savona	100,0	102,4	119,0	104,8	88,1	81,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-11,2	17,2	-9,6	-3,1	15,2	1,0
Nord-Ovest	52,0	27,3	-17,7	-5,8	28,2	14,0
Liguria	-29,5	0,9	-1,8	-27,2	27,1	-8,4
Genova	-37,2	-10,6	14,9	-35,3	40,0	-10,2
Imperia	-35,3	24,2	-29,3	-6,9	40,7	-5,7
La Spezia	-18,8	-3,8	-12,0	-27,3	25,0	-9,0
Savona	2,4	16,3	-12,0	-15,9	-8,1	-4,1

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 8. Omicidi di tipo mafioso

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	48	44	19	28	16	21	176
Nord-Ovest	0	0	0	0	0	1	1
Liguria	0	0	0	0	0	0	0
Genova	0	0	0	0	0	0	0
Imperia	0	0	0	0	0	0	0
La Spezia	0	0	0	0	0	0	0
Savona	0	0	0	0	0	0	0

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Nord-Ovest	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Liguria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Genova	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Imperia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
La Spezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Savona	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	91,7	39,6	58,3	33,3	43,8
Nord-Ovest	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Genova	-	-	-	-	-	-
Imperia	-	-	-	-	-	-
La Spezia	-	-	-	-	-	-
Savona	-	-	-	-	-	-

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-8,3	-56,8	47,4	-42,9	31,3	-15,2
Nord-Ovest	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-	-
Genova	-	-	-	-	-	-
Imperia	-	-	-	-	-	-
La Spezia	-	-	-	-	-	-
Savona	-	-	-	-	-	-

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 9. Danneggiamenti con incendio e attentati
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	8.830	10.070	7.930	7.639	7.139	8.141	49.749
Nord-Ovest	731	1.624	1.328	1.198	1.145	1.265	7.291
Liguria	138	216	142	98	98	109	801
Genova	75	92	92	40	58	56	413
Imperia	38	22	25	26	19	28	158
La Spezia	6	12	6	8	4	6	42
Savona	19	90	19	24	17	19	188

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	14,7	16,8	13,2	12,8	12,0	13,7	13,8
Nord-Ovest	4,6	10,1	8,3	7,5	7,2	8,0	7,4
Liguria	8,9	13,9	9,2	6,4	6,4	7,2	8,3
Genova	8,9	10,9	11,0	4,8	7,0	6,8	7,9
Imperia	17,8	10,4	11,8	12,4	9,1	13,4	12,2
La Spezia	2,7	5,5	2,7	3,7	1,8	2,8	3,0
Savona	6,8	32,4	6,9	8,8	6,3	7,0	9,2

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	114,0	89,8	86,5	80,8	92,2
Nord-Ovest	100,0	222,2	181,7	163,9	156,6	173,1
Liguria	100,0	156,5	102,9	71,0	71,0	79,0
Genova	100,0	122,7	122,7	53,3	77,3	74,7
Imperia	100,0	57,9	65,8	68,4	50,0	73,7
La Spezia	100,0	200,0	100,0	133,3	66,7	100,0
Savona	100,0	473,7	100,0	126,3	89,5	100,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	14,0	-21,3	-3,7	-6,5	14,0	-1,6
Nord-Ovest	122,2	-18,2	-9,8	-4,4	10,5	11,6
Liguria	56,5	-34,3	-31,0	0,0	11,2	-4,6
Genova	22,7	0,0	-56,5	45,0	-3,4	-5,7
Imperia	-42,1	13,6	4,0	-26,9	47,4	-5,9
La Spezia	100,0	-50,0	33,3	-50,0	50,0	0,0
Savona	373,7	-78,9	26,3	-29,2	11,8	0,0

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 10. Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	36.133	39.592	40.371	39.290	35.149	31.159	221.694
Nord-Ovest	6.015	10.112	10.289	10.763	9.578	7.929	54.686
Liguria	1.395	1.560	1.596	1.537	1.192	1.142	8.422
Genova	762	969	978	968	660	621	4.958
Imperia	242	169	225	198	168	156	1.158
La Spezia	222	191	170	192	164	250	1.189
Savona	169	230	222	178	199	115	1.113

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	60,1	65,9	67,4	65,7	58,9	52,6	61,5
Nord-Ovest	37,5	63,1	64,3	67,3	59,9	49,9	55,9
Liguria	89,6	100,6	103,5	100,3	78,2	75,2	90,5
Genova	90,0	115,0	117,0	116,5	79,9	75,4	97,3
Imperia	113,6	79,6	106,6	94,3	80,2	74,6	90,3
La Spezia	101,0	87,1	77,8	88,0	75,4	115,8	89,8
Savona	60,6	82,9	80,5	65,0	73,2	42,6	65,9

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	109,6	111,7	108,7	97,3	86,2
Nord-Ovest	100,0	168,1	171,1	178,9	159,2	131,8
Liguria	100,0	111,8	114,4	110,2	85,4	81,9
Genova	100,0	127,2	128,3	127,0	86,6	81,5
Imperia	100,0	69,8	93,0	81,8	69,4	64,5
La Spezia	100,0	86,0	76,6	86,5	73,9	112,6
Savona	100,0	136,1	131,4	105,3	117,8	68,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	9,6	2,0	-2,7	-10,5	-11,4	-2,9
Nord-Ovest	68,1	1,8	4,6	-11,0	-17,2	5,7
Liguria	11,8	2,3	-3,7	-22,4	-4,2	-3,9
Genova	27,2	0,9	-1,0	-31,8	-5,9	-4,0
Imperia	-30,2	33,1	-12,0	-15,2	-7,1	-8,4
La Spezia	-14,0	-11,0	12,9	-14,6	52,4	2,4
Savona	36,1	-3,5	-19,8	11,8	-42,2	-7,4

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 11. Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	948	763	634	524	380	368	3.617
Nord-Ovest	59	195	155	130	83	102	724
Liguria	33	30	20	22	20	17	142
Genova	11	10	8	12	9	6	56
Imperia	15	13	9	5	5	3	50
La Spezia	5	6	1	2	2	3	19
Savona	2	1	2	3	3	5	16

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	1,6	1,3	1,1	0,9	0,6	0,6	0,9
Nord-Ovest	0,4	1,2	1,0	0,8	0,5	0,6	0,7
Liguria	2,1	1,9	1,3	1,4	1,3	1,1	1,5
Genova	1,3	1,2	1,0	1,4	1,1	0,7	1,1
Imperia	7,0	6,1	4,3	2,4	2,4	1,4	3,4
La Spezia	2,3	2,7	0,5	0,9	0,9	1,4	1,2
Savona	0,7	0,4	0,7	1,1	1,1	1,9	0,9

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	80,5	66,9	55,3	40,1	38,8
Nord-Ovest	100,0	330,5	262,7	220,3	140,7	172,9
Liguria	100,0	90,9	60,6	66,7	60,6	51,5
Genova	100,0	90,9	72,7	109,1	81,8	54,5
Imperia	100,0	86,7	60,0	33,3	33,3	20,0
La Spezia	100,0	120,0	20,0	40,0	40,0	60,0
Savona	100,0	50,0	100,0	150,0	150,0	250,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-19,5	-16,9	-17,4	-27,5	-3,2	-17,2
Nord-Ovest	230,5	-20,5	-16,1	-36,2	22,9	11,6
Liguria	-9,1	-33,3	10,0	-9,1	-15,0	-12,4
Genova	-9,1	-20,0	50,0	-25,0	-33,3	-11,4
Imperia	-13,3	-30,8	-44,4	0,0	-40,0	-27,5
La Spezia	20,0	-83,3	100,0	0,0	50,0	-9,7
Savona	-50,0	100,0	50,0	0,0	66,7	20,1

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 12. Furti e rapine organizzate

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	7.184	6.317	5.740	5.041	3.890	3.875	32.047
Nord-Ovest	915	1.889	1.621	1.425	1.113	1.242	8.205
Liguria	161	165	167	148	115	127	883
Genova	100	115	94	86	75	79	549
Imperia	15	16	25	20	14	20	110
La Spezia	18	18	16	12	18	18	100
Savona	28	16	32	30	8	10	124

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	11,9	10,5	9,6	8,4	6,5	6,5	8,7
Nord-Ovest	5,7	11,8	10,1	8,9	7,0	7,8	8,3
Liguria	10,3	10,6	10,8	9,7	7,5	8,4	9,5
Genova	11,8	13,7	11,2	10,3	9,1	9,6	10,9
Imperia	7,0	7,5	11,8	9,5	6,7	9,6	8,5
La Spezia	8,2	8,2	7,3	5,5	8,3	8,3	7,6
Savona	10,0	5,8	11,6	11,0	2,9	3,7	6,6

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	87,9	79,9	70,2	54,1	53,9
Nord-Ovest	100,0	206,4	177,2	155,7	121,6	135,7
Liguria	100,0	102,5	103,7	91,9	71,4	78,9
Genova	100,0	115,0	94,0	86,0	75,0	79,0
Imperia	100,0	106,7	166,7	133,3	93,3	133,3
La Spezia	100,0	100,0	88,9	66,7	100,0	100,0
Savona	100,0	57,1	114,3	107,1	28,6	35,7

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-12,1	-9,1	-12,2	-22,8	-0,4	-11,6
Nord-Ovest	106,4	-14,2	-12,1	-21,9	11,6	6,3
Liguria	2,5	1,2	-11,4	-22,3	10,4	-4,6
Genova	15,0	-18,3	-8,5	-12,8	5,3	-4,6
Imperia	6,7	56,3	-20,0	-30,0	42,9	5,9
La Spezia	0,0	-11,1	-25,0	50,0	0,0	0,0
Savona	-42,9	100,0	-6,3	-73,3	25,0	-18,6

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 13. Ricettazione e contrabbando
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	22.101	20.382	18.609	16.555	12.701	12.848	103.196
Nord-Ovest	2.366	5.108	4.584	4.375	3.117	3.487	23.037
Liguria	1.062	869	839	779	479	621	4.649
Genova	658	446	432	431	310	343	2.620
Imperia	170	189	162	152	54	97	824
La Spezia	102	112	126	107	61	93	601
Savona	131	122	117	89	53	87	599

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	36,7	33,9	31,0	27,7	21,3	21,7	28,1
Nord-Ovest	14,8	31,9	28,6	27,3	19,5	21,9	23,2
Liguria	68,2	56,0	54,4	50,8	31,4	40,9	48,8
Genova	77,8	53,0	51,7	51,9	37,5	41,6	50,8
Imperia	79,8	89,0	76,7	72,4	25,8	46,4	60,1
La Spezia	46,4	51,1	57,6	49,1	28,1	43,1	44,8
Savona	47,0	44,0	42,4	32,5	19,5	32,3	34,9

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	92,2	84,2	74,9	57,5	58,1
Nord-Ovest	100,0	215,9	193,7	184,9	131,7	147,4
Liguria	100,0	81,8	79,0	73,4	45,1	58,5
Genova	100,0	67,8	65,7	65,5	47,1	52,1
Imperia	100,0	111,2	95,3	89,4	31,8	57,1
La Spezia	100,0	109,8	123,5	104,9	59,8	91,2
Savona	100,0	93,1	89,3	67,9	40,5	66,4

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-7,8	-8,7	-11,0	-23,3	1,2	-10,3
Nord-Ovest	115,9	-10,3	-4,6	-28,8	11,9	8,1
Liguria	-18,2	-3,5	-7,2	-38,5	29,6	-10,2
Genova	-32,2	-3,1	-0,2	-28,1	10,6	-12,2
Imperia	11,2	-14,3	-6,2	-64,5	79,6	-10,6
La Spezia	9,8	12,5	-15,1	-43,0	52,5	-1,8
Savona	-6,9	-4,1	-23,9	-40,4	64,2	-7,9

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 14. Truffe, frodi e contraffazione

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	159.219	170.513	195.043	217.095	251.119	298.049	1.291.038
Nord-Ovest	39.219	50.498	57.463	66.762	74.574	90.534	379.050
Liguria	6.449	5.830	6.314	7.457	7.668	8.564	42.282
Genova	3.536	2.994	3.262	4.141	4.124	4.622	22.679
Imperia	895	936	938	1.170	1.193	1.293	6.425
La Spezia	845	801	817	883	964	1.104	5.414
Savona	1.168	1.096	1.291	1.260	1.384	1.543	7.742

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	264,6	283,9	325,4	362,9	421,0	503,2	351,3
Nord-Ovest	244,7	315,2	359,0	417,3	466,4	569,4	381,2
Liguria	414,0	375,8	409,6	486,4	502,9	564,0	454,3
Genova	417,9	355,5	390,1	498,2	499,2	561,2	448,0
Imperia	420,1	440,7	444,4	557,2	569,8	617,9	502,7
La Spezia	384,5	365,1	373,7	404,9	443,4	511,4	411,0
Savona	419,0	395,2	468,3	460,3	509,1	572,0	467,2

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	107,1	122,5	136,3	157,7	187,2
Nord-Ovest	100,0	128,8	146,5	170,2	190,1	230,8
Liguria	100,0	90,4	97,9	115,6	118,9	132,8
Genova	100,0	84,7	92,3	117,1	116,6	130,7
Imperia	100,0	104,6	104,8	130,7	133,3	144,5
La Spezia	100,0	94,8	96,7	104,5	114,1	130,7
Savona	100,0	93,8	110,5	107,9	118,5	132,1

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	7,1	14,4	11,3	15,7	18,7	13,4
Nord-Ovest	28,8	13,8	16,2	11,7	21,4	18,2
Liguria	-9,6	8,3	18,1	2,8	11,7	5,8
Genova	-15,3	9,0	26,9	-0,4	12,1	5,5
Imperia	4,6	0,2	24,7	2,0	8,4	7,6
La Spezia	-5,2	2,0	8,1	9,2	14,5	5,5
Savona	-6,2	17,8	-2,4	9,8	11,5	5,7

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 15. Riciclaggio e impiego di denaro illecito
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	1.745	1.888	1.872	1.836	1.765	1.363	10.469
Nord-Ovest	258	394	316	429	469	360	2.226
Liguria	105	79	41	63	35	49	372
Genova	87	64	30	45	24	29	279
Imperia	11	6	5	8	3	7	40
La Spezia	2	2	4	6	5	6	25
Savona	5	6	2	4	3	7	27

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	2,9	3,1	3,1	3,1	3,0	2,3	2,9
Nord-Ovest	1,6	2,5	2,0	2,7	2,9	2,3	2,3
Liguria	6,7	5,1	2,7	4,1	2,3	3,2	3,7
Genova	10,3	7,6	3,6	5,4	2,9	3,5	5,0
Imperia	5,2	2,8	2,4	3,8	1,4	3,3	2,9
La Spezia	0,9	0,9	1,8	2,8	2,3	2,8	1,7
Savona	1,8	2,2	0,7	1,5	1,1	2,6	1,5

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	108,2	107,3	105,2	101,1	78,1
Nord-Ovest	100,0	152,7	122,5	166,3	181,8	139,5
Liguria	100,0	75,2	39,0	60,0	33,3	46,7
Genova	100,0	73,6	34,5	51,7	27,6	33,3
Imperia	100,0	54,5	45,5	72,7	27,3	63,6
La Spezia	100,0	100,0	200,0	300,0	250,0	300,0
Savona	100,0	120,0	40,0	80,0	60,0	140,0

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	8,2	-0,8	-1,9	-3,9	-22,8	-4,8
Nord-Ovest	52,7	-19,8	35,8	9,3	-23,2	6,9
Liguria	-24,8	-48,1	53,7	-44,4	40,0	-14,1
Genova	-26,4	-53,1	50,0	-46,7	20,8	-19,7
Imperia	-45,5	-16,7	60,0	-62,5	133,3	-8,6
La Spezia	0,0	100,0	50,0	-16,7	20,0	24,6
Savona	20,0	-66,7	100,0	-25,0	133,3	7,0

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 16. Usura

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	408	307	189	191	241	165	1.501
Nord-Ovest	17	67	39	33	40	25	221
Liguria	6	7	3	2	3	2	23
Genova	1	7	2	1	2	1	14
Imperia	1	0	1	0	1	0	3
La Spezia	4	0	0	0	0	0	4
Savona	0	0	0	1	0	1	2

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	0,7	0,5	0,3	0,3	0,4	0,3	0,4
Nord-Ovest	0,1	0,4	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Liguria	0,4	0,5	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Genova	0,1	0,8	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2
Imperia	0,5	0,0	0,5	0,0	0,5	0,0	-
La Spezia	1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-
Savona	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,4	-

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	75,2	46,3	46,8	59,1	40,4
Nord-Ovest	100,0	394,1	229,4	194,1	235,3	147,1
Liguria	100,0	116,7	50,0	33,3	50,0	33,3
Genova	100,0	700,0	200,0	100,0	200,0	100,0
Imperia	100,0	0,0	100,0	0,0	100,0	0,0
La Spezia	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Savona	-	-	-	-	-	-

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	-24,8	-38,4	1,1	26,2	-31,5	-16,6
Nord-Ovest	294,1	-41,8	-15,4	21,2	-37,5	8,0
Liguria	16,7	-57,1	-33,3	50,0	-33,3	-19,7
Genova	600,0	-71,4	-50,0	100,0	-50,0	0,0
Imperia	-100,0	-	-100,0	-	-100,0	-100,0
La Spezia	-100,0	-	-	-	-	-100,0
Savona	-	-	-	-	-	-

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 17. Indice di Power Syndacate (controllo del territorio)
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	19.214	19.293	18.514	17.219	16.475	18.941	109.656
Nord-Ovest	2.181	3.879	4.138	3.517	3.351	4.175	21.241
Liguria	458	443	365	322	263	328	2.179
Genova	262	211	195	161	136	173	1.138
Imperia	91	56	66	56	46	68	383
La Spezia	42	39	33	34	23	30	201
Savona	62	136	70	69	56	57	450

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	31,9	32,1	30,9	28,8	27,6	32,0	30,5
Nord-Ovest	13,6	24,2	25,9	22,0	21,0	26,3	21,7
Liguria	29,4	28,6	23,7	21,0	17,2	21,6	23,2
Genova	31,0	25,1	23,3	19,4	16,5	21,0	22,2
Imperia	42,7	26,4	31,3	26,7	22,0	32,5	29,6
La Spezia	19,1	17,8	15,1	15,6	10,6	13,9	15,1
Savona	22,2	49,0	25,4	25,2	20,6	21,1	25,9

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	100,4	96,4	89,6	85,7	98,6
Nord-Ovest	100,0	177,9	189,7	161,3	153,6	191,4
Liguria	100,0	96,7	79,7	70,3	57,4	71,6
Genova	100,0	80,5	74,4	61,5	51,9	66,0
Imperia	100,0	61,5	72,5	61,5	50,5	74,7
La Spezia	100,0	92,9	78,6	81,0	54,8	71,4
Savona	100,0	219,4	112,9	111,3	90,3	91,9

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	0,4	-4,0	-7,0	-4,3	15,0	-0,3
Nord-Ovest	77,9	6,7	-15,0	-4,7	24,6	13,9
Liguria	-3,3	-17,6	-11,8	-18,3	24,7	-6,5
Genova	-19,5	-7,6	-17,4	-15,5	27,2	-8,0
Imperia	-38,5	17,9	-15,2	-17,9	47,8	-5,7
La Spezia	-7,1	-15,4	3,0	-32,4	30,4	-6,5
Savona	119,4	-48,5	-1,4	-18,8	1,8	-1,7

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 18. Indice di Enterprise Syndacate (gestione di traffici illeciti)

Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	66.366	67.054	65.354	61.410	52.120	48.250	360.554
Nord-Ovest	9.355	17.304	16.649	16.693	13.891	12.760	86.652
Liguria	2.651	2.624	2.622	2.486	1.806	1.907	14.096
Genova	1.531	1.540	1.512	1.497	1.054	1.049	8.183
Imperia	442	387	421	375	241	276	2.142
La Spezia	347	327	313	313	245	364	1.909
Savona	330	369	373	300	263	217	1.852

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	110,3	111,6	109,0	102,7	87,4	81,5	99,7
Nord-Ovest	58,4	108,0	104,0	104,3	86,9	80,3	88,4
Liguria	170,2	169,1	170,1	162,2	118,4	125,6	150,9
Genova	180,9	182,8	180,8	180,1	127,6	127,4	161,1
Imperia	207,5	182,2	199,4	178,6	115,1	131,9	165,4
La Spezia	157,9	149,1	143,2	143,5	112,7	168,6	144,7
Savona	118,4	133,0	135,3	109,6	96,8	80,4	110,5

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	101,0	98,5	92,5	78,5	72,7
Nord-Ovest	100,0	185,0	178,0	178,4	148,5	136,4
Liguria	100,0	99,0	98,9	93,8	68,1	71,9
Genova	100,0	100,6	98,8	97,8	68,8	68,5
Imperia	100,0	87,6	95,2	84,8	54,5	62,4
La Spezia	100,0	94,2	90,2	90,2	70,6	104,9
Savona	100,0	111,8	113,0	90,9	79,7	65,8

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	1,0	-2,5	-6,0	-15,1	-7,4	-6,2
Nord-Ovest	85,0	-3,8	0,3	-16,8	-8,1	6,4
Liguria	-1,0	-0,1	-5,2	-27,4	5,6	-6,4
Genova	0,6	-1,8	-1,0	-29,6	-0,5	-7,3
Imperia	-12,4	8,8	-10,9	-35,7	14,5	-9,0
La Spezia	-5,8	-4,3	0,0	-21,7	48,6	1,0
Savona	11,8	1,1	-19,6	-12,3	-17,5	-8,0

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Tabella 19. Indice di criminalità Economica-Finanziaria
Valori assoluti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Italia	161.372	172.708	197.104	219.122	253.125	299.577	1.303.008
Nord-Ovest	39.494	50.959	57.818	67.224	75.083	90.919	381.497
Liguria	6.560	5.916	6.358	7.522	7.706	8.615	42.677
Genova	3.624	3.065	3.294	4.187	4.150	4.652	22.972
Imperia	907	942	944	1.178	1.197	1.300	6.468
La Spezia	851	803	821	889	969	1.110	5.443
Savona	1.173	1.102	1.293	1.265	1.387	1.551	7.771

Tassi su 100.000 residenti

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Tasso medio
Italia	268,2	287,5	328,8	366,3	424,4	505,7	354,8
Nord-Ovest	246,4	318,1	361,3	420,2	469,6	571,9	383,8
Liguria	421,1	381,3	412,4	490,7	505,4	567,3	458,7
Genova	428,3	363,9	393,9	503,7	502,3	564,8	454,2
Imperia	425,8	443,5	447,2	561,0	571,7	621,3	506,2
La Spezia	387,3	366,0	375,5	407,6	445,7	514,2	413,1
Savona	420,8	397,3	469,0	462,1	510,2	575,0	468,9

Indici di variazione (base = 2016)

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	100,0	107,0	122,1	135,8	156,9	185,6
Nord-Ovest	100,0	129,0	146,4	170,2	190,1	230,2
Liguria	100,0	90,2	96,9	114,7	117,5	131,3
Genova	100,0	84,6	90,9	115,5	114,5	128,4
Imperia	100,0	103,9	104,1	129,9	132,0	143,3
La Spezia	100,0	94,4	96,5	104,5	113,9	130,4
Savona	100,0	93,9	110,2	107,8	118,2	132,2

Variazione percentuale annuale

	2017	2018	2019	2020	2021	Δ Media*
Italia	7,0	14,1	11,2	15,5	18,4	13,2
Nord-Ovest	29,0	13,5	16,3	11,7	21,1	18,1
Liguria	-9,8	7,5	18,3	2,4	11,8	5,6
Genova	-15,4	7,5	27,1	-0,9	12,1	5,1
Imperia	3,9	0,2	24,8	1,6	8,6	7,5
La Spezia	-5,6	2,2	8,3	9,0	14,6	5,5
Savona	-6,1	17,3	-2,2	9,6	11,8	5,7

* tasso medio composto

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Appendice – Tipi di reato considerati

Si riporta qui l'elenco completo dei reati utilizzati per la stesura di questo report, estratti dalla tassonomia dei reati presente sul sito del Ministero dell'Interno con il codice con cui appaiono nella tassonomia stessa.

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

- 21. ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE
- 22. ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO

ESTORSIONI

- 18. ESTORSIONI

OMICIDI DI TIPO MAFIOSO

- (Gruppo 3. Omicidi)
- 3b. Omicidio di tipo mafioso

DANNEGGIAMENTI CON INCENDIO E ATTENTATI

- 1. ATTENTATI
- 27. DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO

PRODUZIONE, TRAFFICO E SPACCIO DI STUPEFACENTI

- 29. STUPEFACENTI
- (produzione e traffico; spaccio; associazione per produzione o traffico di stup; associazione per spaccio)

SFRUTTAMENTO E FAVOREGGIAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

- (Gruppo 30. Sfruttamento prostituzione e pornografia minorile)
- a. Sfruttamento e favoreggiamento prostituzione minorile
- d. Sfrutt. e favoreggiamento prostituzione non minorile

FURTI E RAPINE ORGANIZZATE

- (Gruppo 15. furti)
- g. Furti di opere d'arte e materiale archeologico
- h. Furti di automezzi pesanti trasportanti merci
- (Gruppo 17. rapine)
- b. Rapine in banca
- c. Rapine in uffici postali
- d. Rapine in esercizi commerciali

RICETTAZIONE E CONTRABBANDO

- 16. RICETTAZIONE
- 28. CONTRABBANDO

TRUFFE, FRODI E CONTRAFFAZIONE

- 24. TRUFFE E FRODI INFORMATICHE
- 32. CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI

RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO ILLECITO

23. RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO

USURA

19. USURA

TOTALE REATI ASSOCIATIVI E TRAFFICI ILLECITI

Somma di tutte le voci

INDICE DI POWER SYNDACATE (CONTROLLO DEL TERRITORIO)

1. ATTENTATI

3b. Omicidio di tipo mafioso

18. ESTORSIONI

21. ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

22. ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO

27. DANNEGGIAMENTO SEGUITO DA INCENDIO

INDICE DI ENTERPRISE SYNDACATE (GESTIONE DI TRAFFICI ILLECITI)

15g. Furti di opere d'arte e materiale archeologico

15h. Furti di automezzi pesanti trasportanti merci

16. RICETTAZIONE

17b. Rapine in banca

17c. Rapine in uffici postali

17d. Rapine in esercizi commerciali

29. STUPEFACENTI

30a. Sfruttamento e favoreggiamento prostituzione minorile

30d. Sfrutt. e favoreggiamento prostituzione non minorile

INDICE DI CRIMINALITÀ ECONOMICA-FINANZIARIA

19. USURA

23. RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO

24. TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

32. CONTRAFFAZIONE DI MARCHI E PRODOTTI INDUSTRIALI

Bibliografia

ANBSC (Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) (2022), *Relazione sull'attività svolta – Anno 2021*

Anastasia S. (2021), *Polarizzazione sociale e sicurezza urbana*, Carocci editore, Roma

Antonelli M. e Busi S. (2022), *Punto e a capo. Storia ed evoluzione di mafia e antimafia in Liguria*, Genova University Press, Genova

Arcidiacono E. (2020), *Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità di tipo mafioso*, Regione Emilia-Romagna.

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/studi-e-ricerche>

Bandini T., Gatti U., Marugo M.I., Verde A. (1991), *Criminologia. Il contributo della ricerca alla conoscenza del crimine e della reazione sociale*, Milano, Giuffrè.

Barbagli M., Colombo A., Savona E. (2003), *Sociologia della devianza*, Bologna, il Mulino.

Block A. (1980), *East Side West Side: organizing crime in New York 1930-1950*, Cardiff, University College Cardiff Press.

DNA (Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo) (2020), *Relazione sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2018 – 31 dicembre 2019*

DIA (Direzione Investigativa Antimafia) (2022), *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla direzione investigativa antimafia – Il semestre 2021*

Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie) (2022), *Rimandati – Secondo report nazionale sullo stato della trasparenza dei Beni Confiscati nelle amministrazioni locali*, Roma

Palidda S. (2000), *Polizia postmoderna*, Milano, Feltrinelli.

SEZIONE II

I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Analisi dei dati sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Liguria

Autori: Luca Gandullia, Germana Dellepiane, Paola Dadone, Laura Dominoni⁹

Introduzione

Per una maggiore comprensione dei dati illustrati nella relazione, viene fornita una panoramica del procedimento legislativo e delle relative fasi che portano alla confisca di un bene di proprietà mafiosa e la definizione di alcune delle principali voci esaminate. Quanto esposto è stato ripreso, principalmente, dal glossario di «Confiscati Bene 2.0»¹⁰, a meno di quando indicato diversamente in nota.

Legislazione nazionale per la confisca di un bene¹¹

Nell'ordinamento giuridico italiano l'azione di contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata si svolge essenzialmente in due fasi. La prima è quella relativa all'**aggressione** dei patrimoni e attiene alle indagini per l'individuazione, il sequestro e la confisca delle ricchezze delle mafie (i termini verranno dettagliati meglio nel prosieguo dell'analisi). La seconda attiene alla **destinazione** dei beni e dei patrimoni delle organizzazioni criminali restituiti alla collettività attraverso il loro riutilizzo sociale, produttivo e pubblico, come stabilito dalla legge 7 marzo 1996, n. 109.

Con riferimento alla prima fase, esistono due modi per confiscare un bene a un mafioso. Uno, legato al **diritto penale**, che prevede la sottrazione ai clan di beni per i quali sia stato dimostrato, con un processo e una condanna definitiva, che siano oggetto, frutto o mezzo di commissione di reato. La legge parla di "strumenti, prodotto o profitto": significa che possono essere confiscati tutti quei beni che sono stati ottenuti a seguito di un crimine oppure che sono serviti per commetterlo. Il secondo modo per ottenere una confisca è la cosiddetta **misura di prevenzione patrimoniale**, che prevede la confisca di un bene non a seguito di un fatto concreto commesso dal mafioso, ma perché la persona alla quale tale bene viene confiscato non riesce a dimostrare una reale motivazione che giustifichi la sproporzione tra il suo tenore di vita (reso possibile per mezzo di quei beni) e il reddito che dichiara. In questo caso non è necessario provare in sede di processo penale la commissione di un reato (ecco perché si parla di confisca in assenza di condanna).

Quest'ultima intuizione, concepita ed elaborata da Pio La Torre all'inizio degli anni '80, è divenuta legge dello Stato con la legge 646 del 1982, nota come **Legge Rognoni-La Torre**, approvata il 13 settembre del 1982, a pochi giorni dagli omicidi dello stesso Pio La Torre (Palermo, 30 aprile 1982) e del generale Carlo Alberto dalla Chiesa (Palermo, 3 settembre 1982).

⁹ Liguria Ricerche S.p.A.

¹⁰ "Confiscati Bene 2.0" è un progetto dell'Associazione On Data e di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, realizzato grazie al contributo di Fondazione TIM. <https://www.confiscatibene.it/>

¹¹ Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati – Doc. XXIII n. 15 – 7 settembre 2021.

Nel corso degli anni, la legislazione in materia di beni confiscati è stata arricchita e aggiornata con l'obiettivo di renderla sempre più efficace. Con l'approvazione del Codice Antimafia si è cercato di dare organicità alla materia. Il Codice Antimafia è infatti la norma di livello nazionale che, dal 2011, ha l'obiettivo coordinare tutte le leggi in tema di contrasto alle mafie, di natura penale, amministrativa e processuale, divenendo il punto di riferimento completo per semplificare l'attività dell'interprete e migliorare l'efficienza delle procedure di gestione, destinazione ed assegnazione dei beni confiscati; il testo raccoglie tutta la normativa vigente in tema di misure di prevenzione.¹²

Una parte importante del Codice mette al centro il tema dei beni confiscati disciplinando, ad esempio, la figura dell'amministratore giudiziario, le forme di sequestro e confisca, il regime fiscale dei beni e i compiti dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Su questo testo poi, la Legge n.161 del 2017 è intervenuta con una serie di modifiche proposte con l'obiettivo di superare le criticità nell'applicazione della normativa. In ultimo, il Decreto Sicurezza¹³ introduce la possibilità di vendita dei beni ai privati.

Infine, si riporta un breve accenno anche sul PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in quanto alcune delle sue progettualità sono destinate ad avere un impatto sulle politiche di valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati.¹⁴ Risulta particolarmente rilevante la missione numero 5 ("Inclusione e coesione"), all'interno della quale si ritrovano gli "interventi speciali per la coesione territoriale", che comprendono anche la valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie: in concreto, si tratterebbe della riqualificazione e valorizzazione di almeno duecento beni confiscati per il potenziamento del *social housing*, la rigenerazione urbana e il rafforzamento dei servizi pubblici di prossimità, il potenziamento dei servizi socio-culturali a favore dei giovani e l'aumento delle opportunità di lavoro.¹⁵

Gradi di confisca

La legislazione nazionale prevede diversi gradi di confisca. Il **sequestro** è il primo dei tre istituti tipici del procedimento di prevenzione. Il primo passo di questo complesso procedimento è costituito dalle cosiddette indagini patrimoniali, che vengono disposte nei confronti di soggetti indiziati di appartenere ad organizzazioni mafiose. All'esito di queste indagini e facendo leva sul principio della sproporzione tra il reddito dichiarato e il reale tenore di vita del proposto (si chiama così il soggetto nei cui confronti si procede con le misure di prevenzione), il giudice emette, senza alcun contraddittorio, il provvedimento di sequestro dei beni, che di fatto congela il patrimonio oggetto della misura di prevenzione. Il sequestro del bene è da intendere come una sorta di congelamento dello stesso, che non può più essere utilizzato dal mafioso, ma che ancora non passa al patrimonio dello Stato. Da questo momento, i beni vengono affidati alla cura dell'amministratore giudiziario.

¹² <https://www.altalex.com/documents/codici-altalex/2014/07/24/codice-antimafia-edizione-giugno-2014>

¹³ Decreto legge n.113 del 4 ottobre 2018 n.113, convertito in legge n.132 il 27 novembre 2018 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

¹⁴ I bandi relativi a questa tematica riguardano però attualmente solo le Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

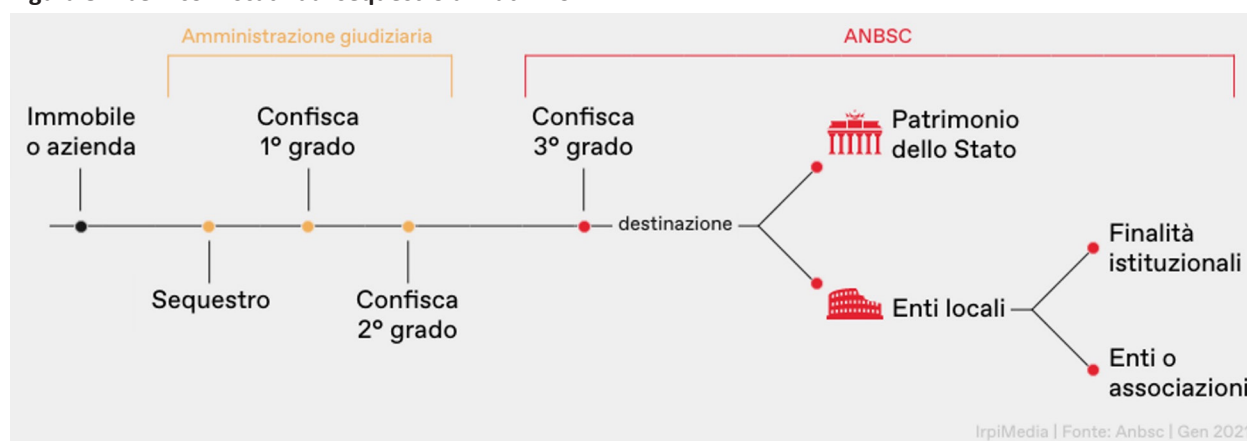
¹⁵ Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati – Doc. XXIII n. 15 – 7 settembre 2021.

Al sequestro segue la fase di contraddittorio, nel corso della quale il proposto può dimostrare la legittima provenienza dei beni.¹⁶ Se ciò non accade, il provvedimento successivo è quello della **confisca di primo grado**, anch'essa una misura di carattere temporaneo e istituita per mantenere fermo il sequestro, avverso il quale il proposto può ricorrere in appello. Questa fase può concludersi o con la restituzione dei beni al proposto o con l'emissione del provvedimento di **confisca di secondo grado**, cui può seguire il ricorso in Cassazione. Fino al decreto di confisca di secondo grado, l'Agenzia nazionale¹⁷ svolge un ruolo di ausilio e supporto all'autorità giudiziaria.

La **confisca definitiva** dunque interviene o a seguito della pronuncia della Cassazione o decorsi i termini stabiliti per le impugnazioni (appello e Cassazione). È solo con la confisca definitiva¹⁸ che il bene diventa definitivamente un bene comune, essendo devoluto al patrimonio dello Stato.

Pur con grossi limiti, dal 2017 il Codice Antimafia prevede anche la confisca ai corrotti, ma solo qualora venga riconosciuto il vincolo associativo. Sono proprio queste due ultime parole a mettere in crisi la possibilità di utilizzare efficacemente la norma, essendo molto difficile, per i magistrati, dimostrarlo e procedere a confisca.

Figura 8. I beni confiscati: dal sequestro al riutilizzo



Fonte: <https://irpimedia.irpi.eu/beni-confiscati-grandi-incompiuti/>

Le Istituzioni che entrano in gioco nel sequestro, confisca e gestione dei beni confiscati sono diverse a seconda delle diverse fasi. Fino alla confisca di secondo grado, i beni sono unicamente sotto la custodia dell'autorità giudiziaria, attraverso la figura del cosiddetto amministratore.

¹⁶ Il sequestro è revocato dal tribunale quando risulta che esso ha per oggetto beni di legittima provenienza o dei quali l'indiziato non poteva disporre direttamente o indirettamente o in ogni altro caso in cui è respinta la proposta di applicazione della misura di prevenzione patrimoniale.

¹⁷ L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) è un soggetto di diritto pubblico con personalità giuridica istituita con la Legge n. 50 del 31 marzo 2010. La disciplina è poi confluita nel Codice Antimafia che ne regola il funzionamento e i compiti. L'Agenzia nazionale si occupa dell'amministrazione, della gestione e della destinazione di tutti i beni confiscati presenti sul territorio nazionale. La sua istituzione è stata la risposta all'esigenza di riunire in capo ad un unico soggetto tutte le competenze in materia di beni confiscati, dapprima disseminate tra Enti diversi, nel tentativo di facilitare i vari passaggi istituzionali. Fino al decreto di confisca di secondo grado, l'Agenzia svolge un ruolo di ausilio e supporto all'autorità giudiziaria. Dopo, si fa carico direttamente della gestione dei beni. Open Re.G.I.O. è il sito di dati sui beni confiscati messo a disposizione dall'Agenzia nazionale.

¹⁸ La Confisca con sentenza della Corte di appello può essere anche solo parziale, nel caso in cui il bene sequestrato sia in comproprietà.

Solo alla pronuncia del giudice di secondo grado, e dunque subito dopo la confisca di secondo grado, i beni confiscati passano sotto la gestione dell'Agenzia nazionale, che li gestisce fino all'emissione del provvedimento di destinazione. L'Agenzia può avvalersi, in questa fase, di un coadiutore che deve essere individuato nell'amministratore giudiziario nominato dal tribunale.

Le altre Istituzioni coinvolte nella gestione sono le Amministrazioni dello Stato, alle quali l'Agenzia trasferisce i beni per finalità istituzionali o usi governativi, e i Comuni, le Province o le Regioni ai quali i beni vengono trasferiti.

Tipologie di beni confiscati

In Italia il numero dei sequestri e delle confische ha raggiunto ormai una dimensione patrimoniale, economica e finanziaria considerevole e i numerosi beni sottratti alle mafie costituiscono una straordinaria opportunità di *welfare* e di inclusione, di promozione cooperativa e di imprenditorialità giovanile, di tutela del lavoro e di economia sociale.

Le tipologie di beni confiscati¹⁹ sono tre:

- **beni mobili** (es. auto, moto, natanti, denaro);
- **beni immobili** (es. appartamenti, ville, terreni, palazzi, box, autorimesse, capannoni);
- **beni aziendali** (es. aziende, quote e partecipazioni societarie).

Per le diverse tipologie, il Codice Antimafia stabilisce percorsi diversi. La categoria sulla quale maggiormente incidono le misure di prevenzione è sicuramente quella dei beni immobili. Secondo l'articolo 48 del Codice Antimafia, tali beni possono essere mantenuti al patrimonio dello Stato per "finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile" e dunque essere messi a disposizione di altre Amministrazioni statali (un esempio classico è quello delle caserme delle Forze dell'Ordine). In alternativa, i beni immobili vengono trasferiti in via prioritaria ai Comuni (in via secondaria alle Province e alle Regioni). Gli Enti territoriali, a loro volta, possono amministrare direttamente il bene o assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a una serie di soggetti sociali indicati dalla legge: associazioni, cooperative, gruppi, comunità. Sono queste realtà a garantire la piena applicazione dello spirito della legge 109/96, trasformando i luoghi simbolo del potere mafioso in luoghi di riscatto e dignità.

I beni confiscati, siano essi immobili o aziende, vengono classificati dall'Agenzia nazionale in due categorie: quella dei **beni in gestione** e quella dei **beni destinati**.

Alla prima categoria appartengono tutti quei beni che, per diverse ragioni (es. l'iter giudiziario è ancora in corso, esistono criticità che bloccano le procedure ecc.), non sono ancora stati trasferiti ad altre Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali e, dunque, sono ancora sotto la gestione dell'Agenzia stessa.

I beni destinati, invece, sono quelli per i quali le procedure sono giunte al termine e dunque è stato possibile procedere alla destinazione, sia per finalità istituzionali, sia per finalità sociali. Questo non significa necessariamente che questi beni siano stati anche riutilizzati. Molti beni infatti, anche dopo la destinazione e il trasferimento ai Comuni, rimangono ancora inutilizzati.

¹⁹ In caso di proprietà, il bene viene confiscato solo per la parte di proprietà della persona condannata.

La gestione dei beni confiscati²⁰

La gestione e l'amministrazione dei beni sono sempre stati un argomento problematico: i beni vanno individuati; va garantita la gestione secondo criteri di efficienza ed economicità, salvaguardando la prosecuzione dell'impresa; vanno, altresì, tutelati i diritti dei terzi e va evitato che le scelte di gestione possano pregiudicare i diritti del proposto o di altri soggetti passivi, essendo possibile una revoca del provvedimento cautelare.

Con il provvedimento con il quale dispone il sequestro, il tribunale nomina **il giudice delegato alla procedura e un amministratore giudiziario**, scelto tra gli iscritti nell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari in base a criteri di trasparenza che assicurino la rotazione degli incarichi tra gli amministratori. In particolare l'amministratore giudiziario di aziende sequestrate è scelto tra gli iscritti nella sezione dell'Albo dedicata agli esperti in gestione aziendale. Può altresì essere nominato, come amministratore giudiziario, personale dipendente dell'Agenzia nazionale. Qualora il sequestro o la confisca riguardino aziende di straordinario interesse socio-economico, o aziende concessionarie pubbliche o che gestiscano pubblici servizi, l'amministratore giudiziario può essere nominato tra gli iscritti nella sezione di esperti in gestione aziendale dell'Albo, indicati da Invitalia S.p.A. tra i suoi dipendenti. Trattandosi di aziende è tuttavia previsto che, entro 30 giorni dall'immissione in possesso, l'amministratore debba depositare una prima analisi e proposta, sulla base della quale il giudice delegato autorizza, in via provvisoria e con riserva di rivalutazione dopo il deposito della relazione semestrale, a proseguire l'attività ovvero a sospenderla. Ciò all'evidente fine di non interrompere l'attività di impresa.

La destinazione dei beni confiscati²¹

La destinazione dei beni immobili e dei beni aziendali è effettuata con delibera del consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale. Il provvedimento deve essere adottato entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione della definitività della confisca, prorogabile di ulteriori 90 giorni in caso di operazioni particolarmente complesse. La legislazione nazionale disciplina in modo analitico la destinazione dei beni definitivamente confiscati, come riportato di seguito:

1. le **somme di denaro** confiscate o ricavate dalla vendita dei beni mobili o dal recupero dei crediti personali (ad esclusione delle somme e dei proventi dei beni aziendali confiscati) sono versate al Fondo Unico Giustizia (F.U.G);
2. i **beni immobili** possono essere:
 - *mantenuti al patrimonio dello Stato* per finalità di giustizia, di ordine pubblico o di protezione civile o utilizzati dall'Agenzia nazionale per finalità economiche;
 - *trasferiti per finalità istituzionali o sociali*, ovvero economiche, con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, in via prioritaria al patrimonio indisponibile del Comune ove l'immobile è sito o al patrimonio della Provincia, della Città metropolitana o della Regione;
 - *essere assegnati gratuitamente, direttamente dall'ANBSC*, agli enti e alle associazioni previste dalla

²⁰ Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati – Doc. XXIII n. 15 – 7 settembre 2021.

²¹ Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati – Doc. XXIII n. 15 – 7 settembre 2021.

- lettera c) del comma 3 dell'articolo 48 del Codice antimafia, ove risulti evidente la loro destinazione sociale;
- *trasferiti prioritariamente al patrimonio indisponibile del Comune o della Regione* ove l'immobile è situato, se confiscati per il delitto di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, qualora vengano richiesti dall'ente locale o dalla Regione per la loro destinazione a centri di cura o recupero per tossicodipendenti o a centri e case di lavoro per i riabilitati;
 - ove non sia possibile effettuare la destinazione o il trasferimento per le finalità di pubblico interesse possono essere *destinati alla vendita con provvedimento dell'Agenzia nazionale al miglior offerente* (anche ad un soggetto privato), prevedendo una serie di preclusioni e controlli per evitare che, anche tramite interposta persona, i beni immobili ritornino alla criminalità o vengano acquistati con proventi di natura illecita;
3. i **beni aziendali** mantenuti al patrimonio dello Stato sono destinati:
- all'*affitto a titolo oneroso*, quando vi siano prospettive di continuazione o di ripresa dell'attività produttiva, ad imprese pubbliche o private, ovvero in comodato, senza oneri a carico dello Stato, a cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata;
 - alla *vendita* a soggetti che ne abbiano fatto richiesta, con le modalità indicate, qualora vi sia una maggiore utilità per l'interesse pubblico o la vendita sia finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso;
 - alla *liquidazione*, se più corrispondente all'interesse pubblico o se la liquidazione sia finalizzata al risarcimento delle vittime di reati di tipo mafioso;
4. i **beni aziendali, limitatamente agli immobili facenti capo a società immobiliari**, possono essere trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria al patrimonio del Comune o della Provincia o della Regione, qualora tale destinazione non pregiudichi la prosecuzione dell'attività di impresa o i diritti dei creditori dell'impresa stessa;
5. le **aziende** sono mantenute al patrimonio dello Stato e destinate al trasferimento per finalità istituzionali agli enti o alle associazioni individuati, quali assegnatari in concessione, dall'articolo 48, comma 3, lettera c), qualora si ravvisi un prevalente interesse pubblico, anche con riferimento all'opportunità della prosecuzione dell'attività. I proventi derivanti dall'affitto, dalla vendita o dalla liquidazione dei beni aziendali affluiscono, al netto delle spese sostenute, al F.U.G.;
6. i **beni mobili, anche iscritti in pubblici registri**, possono essere utilizzati dall'Agenzia nazionale per attività istituzionali o destinati ad altri organi dello Stato, ad enti territoriali, ad associazioni di volontariato o al Corpo dei vigili del fuoco; se non destinati possono essere venduti, con divieto di ulteriore cessione per un anno, o distrutti;
7. per i **beni immobili già facenti parte del patrimonio aziendale** di società le cui partecipazioni sociali siano state confiscate in via totalitaria o tali da assicurare il controllo della società, l'ANBSC può dichiarare la natura aziendale di tali immobili, ordinando al conservatore dei registri immobiliari la cancellazione delle trascrizioni al fine di assicurare l'intestazione del bene in capo alla società.

Quando il procedimento di confisca diventa irrevocabile, l'Agenzia deve procedere al pagamento del credito e, se le somme di denaro non sono sufficienti, procede alla **liquidazione dei beni mobili e immobili**, delle aziende o dei rami d'azienda (art. 60 Codice antimafia). Tale meccanismo sembra però favorire la liquidazione o la vendita delle società e degli immobili, con l'inevitabile conseguenza che rimarrebbero pochi beni

da assegnare. Ad incidere negativamente sono anche le complesse procedure previste in questi casi, che possono risultare incompatibili con i compiti e i tempi di intervento dell'Agenzia.²²

Approfondimento: Destinazione dei beni immobili

I beni tolti ai mafiosi **devono essere restituiti alla collettività attraverso il loro riutilizzo sociale**. Ciò viene sancito dalla legge 109 del 1996, che stabilisce come i beni confiscati non possano avere altra funzione se non quella di servizio alla società: devono tornare cioè alle comunità alle quali sono stati sottratti con la violenza e diventare servizi, scuole, strumenti e luoghi di lotta al disagio.

Una volta trasferito al patrimonio pubblico, dello Stato o dei Comuni, la legge individua due diversi percorsi di riutilizzo di un bene definitivamente confiscato alle mafie: quello istituzionale e quello sociale. Il **riutilizzo per finalità istituzionali** è garantito direttamente dall'Agenzia nazionale che, in collegamento con le altre Amministrazioni dello Stato, può disporre l'utilizzo dei beni confiscati per "finalità di giustizia, di ordine pubblico, di protezione civile". Un esempio classico è quello che vede diventare i beni confiscati sedi delle caserme delle Forze dell'Ordine. Il **riutilizzo per finalità sociali** è invece solitamente determinato dagli Enti locali che, tramite bandi pubblici aperti a tutti, assegnano i beni a una serie di soggetti sociali, come associazioni, cooperative, gruppi e comunità, prevalentemente in comodato d'uso gratuito.²³ Questi soggetti sono chiamati a realizzare progetti che abbiano, appunto, finalità sociali: nascono così case famiglia, centri di aggregazione socio-culturale, centri di accoglienza, case rifugio e tutto un variegato universo di esperienze legate al mondo del terzo settore. Nascono, inoltre, anche numerose esperienze di economia in grado di garantire che questi beni creino reddito e produttività, secondo un modello di economia sociale che mira a promuovere la dignità del lavoro e dei lavoratori.

I Comuni possono anche decidere di **utilizzare in proprio i beni**, come sedi di uffici pubblici, di scuole e di altri servizi utili ai cittadini.

La normativa sulla trasparenza sancita dal decreto 33 del 2013 e il Codice Antimafia prevedono che, ogni qualvolta l'Agenzia nazionale trasferisce la proprietà di un bene confiscato ad un Comune, quest'ultimo sia tenuto a pubblicarlo online nella pagina "Amministrazione trasparente" e ad aggiungerlo all'elenco dei beni confiscati. Circa i dettagli di quest'elenco, il Codice Antimafia, già dal 2011, stabilisce che sia specificato, per ogni bene, la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione, nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Dal 2017, sono state introdotte due novità cruciali: l'elenco deve essere aggiornato a cadenza mensile e reso pubblico sul sito internet istituzionale dell'Ente e in formato aperto.

Quest'ultima novità si inserisce nel più ampio disegno dell'accesso civico, normato dal D. Lgs 33/2013, che permette ad ogni cittadino di accedere a dati, documenti e informazioni delle Pubbliche Amministrazioni (inclusa quindi anche la pubblicazione di dati e informazioni sui beni confiscati), senza la necessità di dimostrare un interesse qualificato.

²² <https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/informare/osservatorio-parlamentare/attivita-dinchiesta/le-commissioni-di-inchiesta-nella-xviii-legislatura/commissione-antimafia-quadro-generale-dellattivita-xviii-legislatura/sintesi-della-relazione-sullanalisi-delle-procedure-di-gestione-dei-beni-sequestrati-e-confiscati/>

²³ Queste realtà, pur non divenendo proprietarie degli immobili loro affidati (la proprietà dei beni confiscati resta sempre pubblica, salvo loro vendita), ne diventano gestori per l'attuazione del progetto sociale proposto, a titolo gratuito e per un periodo di tempo determinato all'atto dell'affidamento.

Esistono due forme di accesso:

- **accesso civico semplice.** È uno strumento grazie al quale chiunque ha diritto di chiedere all'ente pubblico documenti, informazioni o dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. Se parliamo di beni confiscati, un esempio è l'obbligo dei Comuni di pubblicare l'elenco dei beni trasferiti al proprio patrimonio, aggiornato mensilmente e in formato aperto;
- **accesso civico generalizzato** o *Foia*. Questa forma di accesso, ispirata alle normative internazionali del *Freedom of information act* (da cui l'acronimo *Foia*) e introdotta dal Decreto legislativo 97 del 2016, consente a chiunque di accedere a dati e documenti, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti derivanti dalla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. È uno strumento attivabile quando non si hanno elementi sufficienti, con la sola "Amministrazione trasparente", a capire quello che sta avvenendo nella gestione del bene comune. Un esempio può essere chiedere, all'Ente pubblico finanziatore, l'elenco di Comuni che hanno partecipato a un bando per la ristrutturazione di beni confiscati.

Focus - Rimandati 2022. Secondo Report nazionale sullo stato della trasparenza dei Beni Confiscati nelle amministrazioni locali

Nel mese di settembre 2022 l'associazione "Libera" ha rilasciato il suo secondo report, nel quale propone una ricognizione dello stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali. La prima ricognizione generale sui siti internet ha avuto inizio nel mese di aprile e si è conclusa nel mese di maggio 2022, mentre la seconda fase dell'indagine (trasmissione delle richieste di accesso civico) si è svolta nei mesi di giugno e luglio 2022. Il report rappresenta uno spaccato importante sulla capacità degli Enti territoriali di rendere pienamente conoscibili e accessibili le informazioni sull'enorme patrimonio immobiliare sottratto alle mafie e destinato a tornare alla collettività attraverso i Comuni ma anche, sebbene in via sussidiaria, le Province, le Città metropolitane e le Regioni. Si tratta di un report che vuole accendere una luce sulla carente trasparenza e mancata pubblicazione dei dati dei Comuni italiani in merito ai beni confiscati che insistono nei loro territori, perché sono proprio i Comuni ad avere la più diffusa responsabilità di promuovere il riutilizzo dei patrimoni. Proprio a livello comunale però le potenzialità della "filiera della confisca" sono tuttora dense di ostacoli, criticità ed esitazioni.

La base di partenza del lavoro di monitoraggio coincide con il totale dei Comuni italiani al cui patrimonio indisponibile sono stati destinati i beni immobili confiscati alle mafie per finalità istituzionali o per scopi sociali. Su 1.073 Comuni monitorati, ben 681 Comuni italiani destinatari di beni immobili confiscati (pari al 63,5% del totale) non pubblicano l'elenco sul loro sito internet, così come previsto dalla legge. Il primato negativo in termini assoluti spetta ai Comuni appartenenti alla macroarea sud Italia e isole, con ben 400 Comuni che non pubblicano alcun elenco; segue il Nord Italia con 215 Comuni e il Centro con 66 Comuni che non pubblicano dati.

A livello regionale, tra le regioni più "virtuose", ossia quelle che raggiungono o superano il 50% dei Comuni che pubblicano l'elenco, si trovano la Campania, con il 56% dei Comuni, l'Emilia Romagna (con il 55%), le Marche e l'Umbria con il 50%. Tra le regioni meno trasparenti si segnalano invece la Calabria, dove solo il 18,8% dei Comuni pubblica un elenco, seguita dall'Abruzzo e dal Friuli-Venezia Giulia (25%), dalla Sicilia (29,9%) e dalla Toscana (29,6%).

È **relativamente bassa anche la percentuale ligure, dove su 15 Comuni²⁴ solo 5 pubblicano l'elenco (33%)**. Basilicata, Molise, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta sono le regioni dove i Comuni destinatari di beni immobili non pubblicano nessuna informazione sull'ubicazione, destinazione e tipologia.

In questa edizione del rapporto, per la prima volta Libera ha fotografato anche la capacità di risposta delle amministrazioni locali alle domande di accesso civico, con le quali, successivamente alla prima ricognizione, è stato richiesto agli Enti Locali di pubblicare o aggiornare gli elenchi. La sperimentazione è avvenuta su 5 regioni: Campania, Calabria, Toscana, Liguria e Piemonte. Tra le due ricognizioni si è registrato un aumento della quantità dei dati pubblicati in tutte le regioni, con la sola eccezione della Liguria, che è rimasta praticamente nella medesima situazione.

Fonte: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Riferimento normativo regionale

I testi normativi di riferimento in materia di sicurezza in ambito regionale sono i seguenti:

- l.r. 24 dicembre 2004, n.28 **“Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”**;
- l.r. 1° agosto 2008, n. 31 **“Disciplina in materia di polizia locale”**;
- l.r. 5 marzo 2012, n. 7 **“Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità”**.

La **l.r. 24 dicembre 2004, n. 28 “Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza”** favorisce e sostiene le politiche locali finalizzate ad assicurare efficaci misure di integrazione del sistema di sicurezza volte al conseguimento di una serena e civile convivenza nelle città e nel territorio ligure. Tali politiche comprendono, in particolare, la promozione e il finanziamento dei progetti integrati per la sicurezza di cui all'art. 6 della l.r. 28/2004, realizzati dai Comuni e tesi a potenziare le attività svolte dalla Polizia locale in tema di contrasto al degrado e ad ogni forma di abusivismo e di illegalità.

Grazie all'Accordo per la promozione della sicurezza integrata stipulato in data 06.04.2019 tra Regione Liguria e Ministero dell'Interno, sono stati finanziati e realizzati diversi progetti integrati per la sicurezza, tra cui:

- un polo all'avanguardia per l'analisi dei falsi documentali;
- un ufficio mobile per la lavorazione di pratiche amministrative direttamente nei quartieri;
- un poligono di tiro virtuale;
- infrastrutture di video-sorveglianza (mobile, ciclovie, di quartiere, aree movida);
- gestione di varchi finalizzati alla lettura delle targhe e verifica assicurazioni e revisioni;
- pattugliamenti con unità composte da 10 agenti ciclisti (progetto Police bike patrol) per assicurare vivibilità urbana e qualità della vita;
- acquisto del sistema fotosegnalamento «SPISPLUS» per contrastare le attività criminali dello spaccio, dell'abusivismo e contraffazione;
- scambi informativi tra Polizia Locale e Forze di Polizia con l'utilizzo in comune di sistemi tecnologici finalizzati al controllo di aree a rischio.

²⁴ Alla data del 15 dicembre 2022 i Comuni liguri con presenza di beni immobili destinati risultano superiori (19 Comuni) rispetto al numero indicato da Libera. Questo può essere dovuto al differente riferimento temporale delle due analisi.

A luglio del 2022 è stata introdotta una modifica del quadro normativo che ha interessato tutte e tre le sopracitate leggi regionali n. 28/2004, n. 31/2008 e n. 7/2012. È stata approvata in Consiglio regionale la legge regionale del 22 luglio 2022, n. 8, recante Modifiche alle leggi regionali 24 dicembre 2004, n. 28 (Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza), 1 agosto 2008, n. 31 (Disciplina in materia di polizia locale) e 5 marzo 2012, n. 7 (Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità).

Con riguardo alle politiche integrate per la sicurezza (l.r. 28/2004), vengono innanzitutto modificate e semplificate le procedure dirette al finanziamento dei progetti integrati per la sicurezza. Si facilita inoltre la conclusione degli Accordi fra Stato e Regione per la promozione della sicurezza integrata ex art. 3 del D.L. 14/2017, tramite l'istituzione del Tavolo regionale per la sicurezza integrata e la sicurezza urbana previsto dal nuovo art. 3 della l.r. 28/2004, di cui faranno parte:

- a) l'assessore regionale alle politiche integrate per la sicurezza o suo delegato, che convoca il Tavolo e lo presiede;
- b) il sindaco metropolitano e i sindaci dei comuni capoluogo di provincia, o loro delegati;
- c) il presidente di ANCI Liguria, o suo delegato;
- d) il coordinatore della Consulta piccoli comuni di ANCI Liguria, o suo delegato;
- e) i comandanti di polizia municipale che fanno parte del Comitato tecnico consultivo di polizia locale di cui all'articolo 13 della legge regionale 1 agosto 2008, n. 31.

Al Tavolo sono inoltre invitati i prefetti delle quattro province della Liguria. Infine con la l.r. 8/2022 viene rafforzato l'Osservatorio regionale di cui all'art. 2 della l.r. 28/2004, che prende il nome di Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata.

La **l.r. 1° agosto 2008, n. 31 “Disciplina in materia di polizia locale”** detta disposizioni concernenti i requisiti essenziali di uniformità per l'organizzazione e lo svolgimento, da parte dei Comuni, della Città Metropolitana di Genova e delle Province, anche in forma associata o per delega alle Unioni di Comuni ovvero altre forme associative, delle funzioni di polizia amministrativa locale, al fine di assicurarne l'efficace espletamento sul territorio regionale.

Fondamentali, sotto questo punto di vista, appaiono, in particolare, i seguenti strumenti:

- il Comitato Tecnico Consultivo di Polizia Locale di cui all'art. 13 della l.r. 31/2008, di cui Regione Liguria si avvale stabilmente per la programmazione dei suoi interventi e lo svolgimento delle sue funzioni di coordinamento in materia di polizia locale e sicurezza urbana;
- l'Ordinamento regionale di Polizia Locale, approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 14 della l.r. 31/2008;
- il finanziamento da parte di Regione Liguria di iniziative di formazione per la polizia locale, realizzate tramite la Fondazione “Scuola interregionale di Polizia locale” a cui la Regione partecipa ai sensi dell'art. 24 della l.r. 31/2008.

Da evidenziare anche che, nel 2018, è stata istituita, con il nuovo articolo 11-bis della l.r. 31/2008, la “Giornata regionale della polizia locale”, che si festeggia il 3 maggio di ogni anno, per celebrare l'impegno delle polizie locali liguri, procedendo fra l'altro, in quell'occasione, al conferimento di una particolare onorificenza regionale per meriti speciali agli operatori di polizia locale che nell'anno precedente si sono distinti per attività degne di lode nello svolgimento delle loro funzioni. Con l'intervento normativo di cui alla l.r. 8/2022 citata, viene rafforzato il Comitato tecnico di Polizia Locale, organo consultivo tecnico che ha il compito di supportare la Regione a livello tecnico nel coordinamento complessivo delle funzioni regionali in materia di polizia locale. Viene inoltre chiarita, con il nuovo art. 7, la disciplina degli strumenti operativi in dotazione agli operatori di polizia locale, stabilendo la possibilità per gli enti locali di assegnare agli operatori degli strumenti di autodifesa. Infine, con riguardo all'Ordinamento regionale di polizia locale, si modificano i criteri per l'attribuzione dei gra-

di al personale di polizia locale, distinguendo tra distintivi di grado e segni distintivi della posizione economica.

La **l.r. 5 marzo 2012, n. 7 “Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità”** concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale attraverso il sostegno ad iniziative di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche finalizzate alla promozione dell'educazione alla legalità, alla crescita della coscienza democratica, all'impegno contro la criminalità organizzata e diffusa, i fenomeni di usura ed estorsione e le infiltrazioni e i condizionamenti di stampo mafioso nel territorio regionale, da considerarsi a tutti gli effetti un danno grave per l'intera comunità regionale.

Di particolare interesse il tema della lotta alla mafia. Sotto questo aspetto Regione Liguria contribuisce, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 7/2012, ad assicurare un proficuo riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa attraverso vari strumenti, quali l'assistenza agli Enti locali assegnatari di tali beni, la concessione agli stessi Enti locali di contributi per la realizzazione di interventi di recupero o ristrutturazione dei beni immobili loro assegnati, la stipula di Accordi di programma.

In attuazione del sopracitato articolo 11 della l.r. 7/2012, con Delibera della Giunta Regionale n. 297 del 10 aprile 2020 sono stati concessi contributi per 500.000 euro al Comune di Genova, a valere sul Fondo Strategico Regionale, per interventi su immobili confiscati alla criminalità organizzata, che sono in fase di ultimazione. Grazie ad un ulteriore stanziamento sul bilancio regionale 2022, sempre a valere sul Fondo Strategico Regionale, è stato poi emanato, con Delibera della Giunta Regionale n. 790 del 5 agosto 2022, il “Bando per contributi agli enti locali per il finanziamento di interventi su beni immobili confiscati alla criminalità organizzata – Anno 2022”, a cui è seguito il Decreto del Direttore Generale del Dip. Sviluppo economico n. 8321 del 28.12.2022, con cui sono stati concessi contributi a sei Comuni liguri per la realizzazione di investimenti su 8 beni confiscati, un risultato importante che consente, da un lato, di favorire la cultura della legalità e dall'altro di contrastare situazioni di degrado sociale e urbano. I progetti finanziati sono i seguenti.

Due progetti a Genova: uno nel quartiere del Lagaccio e uno nel Centro Storico, dove sorgeranno due alloggi gestiti dall'Ufficio Emergenza Abitativa del Comune e che verranno assegnati a rotazione a famiglie sfrattate con presenza di minori, anziani, invalidi, anche in *co-housing*. Anche alla Spezia due programmi di recupero edilizio: un'unità immobiliare in piazza Chiodo, attualmente destinata ad uso commerciale, verrà adibita a Centro polivalente per l'ospitalità e l'accoglienza turistica; mentre un immobile in viale Mazzini verrà riqualificato quale spazio di *co-working* per i giovani. A Spotorno, all'interno dell'ex Hotel Roma, sorgeranno sale prove musicali, sale di ascolto musicale, aule didattiche, scuola di musica e laboratori. Nel Complesso Mattarella di Arcola verrà realizzato un impianto fotovoltaico che costituirà il primo nucleo di una comunità energetica rinnovabile (CER), con l'obiettivo di produrre, consumare e condividere energia da fonti rinnovabili. A Pietra Ligure verranno realizzati, in un immobile di Piazza della Vittoria, progetti di reinserimento sociale, con un'attenzione particolare all'emergenza abitativa di persone in situazioni di fragilità e marginalità sociale. Invece, a Serra Riccò verranno realizzati pannelli fotovoltaici a copertura di una villetta destinata a centro di assistenza umanitaria per l'accoglienza di persone senza fissa dimora e profughi ucraini.

Sempre sul fronte della prevenzione del fenomeno mafioso e promozione della cultura della legalità, è stato di recente rafforzato, con la l.r. 8/2022 citata, il Tavolo della Legalità per la Liguria di cui all'art. 15 della l.r. 7/2012, tramite l'inserimento fra i suoi componenti del Presidente della Commissione consiliare Antimafia. Il Tavolo della Legalità ha una funzione di condivisione e confronto fra esponenti della società ligure sui temi del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, della sua prevenzione e della promozione della cultura della legalità.

È stato infine rafforzato, con la l.r. 8/2022 citata, l'Osservatorio regionale di cui all'art. 2 della l.r. 28/2004, che ha preso il nome di Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata. L'Osservatorio ha una specifica sezione antimafia che provvede alla raccolta dei dati relativi ai fenomeni criminosi presenti sul territorio regionale e al loro successivo monitoraggio (anche attraverso elaborazioni statistiche), prestando particolare attenzione alle fattispecie criminose e alle aree territoriali che presentano maggiori criticità. A

questi compiti, si aggiunge anche un'analisi delle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastare la criminalità organizzata, specie nei settori economici e amministrativi ritenuti più esposti alle infiltrazioni mafiose, ed il monitoraggio della situazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio ligure.

L'Osservatorio elabora inoltre una relazione annuale sugli ambiti di propria competenza, che viene poi sottoposto al Tavolo della Legalità per la Liguria di cui all'articolo 15 della l.r. 7/2012. Da ricordare, inoltre, che Regione Liguria partecipa, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 7/2012, all'associazione "Avviso pubblico- Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", associazione senza scopo di lucro, liberamente costituita da enti locali e regioni per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali ed iniziative di formazione civile contro le mafie.

Tornando al tema dei beni confiscati, è bene ricordare l'importante strumento della Conferenza di Servizi, con la finalità di acquisire le manifestazioni di interesse. Le Conferenze di Servizi rappresentano uno strumento utile e funzionale per il conseguimento della *mission* dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC): restituire i patrimoni confiscati alla criminalità organizzata e consentirne l'utilizzo per il bene della collettività e per promuovere l'occupazione. Data la complessità dell'iter per l'assegnazione dei beni definitivamente confiscati e la delicatezza del contesto, lo strumento delle Conferenze di Servizi consente di ridurre i tempi, di condividere informazioni sui patrimoni confiscati e sulle opportunità di sviluppo nei territori, concentrando nel medesimo luogo le Prefetture, gli Enti Locali e territoriali e l'Agenzia del Demanio, per un confronto e per esprimere eventuali manifestazioni di interesse sui beni. A tale scopo, l'Agenzia in esito alla ricognizione nei diversi territori dei beni presenti e destinabili ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 159/2011, indice conferenze di servizi istruttorie, in modalità sincrona, invitando a partecipare tutti i succitati soggetti per acquisire le qualificanti manifestazioni d'interesse all'assegnazione del bene. Ciascuna conferenza è preceduta da un'attività di analisi preliminare svolta dall'Agenzia d'intesa con i Nuclei di supporto presso le Prefetture competenti per territorio, nell'ambito delle quali sono previste specifiche sessioni con i Comuni di volta in volta interessati.²⁵

Relativamente al territorio ligure, i beni oggetto di confisca presentati nel corso della Conferenza dei Servizi del 24 maggio 2022 sono stati i seguenti²⁶:

Tabella 20. Beni confiscati – Conferenza dei Servizi 24 maggio 2022

Provincia	Beni interessati	Tipologia del bene
Genova	35	<ul style="list-style-type: none"> • 29 unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabile • 1 terreno • 4 unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale • 1 altra unità immobiliare
Savona	8	<ul style="list-style-type: none"> • 5 unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabile • 3 terreni
La Spezia	8	<ul style="list-style-type: none"> • 1 unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile • 6 unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale • 1 altra unità immobiliare

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

²⁵ <https://benisequestraticonfiscati.it/conferenze-di-servizi/>

²⁶ I dati sono di fonte Open Re.G.I.O. ed è possibile accedervi dall'area riservata, tramite accreditamento al sistema, nella sottosezione "Area Enti e P.A."

Osservazioni preliminari

Focus – I beni confiscati in Liguria in sintesi²⁷

Attualmente²⁸ in Liguria si trovano 476 immobili confiscati alle mafie, di cui 329 (69%) ancora in gestione da parte dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e 147 (31%) già destinati. Di questi, 108 sono stati trasferiti al patrimonio degli enti locali, 16 rimangono assegnati al patrimonio dello stato, quasi esclusivamente per fini istituzionali, e 23 sono destinati alla vendita, per il soddisfacimento dei creditori.

Rispetto alle specificità territoriali, il volume più alto degli immobili si trova tra la provincia di Genova e quella di Savona, mentre la quota maggiore di immobili destinati si rileva nell'area della Spezia, che pertanto appare come il territorio più capace di trasferire i beni confiscati, affinché la comunità ne possa beneficiare. Rispetto a questo tema, invece, il territorio meno attivo sembrerebbe essere quello di Imperia con appena 4 immobili destinati, sul totale di 50 confiscati, sebbene queste considerazioni debbano essere trattate con cautela perché questi dati possono essere pesantemente influenzati dalla natura e dallo stato degli immobili e dal momento storico in cui vengono sottratti alle organizzazioni criminali.

Figura 9. Immobili in gestione per provincia (valori assoluti) **Figura 10. Immobili destinati per provincia (valori assoluti)**

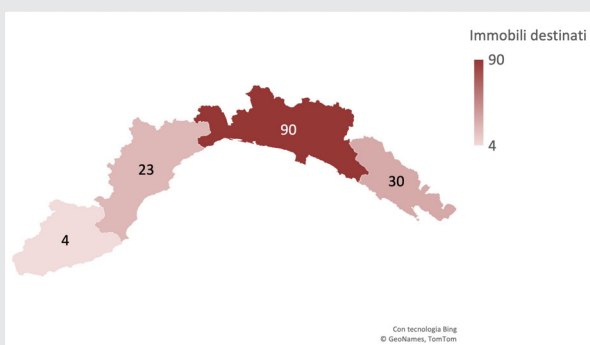
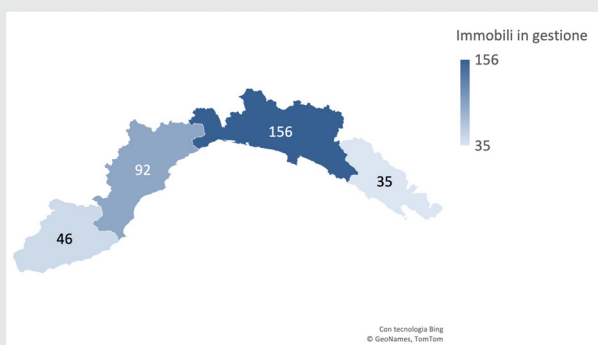
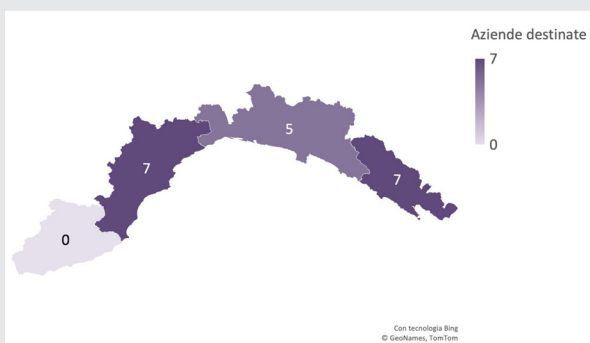
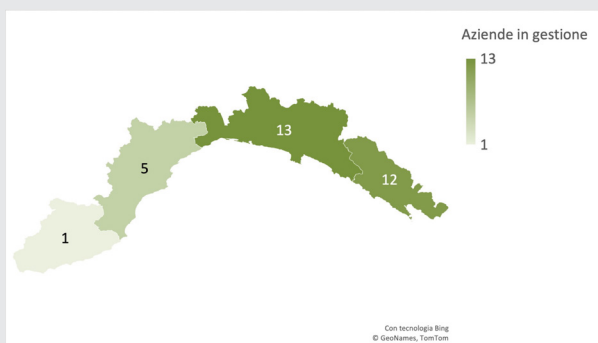


Figura 11. Aziende in gestione per provincia (valori assoluti) **Figura 12. Aziende destinate per provincia (valori assoluti)**



Fonte: Nostra elaborazione su dati ANBSC – Open Re.G.I.O estrazione del 15/12/2022

²⁷ Autrice: Cecilia Capozzi, Assegnista di ricerca in Sociologia, Università degli Studi di Genova

²⁸ Fonte: ANBSC – Open Re.G.I.O estrazione del 15/12/2022

Spostando l'attenzione sulle attività produttive, risultano oggi confiscate alle mafie 50 aziende, di cui 31 (62%) ancora in gestione e 19 (38%) già destinate.

Sul tema dell'assegnazione dei beni è particolarmente sensibile e attiva l'associazione Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, che di recente ha pubblicato il secondo report nazionale sullo stato della trasparenza dei beni confiscati nelle amministrazioni locali, nel quale denuncia la lentezza delle procedure di gestione e affidamento dei beni confiscati e auspica un maggiore impegno da parte degli enti locali affinché la comunità possa appropriarsi di questi spazi per fini sociali.

I dati analizzati nel presente report sono di fonte Open Re.G.I.O. scaricati in data 15 dicembre 2022. Attenendosi alla classificazione presentata dalla piattaforma stessa, sono state analizzate le seguenti voci:

1. Procedure in gestione;
2. Immobili²⁹ in gestione;
3. Aziende³⁰ in gestione;
4. Immobili destinati;
5. Aziende destinate.

Nei capitoli successivi, per ognuno di questi aggregati, sono state fornite delle rappresentazioni grafiche che aiutano il lettore a comprendere meglio il fenomeno analizzato. A seconda dei casi, il dato regionale è stato suddiviso per provincia o per comune ed è stata elaborata una mappatura nazionale per facilitare il confronto con le altre regioni della Penisola. Qui si riporta invece una tabella di sintesi che evidenzia il numero di beni (immobili ed aziende), sia destinati che in gestione, suddivisi per provincia.

Tabella 21. Immobili e aziende destinati e in gestione - Liguria

Provincia	IMMOBILI			AZIENDE		
	In gestione	Destinati	Totale	In gestione	Destinati	Totale
Imperia	46	4	50	1	0	1
Savona	92	23	115	5	7	12
Genova	156	90	246	13	5	18
La Spezia	35	30	65	12	7	19
LIGURIA	329	147	476	31	19	50

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Il numero di Comuni liguri interessati da beni confiscati (immobili e aziende), sia destinati che in gestione all'Agenzia, è **44**, su un totale di 234 Comuni (pari quindi al 18,8%), di cui:

- 5 in provincia di Imperia: Bordighera, Ospedaletti, Perinaldo, Sanremo, Vallecrosia;
- 16 in provincia di Savona: Alassio, Albenga, Andora, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Cosseria, Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure, Plodio, Sassello, Savona, Spotorno, Vado Ligure, Villanova d'Albenga;

²⁹ Per immobili la piattaforma distingue: Terreno, Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale, Unità immobiliare per alloggio e uso collettivo, Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile, Altra unità immobiliare.

³⁰ Per le aziende la piattaforma distingue: Impresa individuale, Società a responsabilità limitata, Società cooperativa, Società cooperativa a responsabilità limitata, Società in accomandita per azioni, Società in accomandita semplice, Società in nome collettivo, Società per azioni, Società semplice, Associazione, Consorzio, Altro. Le Aziende, a loro volta, possono operare nei seguenti settori: Agricoltura, caccia e silvicoltura; Alberghi e ristorazione; Altri servizi pubblici, sociali e personali; Attività finanziarie; Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese; Attività manifatturiere, attività svolte da famiglie e convivenze, commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa; Costruzioni; Estrazioni di minerali; Pesca, piscicoltura e servizi connessi, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; Sanità e assistenza sociale; Trasporti, magazzino e comunicazione.

- 15 in provincia di Genova: Bogliasco, Busalla, Campomorone, Carasco, Genova, Lavagna, Mignane-go, Rapallo, San Colombano Certenoli, Santa Margherita Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Sant'Olcese, Serra Riccò, Sestri Levante, Zoagli;
- 8 nella provincia della Spezia: Ameglia, Arcola, Bolano, Borghetto di Vara, La Spezia, Riccò del Golfo di Spezia, Santo Stefano di Magra, Sarzana.

Figura 13. Beni confiscati, localizzati per provincia, e indicazione dei Comuni



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

I Comuni interessati solo da beni destinati (immobili e aziende) sono **6**, i Comuni interessati solo da beni in gestione all'Agenzia sono **23** e i Comuni interessati da beni destinati e in gestione all'Agenzia sono **15**. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli **immobili e delle aziende destinati per Comune ligure**.

Tabella 22. Immobili e aziende destinati per Provincia e Comune - Liguria

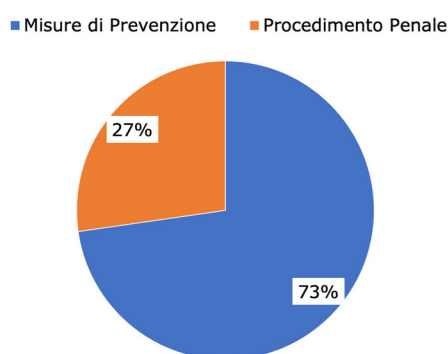
Comuni con beni destinati		Immobili destinati	Aziende destinate
Imperia	Bordighera	X	
	Perinaldo	X	
	Sanremo	X	
Savona	Albenga		X
	Loano		X
	Pietra Ligure	X	
	Spotorno	X	
	Villanova d'Albenga	X	
Genova	Bogliasco	X	
	Campomorone	X	
	Genova	X	X
	Rapallo	X	
	Santa Margherita Ligure	X	
	Santo Stefano d'Aveto	X	
	Serra Riccò	X	
La Spezia	Ameglia	X	
	Arcola	X	
	Bolano	X	
	La Spezia	X	X
	Riccò del Golfo di Spezia	X	
	Sarzana	X	X

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Procedure in gestione – Liguria e regioni italiane

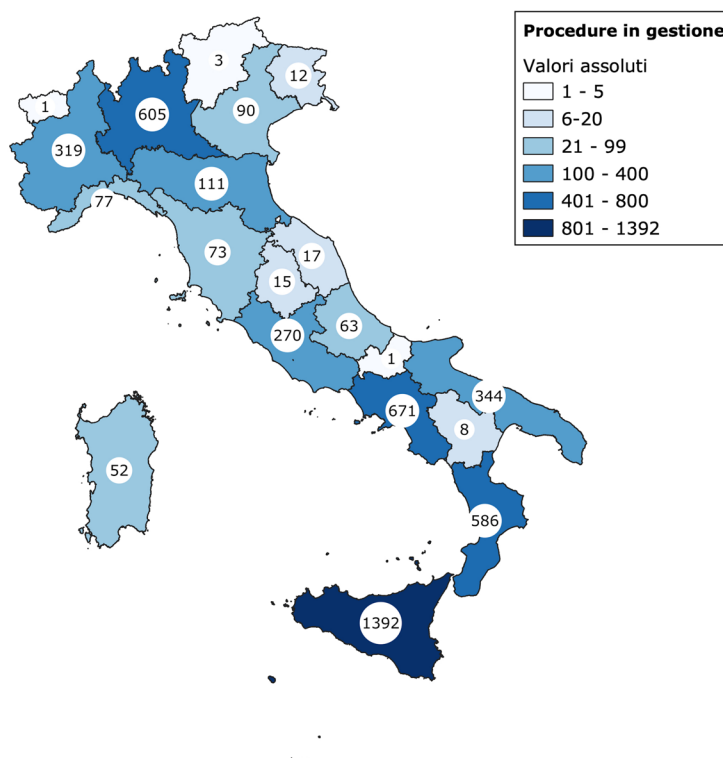
Come visto nella premessa, l'ordinamento giuridico nazionale prevede due modalità per la confisca dei beni: a seguito di condanna penale o come misura di prevenzione patrimoniale.³¹ In Liguria, come si evince dal grafico sottostante, prevale la confisca di prevenzione, con una percentuale pari al 73% delle confische complessive, rispetto ad un 27% di confische legate al procedimento penale. Tale valore evidenzia l'importanza di slegare la condanna dalla confisca del bene e la validità dello strumento normativo introdotto dalla legge Rognoni-La Torre nell'azione di contrasto alle mafie.

Figura 14. Procedure in gestione – Liguria



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 15. Procedure in gestione per regione (valori assoluti)



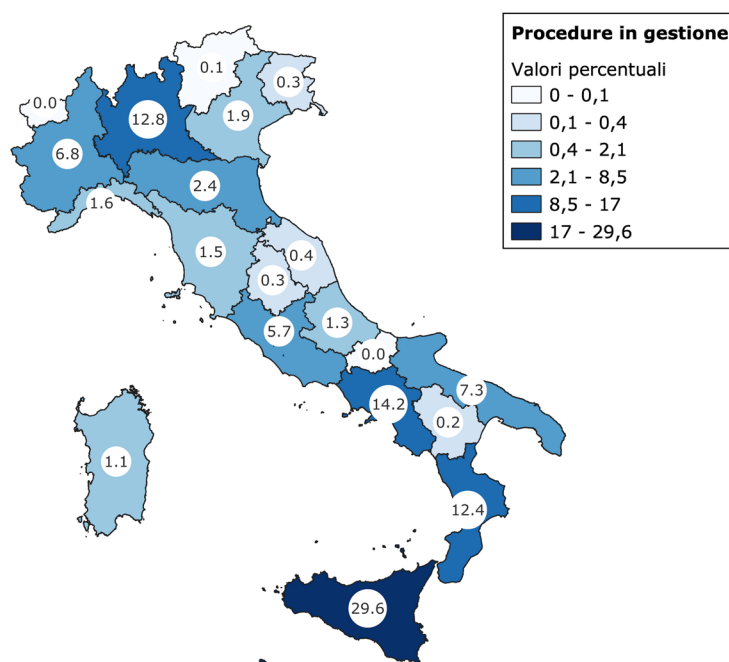
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

³¹ Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati – Doc. XXIII n. 15 – 7 settembre 2021.

Rispetto ai valori registrati dalle altre regioni italiane, la Liguria presenta la nona percentuale più elevata per misure di prevenzione (si tenga conto, ad esempio, che Molise e Valle d'Aosta presentano entrambe percentuali del 100%, in quanto è avvenuta un'unica confisca).

In valori assoluti, la Liguria registra 77 procedure in gestione, che rappresentano l'1,6% delle procedure complessive a livello nazionale. La maggior parte di esse si concentrano nel Sud Italia, con la Sicilia e la Campania che presentano i due valori rispettivamente più elevati, a cui segue la Lombardia nel Nord Italia.

Figura 16. Procedure in gestione per regione (valori percentuali)



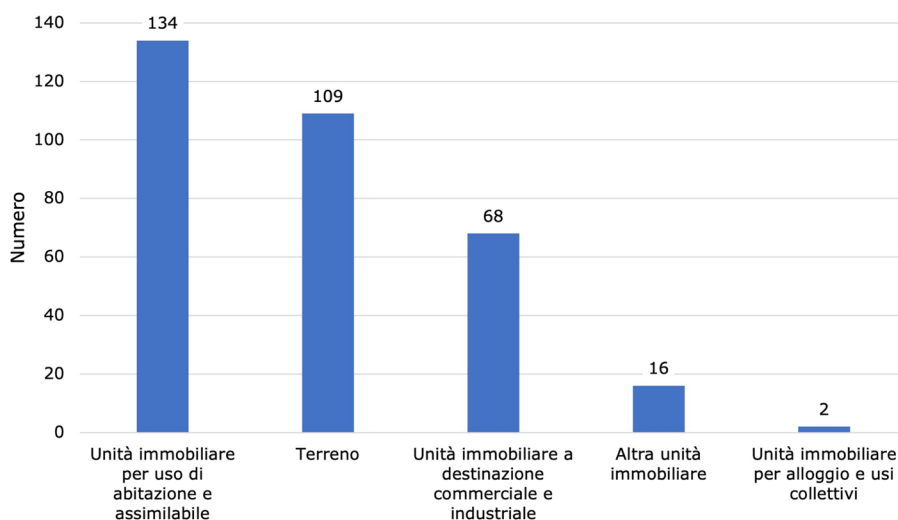
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Immobili in gestione – Liguria

In questa sezione sono stati analizzati gli immobili in gestione, ovvero tutti quei beni immobili che, per diverse ragioni (es. l'iter giudiziario è ancora in corso, esistono criticità che bloccano le procedure ecc.), non sono ancora stati trasferiti ad altre Amministrazioni dello Stato o agli Enti locali e, dunque, sono ancora sotto la gestione dell'Agenzia nazionale (ANBSC).³²

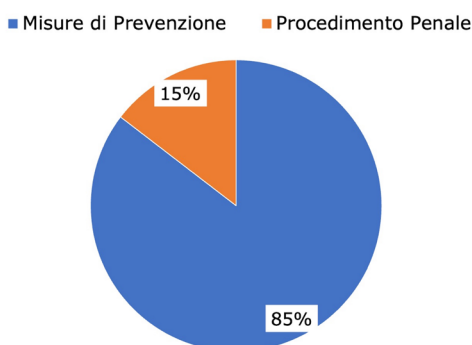
Come mostrato dall'immagine sottostante, in Liguria la maggior parte degli immobili in gestione sono unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili (134 unità equivalenti al 41%), seguiti dai terreni (109 unità pari al 33%) e dalle unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale (68 unità pari a 21% del totale).

³² <https://www.confiscatibene.it/glossario>

Figura 17 Immobili in gestione per tipologia – Liguria

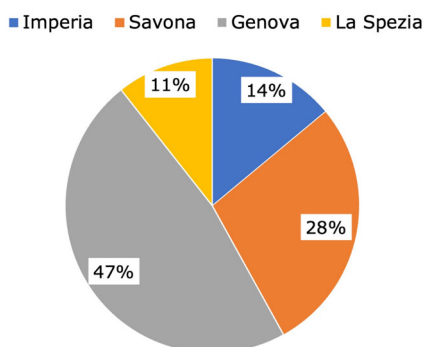
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Anche in questo caso, la maggior parte degli immobili in gestione è stata sottratta alla mafia per mezzo delle misure di prevenzione (85% rispetto al 15% confiscato a seguito di condanna penale).

Figura 18. Immobili in gestione per tipo di procedura – Liguria

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Infine, a livello provinciale, la maggior parte degli immobili in gestione è ubicata nella provincia di Genova (47%), a cui seguono Savona, con il 28% degli immobili, Imperia (14%) e La Spezia (11%).

Figura 19. Immobili in gestione per provincia ligure

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Di seguito si riporta una sintesi, in formato tabellare, della suddivisione degli immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria di appartenenza. L'analisi viene proposta sia per la Liguria che per le quattro province del territorio.

Tabella 23. Immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza –Liguria

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE REGIONE LIGURIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	68	Altro	3
			Fabbricato industriale	10
			Magazzino, Locale di deposito	40
			Negozi, Bottega	9
			Unità a dest. comm. e ind. - non definito	6
	Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	2	Albergo, Pensione	1
			Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	1
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	134	Abitazione indipendente	18
			Altro	5
			Appartamento in condominio	81
			Box, garage, autorimessa, posto auto	25
			Unità uso abit. e assimil. - non definito	4
			Villa	1
	Altra unità immobiliare	16	Altra unità immobil. - non definito	2
			Altro	13
			Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	1
	Terreno	109	Terreno - non definito	25
Terreno agricolo			81	
Terreno con fabbricato rurale			2	
Terreno edificabile			1	
REGIONE LIGURIA TOTALE IMMOBILI IN GESTIONE		329		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 24. Immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Imperia

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI IMPERIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	7	Magazzino, Locale di deposito	6
			Negozi, Bottega	1
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	17	Abitazione indipendente	5
			Altro	2
			Appartamento in condominio	7
			Box, garage, autorimessa, posto auto	3
	Altra unità immobiliare	1	Altro	1
	Terreno	21	Terreno agricolo	21
PROVINCIA DI IMPERIA TOTALE IMMOBILI IN GESTIONE		46		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 25. Immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Savona

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI SAVONA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	25	Altro	1
			Fabbricato industriale	4
			Magazzino, Locale di deposito	18
			Negozi, Bottega	1
			Unità a dest. comm. e ind. - non definito	1
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	27	Abitazione indipendente	3
			Appartamento in condominio	19
			Box, garage, autorimessa, posto auto	2
			Unità uso abit. e assimil. - non definito	3
	Altra unità immobiliare	1	Altra unità immobil. - non definito	1
	Terreno	39	Terreno - non definito	15
			Terreno agricolo	24
PROVINCIA DI SAVONA TOTALE IMMOBILI IN GESTIONE		92		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 26. Immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Genova

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI GENOVA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	22	Fabbricato industriale	1
			Magazzino, Locale di deposito	15
			Negozi, Bottega	6
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	82	Abitazione indipendente	7
			Altro	3
			Appartamento in condominio	52
			Box, garage, autorimessa, posto auto	18
			Unità uso abit. e assimil. - non definito	1
			Villa	1
	Altra unità immobiliare	10	Altra unità immobil. - non definito	1
			Altro	8
			Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	1
	Terreno	42	Terreno - non definito	9
			Terreno agricolo	31
			Terreno con fabbricato rurale	1
			Terreno edificabile	1
PROVINCIA DI GENOVA TOTALE IMMOBILI IN GESTIONE		156		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 27. Immobili in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – La Spezia

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DELLA SPEZIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	14	Altro	2
			Fabbricato industriale	5
			Magazzino, Locale di deposito	1
			Negozi, Bottega	1
			Unità a dest. comm. e ind. - non definito	5
	Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	2	Albergo, Pensione	1
			Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	1
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	8	Abitazione indipendente	3
			Appartamento in condominio	3
			Box, garage, autorimessa, posto auto	2
	Altra unità immobiliare	4	Altro	4
	Terreno	7	Terreno - non definito	1
			Terreno agricolo	5
			Terreno con fabbricato rurale	1
PROVINCIA DELLA SPEZIA TOTALE IMMOBILI IN GESTIONE		35		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

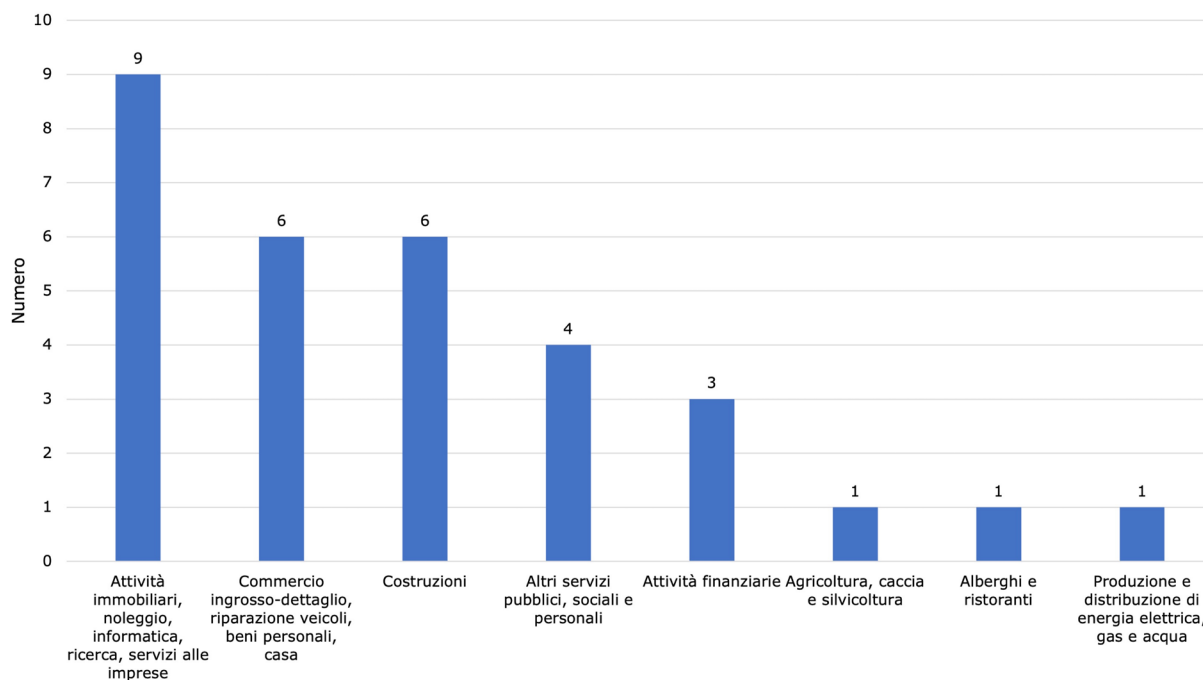
Aziende in gestione – Liguria

La stessa analisi è stata elaborata per le aziende in gestione. In questo caso è stato analizzato il settore nel quale le aziende oggetto dell'analisi operano prevalentemente. È emerso come, delle 31 aziende in gestione, 9 svolgano attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca o di servizi alle imprese, 6 operino nel settore delle costruzioni ed altre 6 nel settore del commercio, all'ingrosso e al dettaglio, nella riparazione dei veicoli, nei beni personali e della casa. Il quadro complessivo è riassunto nel grafico sottostante.

Tali evidenze appaiono parzialmente allineate con uno studio condotto da Banca d'Italia³³, che evidenzia come, in termini settoriali, le imprese infiltrate risultino maggiormente presenti in settori ad alta intensità di contante (ad es. ristorazione e intrattenimento, comprese le sale giochi), in quelli che richiedono il controllo del territorio, come l'edilizia e l'immobiliare, e in settori meno innovativi e che non richiedono competenze specialistiche (oltre ai settori già indicati, anche le attività amministrative e di supporto).

³³ The financial profile of firms infiltrated by organised crime in Italy – Banca d'Italia, Marco de Simoni – Marzo 2022.

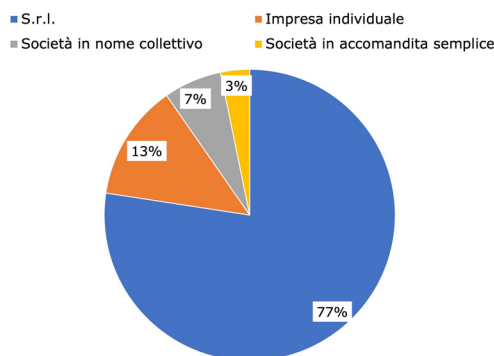
Figura 20. Aziende in gestione per settore – Liguria



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Per quanto attiene alla tipologia di azienda, la maggior parte dell'aggregato è formato da Società a responsabilità limitata³⁴ (77%) e la parte restante si suddivide tra Imprese individuali³⁵ (13%), Società in nome collettivo³⁶ (7%) e Società in accomandita semplice³⁷ (3%).

Figura 21. Aziende in gestione per tipologia – Liguria



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

³⁴ La società a responsabilità limitata (s.r.l.), è un tipo di società di capitali che, come tale, è dotata di personalità giuridica e risponde delle obbligazioni sociali solamente nei limiti delle quote versate da ciascun socio. (Capo VII Codice civile)

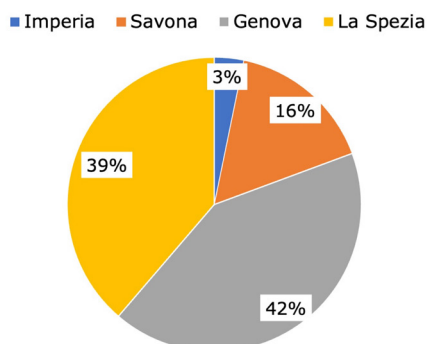
³⁵ Nell'impresa individuale l'attività è svolta da un unico soggetto, il titolare dell'impresa, che può avvalersi dell'ausilio di collaboratori, anche familiari, oppure di dipendenti. Il titolare dell'impresa è l'unico responsabile della gestione d'impresa. (Registro delle imprese)

³⁶ La società in nome collettivo (s.n.c.) possono avere ad oggetto sia l'esercizio di attività non commerciale che commerciale. Nella s.n.c. tutti i soci rispondono solidalmente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali e il patto contrario non ha effetto nei confronti dei terzi. (Art. 2291 Codice civile)

³⁷ La società in accomandita semplice (s.a.s.) è un tipo di società di persone. Essa non ha personalità giuridica, ma dispone di autonomia patrimoniale. In essa si distinguono due categorie di soci: accomandatari, i quali rispondono solidalmente ed illimitatamente per le obbligazioni sociali, e accomandanti, i quali rispondono nei limiti della loro quota. (Articolo 2313 Codice civile)

Infine, l'analisi a livello provinciale evidenzia una suddivisione pressoché omogenea tra le province di Genova (42%) e La Spezia (39%), a cui segue quella di Savona (16%). A Imperia, invece, si trova solo il 3% delle aziende in gestione complessive della regione.

Figura 22. Aziende in gestione per provincia ligure



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Di seguito si riporta una sintesi, in formato tabellare, della suddivisione delle aziende in gestione per tipologia e per settore di appartenenza. L'analisi viene proposta sia per la Liguria che per le quattro province del territorio.

Tabella 28. Aziende in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Liguria

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE REGIONE LIGURIA	Società a responsabilità limitata	24	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1
			Altri servizi pubblici, sociali e personali	4
			Attività finanziarie	3
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	9
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	3
			Costruzioni	4
	Impresa individuale	4	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	3
			Costruzioni	1
	Società in nome collettivo	2	Alberghi e ristoranti	1
			Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1
	Società in accomandita semplice	1	Costruzioni	1
REGIONE LIGURIA TOTALE AZIENDE IN GESTIONE		31		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 29. Aziende in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Imperia

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI IMPERIA	Società a responsabilità limitata	1	Costruzioni	1
	PROVINCIA DI IMPERIA TOTALE AZIENDE IN GESTIONE		1	

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 30. Aziende in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Savona

Società con finalità di gestione per tipologia per sottocategoria/settore di appartenenza Savona				
Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI SAVONA	Società a responsabilità limitata	5	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1
			Attività finanziarie	1
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2
			Costruzioni	1
	PROVINCIA DI SAVONA TOTALE AZIENDE IN GESTIONE		5	

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 31. Aziende in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – Genova

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI GENOVA	Società a responsabilità limitata	7	Altri servizi pubblici, sociali e personali	2
			Attività finanziarie	1
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	1
			Costruzioni	2
	Impresa individuale	4	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	3
			Costruzioni	1
	Società in nome collettivo	2	Alberghi e ristoranti	1
PROVINCIA DI GENOVA TOTALE AZIENDE IN GESTIONE			Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1
13				

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 32. Aziende in gestione per tipologia e per sottocategoria/settore di appartenenza – La Spezia

Territorio	Tipologia	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DELLA SPEZIA	Società a responsabilità limitata	11	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1
			Altri servizi pubblici, sociali e personali	1
			Attività finanziarie	1
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	6
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	2
	Società in accomandita semplice	1	Costruzioni	1
PROVINCIA DELLA SPEZIA TOTALE AZIENDE IN GESTIONE				
12				

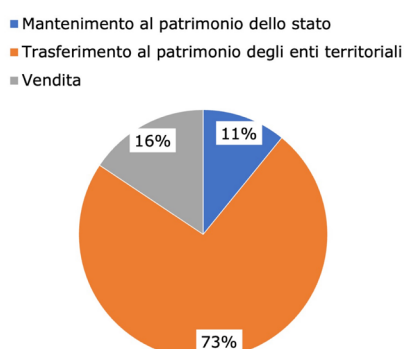
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Immobili destinati – Liguria e regioni italiane

In questo paragrafo si analizzano gli immobili destinati, ovvero quelli per i quali le procedure sono giunte al termine e dunque è stato possibile procedere alla destinazione, sia per finalità istituzionali, sia per finalità sociali.³⁸

In Liguria si contano 147 immobili destinati, ubicati in 19 comuni (cfr. tabella 39). Di questi il 73% è stato trasferito al patrimonio degli Enti territoriali, il 16% è stato venduto e l'11% è stato mantenuto nel patrimonio dello Stato.

Figura 23. Immobili per tipologia di destinazione – Liguria



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

³⁸ <https://www.confiscatibene.it/glossario>

La tabella espone, con un maggior livello di dettaglio, l'allocazione per Ente destinatario dei beni immobili destinati presenti sul territorio ligure. Si rileva come dei 147 immobili destinati, 107 siano stati trasferiti al patrimonio indisponibile dei Comuni, solo 1 sia stato trasferito alla Regione e 16 siano rientrati nel patrimonio dello Stato.

Si rileva così che tra gli Enti territoriali vi è l'assoluta prevalenza dei Comuni, con "alcuni significativi punti di accumulazione, ponendo così in risalto una delle maggiori criticità che caratterizzano l'attività di destinazione, molto spesso rivolta, attesa la concentrazione geografica dei cespiti confiscati, a territori che, avendo già 'ricevuto' numerosi beni, sono portatori di una difficoltà strutturale, prima ancora che finanziaria, a gestire e valorizzare ulteriori acquisizioni".³⁹

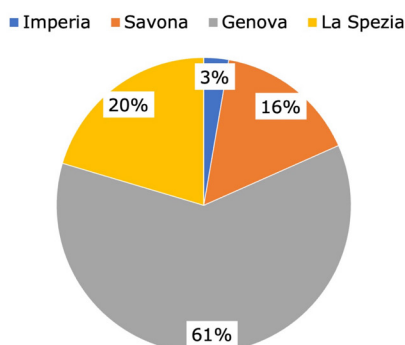
Tabella 33. Allocazione per Ente destinatario dei beni immobili destinati – Liguria

Categoria	Comuni		Regione		Stato		Vendita		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
UNITÀ IMMOBILIARI	103		1		12		23		139	
Abitazioni e assimilabili	70	65,4	0	0,0	10	62,5	19	82,6	99	67,3
A uso commerciale e industriale	29	27,1	1	100,0	1	6,3	4	17,4	35	23,8
Altro tipo di unità immobiliare	4	3,7	0	0,0	1	6,3	0	0,0	5	3,4
TERRENI	4		0		4		0		8	
Terreni (agricolo, edificabile, non definito)	4	3,7	0	0,0	4	25,0	0	0,0	8	5,4
Totale	107	100,0	1	100,0	16	100,0	23	100,0	147	100,0

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Per quanto riguarda la localizzazione provinciale si delinea una maggior presenza di immobili destinati in provincia di Genova (61%). La percentuale restante si divide tra La Spezia (20%) e Savona (16%), mentre solo il 3% si trova ad Imperia.

Figura 24. Immobili destinati per provincia ligure

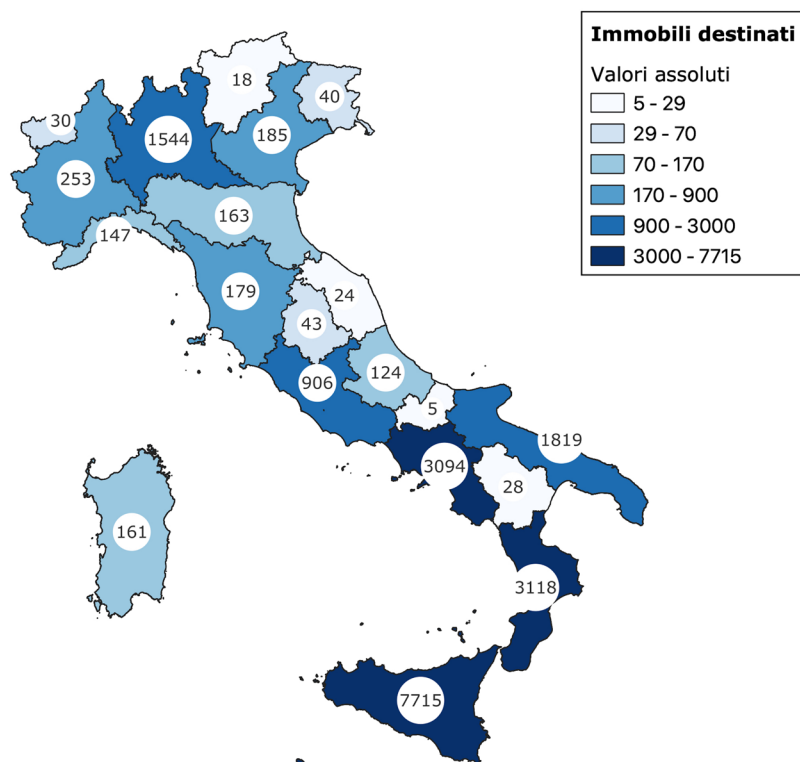


Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Infine, si riporta la suddivisione degli immobili destinati nelle altre regioni della Penisola. La Liguria, con i suoi 147 immobili destinati, rappresenta una percentuale minima a livello nazionale, pari all'1%. Si riscontra nuovamente come la maggior parte dell'aggregato nazionale dipenda dal Sud Italia, con la Sicilia, la Calabria e la Campania che compongono congiuntamente il 71% del totale.

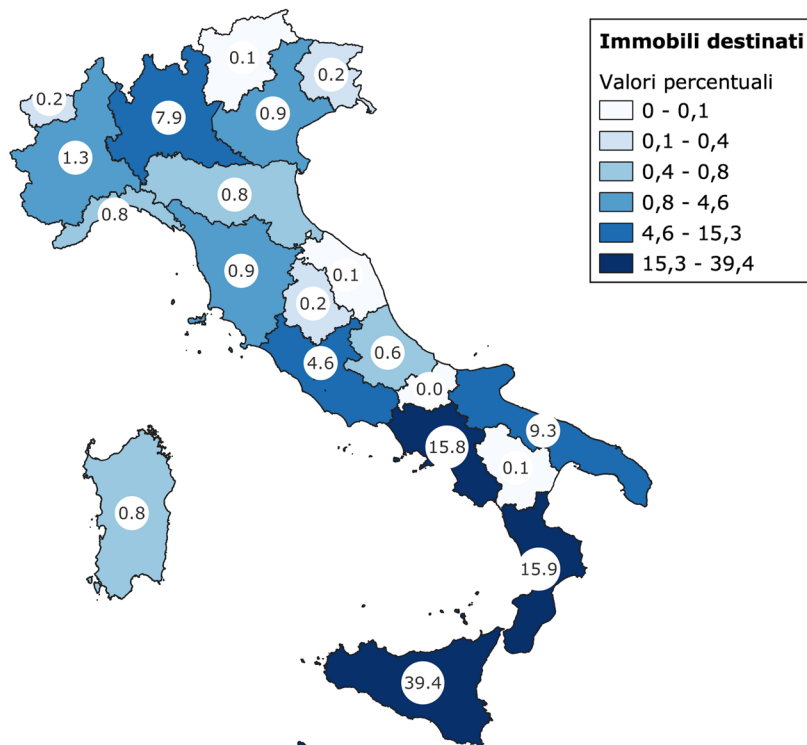
³⁹ Relazione sull'attività svolta anno 2021, ANBSC.

Figura 25. Immobili destinati per regione (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 26. Immobili destinati per regione (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Di seguito si riporta una sintesi, in formato tabellare, della suddivisione degli immobili destinati per categoria e per sottocategoria di appartenenza. L'analisi viene proposta sia per la Liguria che per le quattro province del territorio.

Tabella 34. Immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Liguria

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE REGIONE LIGURIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	35	Altro	3
			Laboratorio per arti e mestieri	1
			Magazzino, Locale di deposito	12
			Negoziò, Bottega	16
			Unità a dest. comm. e ind. - non definito	3
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	99	Abitazione indipendente	4
			Altro	10
			Appartamento in condominio	80
			Box, garage, autorimessa, posto auto	2
			Unità uso abit. e assimil. - non definito	2
			Villa	1
	Altra unità immobiliare	5	Altra unità immobil. - non definito	2
			Altro	3
	Terreno	8	Terreno - non definito	1
			Terreno agricolo	4
			Terreno edificabile	3
REGIONE LIGURIA TOTALE IMMOBILI DESTINATI		147		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 35. Immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Imperia

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI IMPERIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	1	Altro	1
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	3	Appartamento in condominio	3
PROVINCIA DI IMPERIA TOTALE IMMOBILI DESTINATI		4		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 36. Immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Savona

Tabella dei immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza Savona				
Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI SAVONA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	3	Magazzino, Locale di deposito	1
			Negozi, Bottega	2
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	19	Appartamento in condominio	19
	Terreno	1	Terreno agricolo	1
			PROVINCIA DI SAVONA TOTALE IMMOBILI DESTINATI	

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 37. Immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Genova

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI GENOVA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	22	Laboratorio per arti e mestieri	1
			Magazzino, Locale di deposito	10
			Negozio, Bottega	11
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	63	Abitazione indipendente	2
			Altro	6
			Appartamento in condominio	52
			Box, garage, autorimessa, posto auto	1
			Unità uso abit. e assimil. - non definito	2
	Altra unità immobiliare	3	Altra unità immobil. - non definito	2
			Altro	1
	Terreno	2	Terreno - non definito	1
			Terreno agricolo	1
PROVINCIA DI GENOVA TOTALE IMMOBILI DESTINATI		90		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 38. Immobili destinati per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – La Spezia

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DELLA SPEZIA	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	9	Altro	2
			Magazzino, Locale di deposito	1
			Negozio, Bottega	3
			Unità a dest. comm. e ind. - non definito	3
	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	14	Abitazione indipendente	2
			Altro	4
			Appartamento in condominio	6
			Box, garage, autorimessa, posto auto	1
			Villa	1
	Altra unità immobiliare	2	Altro	2
	Terreno	5	Terreno agricolo	2
			Terreno edificabile	3
	PROVINCIA DELLA SPEZIA TOTALE IMMOBILI DESTINATI		30	

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Focus - Punto e a capo. Storia ed evoluzione di mafia e antimafia in Liguria

All'interno del report "Punto e a capo. Storia ed evoluzione di mafia e antimafia in Liguria" il capitolo 6 è dedicato, in particolare, al versante dell'antimafia sociale e istituzionale ligure e raccoglie una serie di contributi dai quali emerge quanto sia ancora necessaria un'opera di studio e di analisi approfonditi sul tema. Le positive esperienze progettuali – sia educative, sia relative al riuso collettivo dei beni confiscati alle mafie – sembrano infatti ancora limitate in termini quantitativi e talvolta non integrate. Pertanto, le mobilitazioni individuali, associative e istituzionali dovrebbero poter trovare maggiori spazi di convergenza, nonché adeguate risorse per essere sostenute e replicate.

Il capitolo riporta quindi due "casi studio", relativi uno al comune di Genova e uno a quello di Sarzana. Il primo fa riferimento alla confisca Canfarotta, eccezionale nella sua entità e concentrazione, che, in quasi un decennio di attività, ha coinvolto una molteplicità di soggetti istituzionali e sociali, non sempre in una perfetta sinergia di movimento e visione, anzi spesso nel segno di una mobilitazione polemica necessaria a mettere in luce le disfunzioni e le lentezze del procedimento, particolarmente evidente se si ripensa alla difficoltà con cui, a diversi anni di distanza dal sequestro, si è arrivati a sottrarre il complesso di beni alla materiale disponibilità dei soggetti contro cui si procedeva. Un complesso di beni la cui gestione nelle mani pubbliche è stata complicata da un quadro iniziale di gravissima carenza di dati, a mano a mano corretta anche dall'apporto virtuoso di comunità sociali e locali operanti in una logica di affiancamento e stimolo dell'azione amministrativa.

In questa luce, il caso genovese assume le caratteristiche peculiari di un intervento in cui l'**iniziativa pubblica** – indispensabili proprio in considerazione dell'ordine di grandezza – **si intreccia con una mobilitazione sociale variegata, ma di per sé sprovvista della facoltà di incidere direttamente** e in modo decisivo sulla totalità e complessità della questione.

Diverso, per dimensioni e per caratteristiche, l'altro caso studio che l'esperienza regionale in tema di riutilizzo dei beni confiscati consente. A **Sarzana** sono due le esperienze di riutilizzo sociale che hanno fatto seguito alla destinazione di beni confiscati alla criminalità organizzata: il primo ha segnato la trasformazione di un appartamento nel centro storico della cittadina in un centro per il volontariato, la cultura e il tempo libero e il secondo, più complesso e articolato, ha coinvolto una rete di soggetti cooperativi e associativi intorno al recupero di una villa e di alcuni ettari di collina, con lo scopo di far crescere un movimento di volontariato e civismo intorno a una casa famiglia aperta all'accoglienza di minori e adulti.

Il progetto conosce oggi una fase di ripiegamento causata da alcune criticità sopraggiunte nella gestione dell'immobile.

La parabola delle due iniziative rivela alcuni tratti che possono delineare un **paradigma critico in tema di riutilizzo dei beni confiscati**, soprattutto in territori dove l'esperienza del sequestro e della confisca dei beni ha un sostrato di consapevolezza più recente: in entrambi i casi l'impulso iniziale e perdurante alla mobilitazione è arrivato dal privato sociale, spesso aggregato in forme nuove e occasionali, con grandi capacità di coinvolgimento e proposte, con un raccordo non sempre lineare e proficuo delle amministrazioni pubbliche interessate. L'incontro di più e diverse coscienze culturali e associative ha consentito risultati importanti e di concreta visibilità, che però non hanno sempre saputo resistere alle insidie del tempo e del logoramento.

L'esperienza porta allora a sottolineare, ancora una volta, il **rilievo fondamentale delle politiche e delle responsabilità pubbliche**, accanto all'impulso sociale e diffuso, nei percorsi di riscatto e rinascita dei beni confiscati, in una prospettiva che sappia incanalare con successo l'entusiasmo anche transitorio dei movimenti sociali e tradurre lo stesso in una prassi quotidiana.

Fonte: Università di Genova con la collaborazione di Libera e Osservatorio Boris Giuliano

Beni immobili destinati ai Comuni della Liguria⁴⁰

Come visto nei paragrafi precedenti, i beni immobili destinati in Liguria fanno riferimento a 19 Comuni. Di questi **11** pubblicano l'**elenco dei beni sul loro sito**, conformandosi alla normativa sulla trasparenza (sancita dal decreto legislativo 33 del 2013) ed al Codice Antimafia, **3** dei quali in **formato aperto**; si specifica che **7** Comuni hanno **aggiornato il dato** nel 2022. Si resta ancora lontani, però, dall'obbligo di aggiornamento mensile previsto dalla normativa. Gli 11 Comuni liguri sono riportati nella seguente tabella.

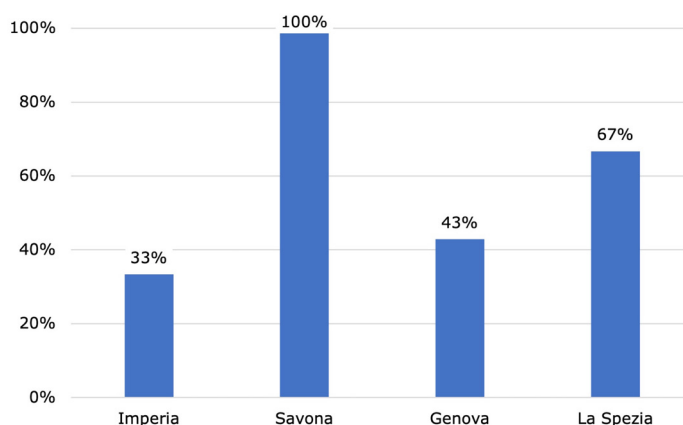
Tabella 39. Comuni liguri con beni immobili destinati e dettaglio di quelli che pubblicano l'elenco dei beni sul loro sito

Comuni con beni immobili destinati		Pubblicazione elenco beni destinati	Tipologia	Data pubblicazione
Imperia	Bordighera			
	Perinaldo			
	Sanremo	X	PDF	n.d.
Savona	Pietra Ligure	X	PDF	13.09.2022
	Spotorno	X	PDF	25.10.2022
	Villanova d'Albenga	X	PDF	07.03.2019
Genova	Bogliasco			
	Campomorone			
	Genova	X	Excel	30.09.2022
	Rapallo	X	PDF	n.d.
	Santa Margherita Ligure	X	PDF	27.06.2022
	Santo Stefano d'Aveto			
	Serra Riccò			
La Spezia	Ameglia			
	Arcola	X	Excel	27.06.2022
	Bolano			
	La Spezia	X	PDF	24.01.2020
	Riccò del Golfo di Spezia	X	PDF	21.06.2022
	Sarzana	X	CSV	2022

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati comunali

Con riferimento alle province, Savona risulta essere la più virtuosa, con tutti Comuni destinatari di beni che pubblicano l'elenco; segue La Spezia, con una percentuale del 67%, Genova, con il 43% dei Comuni ed Imperia, con il 33%.

Figura 27. Percentuale dei Comuni liguri che pubblicano l'elenco dei beni immobili destinati sul loro sito per provincia



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati comunali

⁴⁰ Siti consultati in data 8 novembre 2022.

Si procede ora ad una ricognizione puntuale dei dati pubblicati dagli 11 Comuni.

Provincia di Imperia

Nel comune di **Sanremo**⁴¹ si ritrova un unico appartamento, destinato a finalità sociali. Nello specifico, risulta in fase di attivazione un alloggio per anziani autosufficienti e/o fasce deboli.

Provincia di Savona

Nel comune di **Pietra Ligure**⁴² si trova un'unità immobiliare per uso di abitazione destinata a finalità istituzionali.

Al Comune di **Spotorno**⁴³ è stato trasferito un unico appartamento; ad oggi l'edificio risulta in attesa di una ristrutturazione che lo renda idoneo all'attivazione dei seguenti servizi: sportello antiviolenza per le donne; sportello d'ascolto adolescenti, adulti, anziani e disabili; sportello a sostegno della genitorialità; sportello di consulenza legale gratuita; appartamento di prima accoglienza; spazio Giovani; scuola di musica; ludoteca.

Al Comune di **Villanova d'Albenga**⁴⁴ è stato trasferito un unico appartamento, destinato a finalità sociali e nello specifico utilizzato da una famiglia in emergenza abitativa.

Provincia di Genova

L'elenco dei beni trasferiti al Comune di **Genova**⁴⁵, aggiornato al 30 settembre 2022, evidenzia la presenza di 71 beni immobili destinati. Oltre la metà sono abitazioni di tipo popolare o ultrapopolare⁴⁶ (58%), a cui seguono le due categorie "negozi e botteghe" e "magazzino e locali di deposito", entrambe con una quota pari al 17%. Con riferimento alle finalità di destinazione, si rileva come 54 beni siano stati destinati a scopi sociali (equivalenti al 76% del totale), 14 a finalità istituzionali (20%) e 3 a finalità di lucro con reimpiego dei proventi con scopi sociali.

Figura 28. Finalità dei beni destinati – Comune di Genova



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Comune di Genova

⁴¹ Comune di Sanremo >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Elenco beni confiscati trasferiti al Comune di Sanremo

⁴² Comune di Pietra Ligure >> Amministrazione >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Beni confiscati e destinati dall'ANBSC al Comune di Pietra Ligure

⁴³ Comune di Spotorno >> Amministrazione >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Elenco beni confiscati anno 2022

⁴⁴ Comune di Villanova d'Albenga >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni confiscati Legge 575/65

⁴⁵ Comune di Genova >> Amministrazione >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

⁴⁶ Abitazioni di tipo popolare: abitazioni molto modeste, nelle rifiniture, nei materiali di costruzione e con impianti limitati. Abitazioni di tipo ultrapopolare: abitazione facenti parte di fabbricati di basso livello, privi di impianti, servizi igienici. Questa categoria è ormai in disuso, è presente solo su vecchi classamenti del catasto.

Si riportano di seguito i concessionari dei beni destinati al Comune di Genova.

Tabella 40. Concessionari dei beni destinati al Comune di Genova

Concessionario		Beni destinati
Associazione	Agesci gruppo scouts	2
	Auxilium	5
	Domus Cultura	1
	Gigi Ghirotti	1
	Il Cesto	8
	La Collina Verde	3
	Orizzonti	3
	Padri Separati	1
	Pas à Pas	1
	PreNottando	1
Comitato tecnico scientifico Oss Liguria		1
Il Laboratorio Cooperativa sociale		1
Privato		3
Parrocchia	Parrocchia S.M. Vigne	14
	Parrocchia S.M. Maddalena	3
Da assegnare		23

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Comune di Genova

Con riferimento al Comune di Genova, merita rilievo l'imponente confisca di beni alla criminalità organizzata avvenuta nel 2014 che ha portato all'acquisizione da parte dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) di 115 immobili appartenenti alla famiglia Canfarotta, che venivano utilizzati per lo più per attività di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Si tratta di una delle più grandi confische d'Italia per numero di beni: la maggior parte di questi sono piccoli appartamenti e bassi nascosti nel centro storico.

Il Comune di Genova ha acquisito la proprietà di molti di questi immobili e ha assegnato gli stessi in concessione a titolo gratuito ad enti senza scopo di lucro. Regione Liguria è intervenuta con un finanziamento di 500.000 euro, disposto con Delibera della Giunta Regionale n. 297/2020, a valere sul Fondo Strategico Regionale, per interventi di ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria sugli immobili assegnati allo stesso Comune.

Si tratta di beni immobili che al momento dell'assegnazione al Comune da parte dell'ANBSC presentavano forti criticità dovute allo stato di conservazione molto degradato. L'attività di ristrutturazione e riutilizzo ad opera del Comune di Genova ha contribuito non solo a realizzare un'attività di manutenzione straordinaria sugli immobili, ma una vera attività di manutenzione sociale, restituendo alla collettività beni provenienti da attività illecite e trasformandoli in opportunità di sviluppo e di crescita per il territorio.

Dei 44 beni immobili acquisiti al patrimonio del Comune di Genova, 36 sono appartamenti, 8 i bassi. Svariate le attività di riutilizzo: una ciclofficina per riparare biciclette, il Cicloriparo inaugurato in vico degli Eroi in occasione della settimana Europea della Mobilità, una stazione di **web radio, social housing**, emergenza abitativa, un albergo diffuso sociale, un alloggio temporaneo per padri separati, una biblioteca, usi istituzionali degli organi di decentramento, magazzini. Dieci sono i soggetti gestori, associazioni e cooperative sociali, molti di queste a capo di cordate che coinvolgono molte altre realtà: Fondazione Auxilium, Ciclo-

riparo-Fiab, Gigi Ghirotti, Prénottando, Collina Verde, Cooperativa Sociale il Laboratorio, Domus Cultura, il Cesto, Papà Separati, Scout Agesci, la Parrocchia delle Vigne, la Parrocchia della Maddalena.

Figura 29. Sede del Cicloriparo, in vico chiuso degli Eroi



Fonte: Liguria Ricerche

Il Comune di Genova ha poi ottenuto un ulteriore finanziamento a valere sul Bando regionale approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 790 del 5 agosto 2022, grazie al quale potrà realizzare due progetti: uno nel quartiere del Lagaccio e uno nel Centro Storico, dove sorgeranno due alloggi gestiti dall'Ufficio Emergenza Abitativa del Comune, che verranno assegnati a rotazione a famiglie sfrattate con presenza di minori, anziani, invalidi, anche in *co-housing*.

Si evidenzia poi che il Comune di Genova, con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 1 febbraio 2022, ha approvato il *"Regolamento per l'acquisizione, la gestione e il riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata del Comune di Genova"*, il quale prevede fra l'altro, all'art. 4, l'istituzione dell'**"Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata"**.⁴⁷ L'Osservatorio ha lo scopo di coinvolgere le realtà associative territoriali disponibili a collaborare con le istituzioni per la valorizzazione e il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Le finalità dell'Osservatorio sono diverse: contribuire alla valutazione delle opportunità in rapporto alle risorse disponibili e supportare il processo di pianificazione delle azioni; proporre alla competente autorità le priorità di intervento; favorire la definizione di progetti sostenibili di utilizzo a fini istituzionali e sociali; sostenere le attività degli enti già concessionari dei beni, affinché possano meglio incidere sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità.⁴⁸

All'osservatorio, oltre ai rappresentanti del Comune e/o dei Municipi coinvolti, possono aderire i rappresentanti degli enti, associazioni e cooperative promotori di iniziative che abbiano tra i loro obiettivi la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni confiscati alla criminalità organizzata.

⁴⁷ Comune di Genova – Delibera n. 38 del 09/03/2017 "Costituzione dell'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata".

⁴⁸ http://www.comune.genova.it/sites/default/files/avviso_44.pdf

Sono inoltre permanentemente invitati alle riunioni dell'Osservatorio gli enti concessionari di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Genova.

Per partecipare all'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, i soggetti interessati possono rispondere agli avvisi a tal fine pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente o avanzare in qualsiasi momento formale richiesta di partecipazione alla Struttura competente in materia di patrimonio. L'Osservatorio di concertazione permanente, salve esigenze particolari, viene convocato e si riunisce con cadenza semestrale.

In seguito alle presentazioni delle domande, sono così stati ammessi a partecipare all'Osservatorio i seguenti soggetti:

1. Associazione Culturale Chance Eventi – Suq Genova;
2. Associazione Pas à Pas;
3. ACLI Achille Grandi;
4. CIV Maddalena;
5. ACAT Savona Genova;
6. Parrocchia S.M. Maddalena e S. Girolamo Emiliani;
7. A.P.S. "We Care Genova";
8. Associazione LIBERA;
9. Osservatorio Sguardo sul Mondo;
10. Coop. Sociale Il Laboratorio;
11. Associazione A. Ma Abitanti della Maddalena;
12. Arci Genova;
13. A. D. eS. So – Antimafia Diritti e Solidarietà Sociale;
14. La Comunità – Società Cooperativa Sociale;
15. Consorzio Agorà Soc. Coop. Sociale;
16. Circola – Cultura, Diritti, Idee in Movimento;
17. Lega Ligure delle Cooperative Mutue;
18. Confcooperative Unione Regionale Ligure;
19. Associazione Gruppo Scout AGESCI Genova 4.

Rimanendo nella provincia di Genova, anche i due Comuni di Rapallo e Santa Margherita Ligure pubblicano sul loro sito l'elenco dei beni destinati.

Si rileva così che al Comune di **Rapallo**⁴⁹ sono stati destinati due immobili: 1 appartamento e 1 rustico. Il primo risulta in gestione ai servizi sociali e viene utilizzato come alloggio per gli indigenti, mentre per il secondo è allo studio, al momento della pubblicazione dell'elenco, un percorso per il reimpiego a fini sociali in tema ambientale.

⁴⁹ Comune di Rapallo >> Menù >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni immobili confiscati alla criminalità organizzata >> Elenco beni

Al Comune di **Santa Margherita Ligure**⁵⁰, invece, sono stati trasferiti un’abitazione e una cantina, entrambi destinati a scopi sociali (con gestione diretta da parte dell’Ente) ed utilizzati come base per il progetto “Casa di IRIS – Progetto rivolto alle donne vittime di violenza”.

Provincia della Spezia

Al Comune di **Arcola**⁵¹ sono stati trasferiti due beni: un fabbricato speciale industriale, destinato a finalità istituzionali e utilizzato nello specifico come deposito attrezzature e parcheggio autoveicoli comunali, mezzi meccanici, macchine operatrici, destinati per servizi di tutela del territorio e di protezione civile, e un’abitazione popolare, anch’essa destinata a finalità istituzionali, ma attualmente non utilizzata, in quanto in attesa di riqualificazione igienico-sanitaria ed adeguamento sismico.

Anche al Comune della **Spezia**⁵² sono stati trasferiti due beni: due fondi terranei e un’unità immobiliare ubicata in un condominio; il primo risulta in concessione gratuita a favore dell’associazione “Società S. Vincenzo De Paoli”, mentre il secondo è attualmente occupato da un affittuario in forza di contratto d’affitto stipulato precedentemente alla confisca.

Al Comune di **Riccò del Golfo**⁵³ sono stati destinati 3 beni: un fabbricato ad uso magazzino, un appartamento ad uso abitazione e un box auto. Il fabbricato ed il box sono stati destinati a finalità istituzionali (rispettivamente come destinazione per le vetture di servizio della protezione civile e come deposito di attrezzature), mentre l’appartamento è stato destinato a scopi sociali (con gestione diretta da parte dell’Ente).

Nel comune di **Sarzana**⁵⁴ sono stati dichiarati due fabbricati e un terreno, tutti concessi a titolo di uso gratuito. Uno dei due fabbricati è stato destinato ad attività di scuola informale, biblioteca, attività sociali e per il tempo libero e l'intrattenimento, mentre il secondo fabbricato e il terreno sono stati destinati all'accoglienza di persone in fuga dall'Ucraina.

Aziende destinate – Liguria e regioni italiane

Parallelamente a quanto visto per gli immobili, è stata elaborata la medesima analisi per le aziende destinate. La legislazione nazionale prevede tre opzioni per le aziende che siano state confiscate definitivamente: la vendita, la liquidazione o l’affitto. A livello regionale, delle 19 aziende destinate, 17 sono state liquidate (equivalenti all’89% del totale, di cui 7 società a responsabilità limitata e 7 società in accomandita semplice⁵⁵) e solo 2 sono state vendute (11%). I proventi della liquidazione possono essere destinati al risarcimento delle vittime di reato mafioso.

⁵⁰ Comune di Santa Margherita Ligure >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni confiscati alla mafia

⁵¹ Comune di Arcola >> Amministrazione Trasparente/Albo Pretorio >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni confiscati

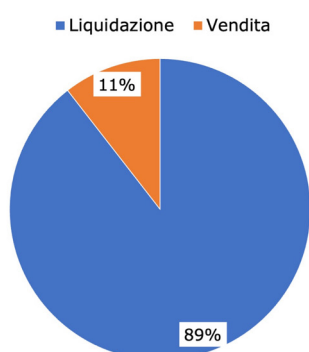
⁵² Comune della Spezia >> Il Comune >> Amministrazione Trasparente >> Amministrazione Trasparente dal 28/06/2022 >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Pubblicazione elenco beni confiscati alla mafia anno 2022

⁵³ Comune di Riccò del Golfo >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Beni confiscati (DLGS 159/2011 – DLGS 33/2013)

⁵⁴ Comune di Sarzana >> Amministrazione Trasparente >> Beni immobili e gestione patrimonio >> Patrimonio immobiliare >> Allegati e collegamenti riferiti all’anno 2022 >> Pubblicazione ai sensi del D.Lgs 159/2011 art. 48 comma 3 lettera c

⁵⁵ Le tipologie rimanenti sono: 1 società in nome collettivo, 1 società per azioni e 1 società semplice.

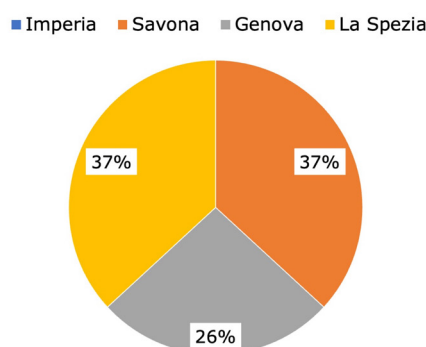
Figura 30. Aziende per tipologia di destinazione - Liguria



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Per quanto riguarda la localizzazione provinciale si delinea una maggior ed eguale presenza di aziende destinate nelle province di Savona e La Spezia (37% in ciascuna), mentre la percentuale restante si trova nella provincia di Genova (26%). La provincia di Imperia non presenta aziende destinate.

Figura 31. Aziende destinate per provincia ligure



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Si riporta di seguito una sintesi, in formato tabellare, della suddivisione delle aziende destinate per categoria e per settore di appartenenza. L'analisi viene proposta sia per la Liguria che per le tre province del territorio (si ricorda che non risultano aziende destinate nella provincia di Imperia). La tabella n. 45 riassume, invece, la suddivisione delle aziende liquidate o vendute per settore economico.

Tabella 41. Aziende destinate per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Liguria

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE REGIONE LIGURIA	Società a responsabilità limitata	8	Alberghi e ristoranti	1
			Attività finanziarie	1
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	3
			Costruzioni	1
			Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1
	Società in accomandita semplice	8	Alberghi e ristoranti	3
			Altri servizi pubblici, sociali e personali	2
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	2
	Società per azioni	1	Attività finanziarie	1
	Società in nome collettivo	1	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	1
	Società semplice	1	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1
REGIONE LIGURIA TOTALE AZIENDE DESTINATE		19		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 42. Aziende destinate per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Savona

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI SAVONA	Società in accomandita semplice	5	Alberghi e ristoranti	1
			Altri servizi pubblici, sociali e personali	1
			Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	2
	Società in nome collettivo	1	Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	1
	Società semplice	1	Agricoltura, caccia e silvicoltura	1
PROVINCIA DI SAVONA TOTALE AZIENDE DESTINATE		7		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 43. Aziende destinate per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – Genova

Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria/Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DI GENOVA	Società a responsabilità limitata	3	Alberghi e ristoranti	1
			Attività finanziarie	1
			Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1
	Società in accomandita semplice	1	Alberghi e ristoranti	1
	Società per azioni	1	Attività finanziarie	1
PROVINCIA DI GENOVA TOTALE AZIENDE DESTINATE		5		

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 44. Aziende destinate per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza – La Spezia

Tabella 1 - Aziende destinate per categoria e per sottocategoria/settore di appartenenza - La Spezia				
Territorio	Categoria	Numero	Sottocategoria / Settore	Numero
TOTALE PROVINCIA DELLA SPEZIA	Società a responsabilità limitata	5	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	1
			Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	3
			Costruzioni	1
	Società in accomandita semplice	2	Alberghi e ristoranti	1
			Altri servizi pubblici, sociali e personali	1
	PROVINCIA DELLA SPEZIA TOTALE AZIENDE DESTINATE		7	

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 45. Aziende in liquidazione e/o in vendita per settore economico – Liguria

Settore	Liquidazione		Vendita		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	5,9	0	0,0	1	5,3
Alberghi e ristoranti	3	17,6	1	50,0	4	21,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1	5,9	1	50,0	2	10,5
Attività finanziarie	2	11,8	0	0,0	2	10,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	2	11,8	0	0,0	2	10,5
Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa	6	35,3	0	0,0	6	31,6
Costruzioni	1	5,9	0	0,0	1	5,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1	5,9	0	0,0	1	5,3
Totale	17	100,0	2	100,0	19	100,0

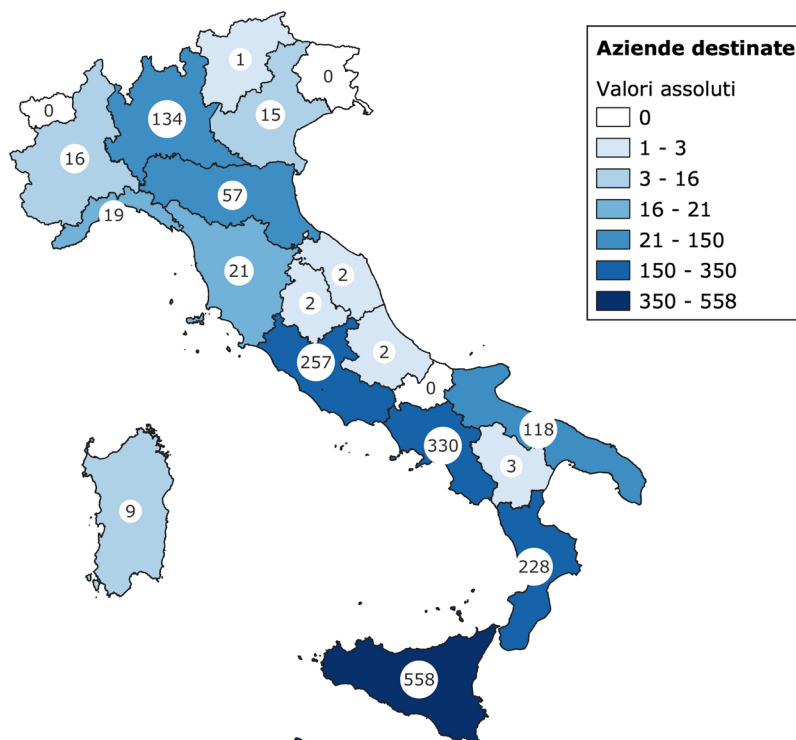
Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Infine, si riporta un'analisi a livello nazionale, che mostra, in valore assoluto e in valore percentuale, le aziende destinate in ogni regione. Si evidenzia la sproporzione tra la Sicilia, che presenta nuovamente il primato con un valore di 558 aziende destinate (il 31% del totale), a cui seguono la Campania (19%), il Lazio (15%), e le altre regioni della penisola. La Liguria vale per l'1% delle aziende destinate nazionali.

Non ci sono invece aziende destinate nelle tre regioni della Valle d'Aosta, del Friuli-Venezia Giulia e del Molise.

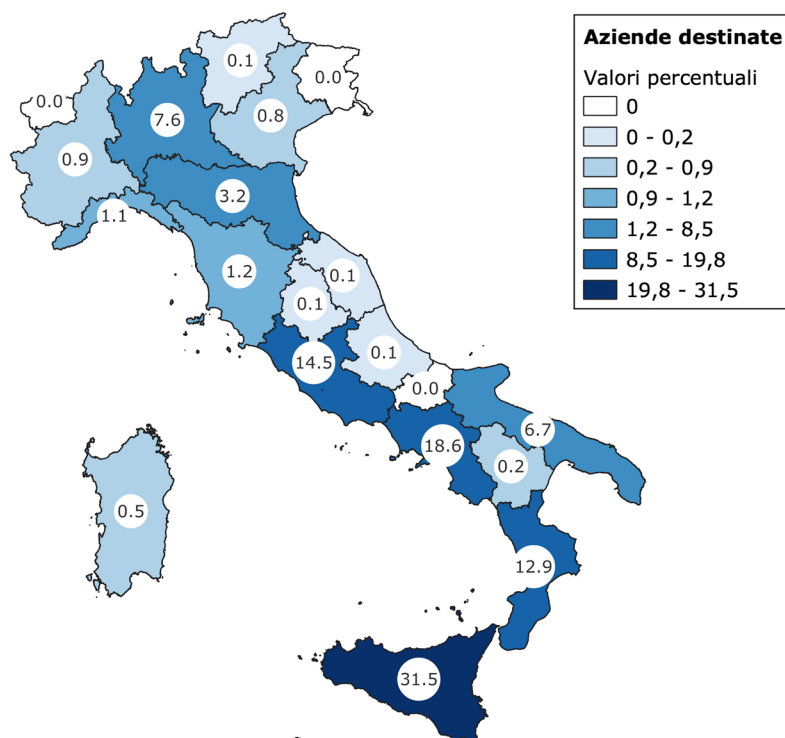
Oltre alle aziende in vendita e in liquidazione, si segnala come in Sicilia 3 aziende siano in affitto e in Puglia una sia in cessione gratuita. Le aziende in liquidazione rappresentano comunque la maggior parte del totale (95%).

Figura 32. Aziende destinate per regione (valori assoluti)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 33. Aziende destinate per regione (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Appendice – Tabelle di sintesi

A conclusione dell'analisi, si riportano alcune rappresentazioni tabellari e grafiche di sintesi per provincia.

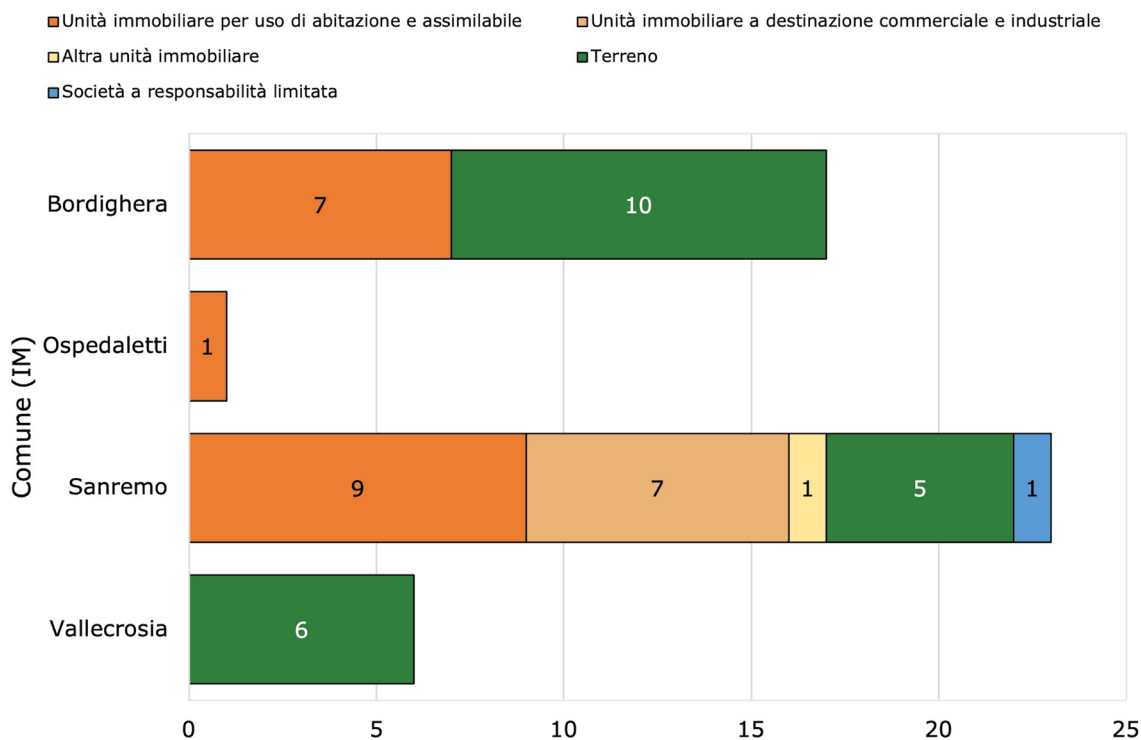
Tabella 46. Immobili e aziende in gestione per sottocategoria – Imperia

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Sottocategoria/Settore	Quantità
Bordighera	Abitazione indipendente	4
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Terreno agricolo	10
	Altro	2
	Totale	17
Ospedaletti	Appartamento in condominio	1
	Totale	1
Sanremo	Abitazione indipendente	1
	Appartamento in condominio	6
	Box, garage, autorimessa, posto auto	2
	Magazzino, Locale di deposito	6
	Negozi, Bottega	1
	Terreno agricolo	5
	Altro	1
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	23
Vallecrosia	Terreno agricolo	6
	Totale	6

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 34. Immobili e aziende in gestione per tipologia – Imperia



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 47. Immobili e aziende destinati – Imperia

Si segnala che nella provincia di Imperia non ci sono aziende destinate (si riportano quindi di seguito solo i beni immobili destinati).

Comune	Tipologia	Quantità	Tipo di destinazione	Scopo di destinazione
Bordighera (1)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi Sociali
Perinaldo (1)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi Sociali
Sanremo (2)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Altro	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

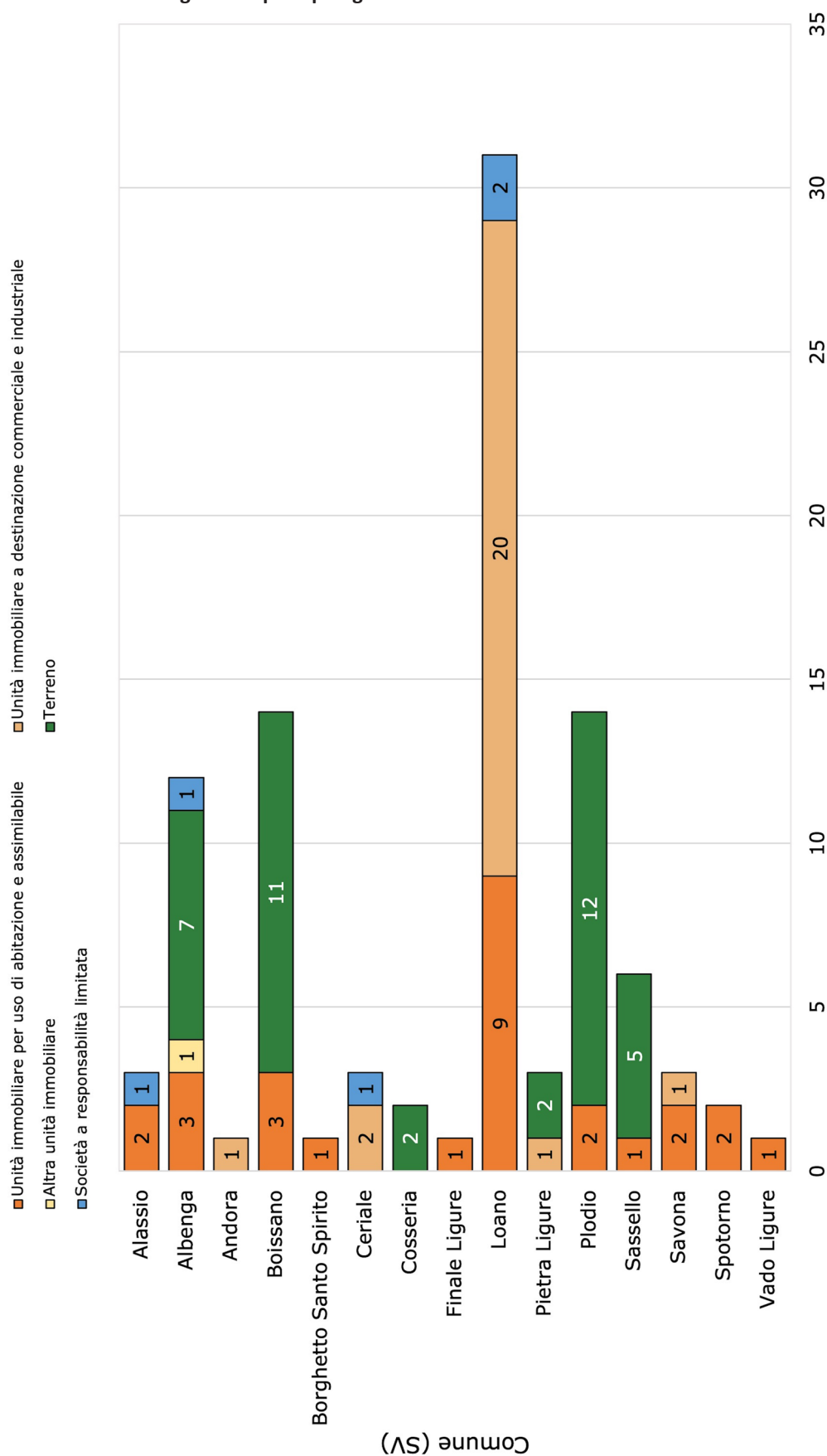
Tabella 48. Immobili e aziende in gestione per sottocategoria – Savona

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Sottocategoria/Settore	Quantità
Alassio	Appartamento in condominio	2
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	3
Albenga	Abitazione indipendente	1
	Altra unità immobil. - non definito	1
	Appartamento in condominio	2
	Terreno - non definito	1
	Terreno agricolo	6
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	12
Andora	Negozi, Bottega	1
	Totale	1
Boissano	Terreno agricolo	11
	Unità uso abit. e assimil. - non definito	3
	Totale	14
Borgetto Santo Spirito	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Totale	1
Ceriale	Magazzino, Locale di deposito	2
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	3
Cosseria	Terreno agricolo	2
	Totale	2
Finale Ligure	Appartamento in condominio	1
	Totale	1
Loano	Appartamento in condominio	9
	Fabbricato industriale	4
	Magazzino, Locale di deposito	16
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>2</i>
	Totale	31
Pietra Ligure	Altro	1
	Terreno - non definito	2
	Totale	3
Plodio	Abitazione indipendente	2
	Terreno - non definito	12
	Totale	14
Sassello	Appartamento in condominio	1
	Terreno agricolo	5
	Totale	6
Savona	Appartamento in condominio	2
	Unità a dest. comm. e ind. - non definito	1
	Totale	3
Spotorno	Appartamento in condominio	1
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Totale	2
Vado Ligure	Appartamento in condominio	1
	Totale	1

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 35. Immobili e aziende in gestione per tipologia – Savona



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 49. Immobili e aziende destinati – Savona

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Tipologia	Quantità	Tipo di destinazione	Scopo di destinazione
Albenga (4)	<i>Società in accomandita semplice</i>	<i>2</i>	<i>Liquidazione</i>	-
	<i>Società in nome collettivo</i>	<i>1</i>	<i>Liquidazione</i>	-
	<i>Società semplice</i>	<i>1</i>	<i>Liquidazione</i>	-
Loano (3)	<i>Società in accomandita semplice</i>	<i>3</i>	<i>Liquidazione</i>	-
Pietra Ligure (1)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi Sociali
Spotorno (20)	Appartamento in condominio	17	Vendita	Soddisfacimento creditori (L. 228/2012)
	Magazzino, Locale di deposito	1	Vendita	Soddisfacimento creditori (L. 228/2012)
	Negozi, Bottega	2	Vendita	Soddisfacimento creditori (L. 228/2012)
Villanova d'Albenga (2)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Terreno agricolo	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

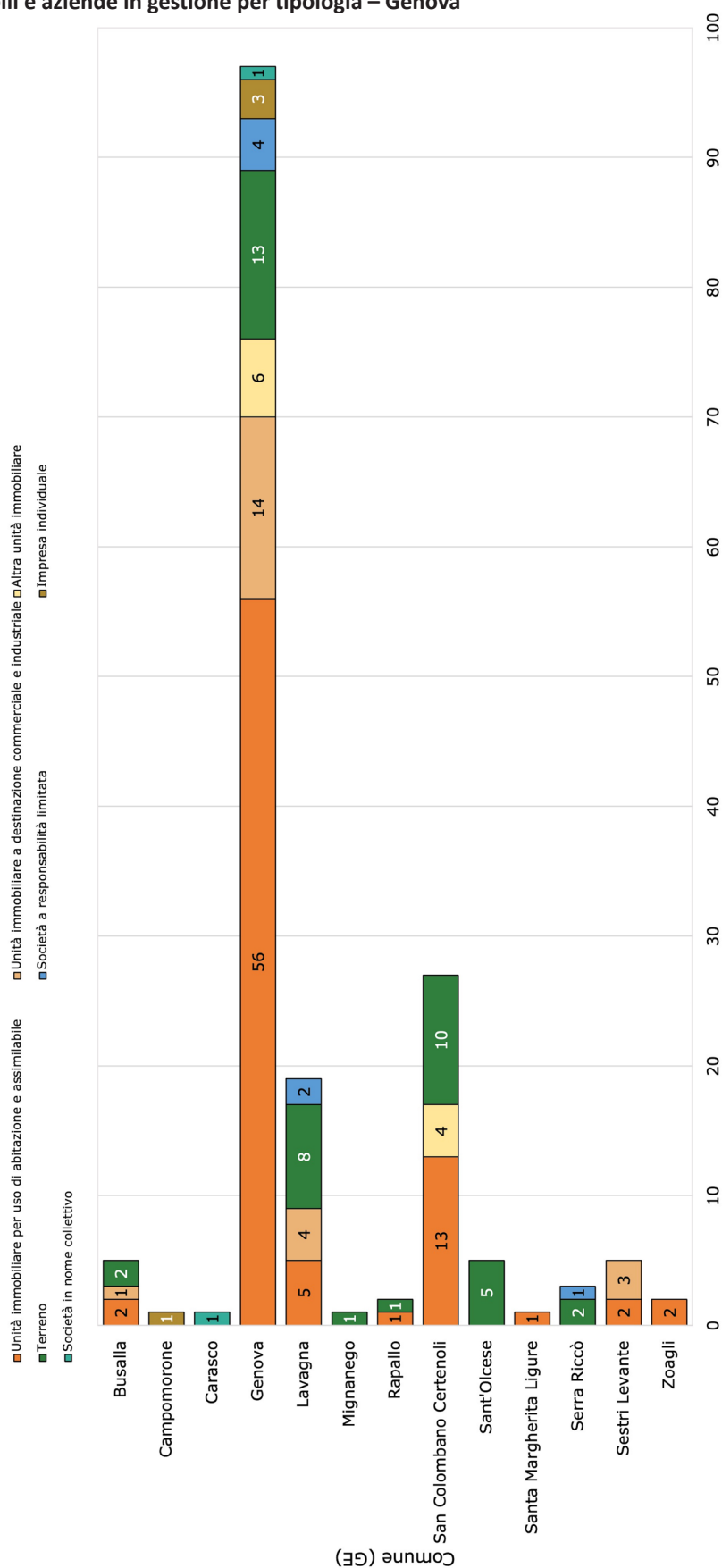
Tabella 50. Immobili e aziende in gestione per sottocategoria – Genova

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Sottocategoria/Settore	Quantità
Busalla	Abitazione indipendente	2
	Magazzino, Locale di deposito	1
	Terreno - non definito	2
	Totale	5
Campomorone	<i>Impresa individuale</i>	<i>1</i>
	Totale	1
Carasco	<i>Società in nome collettivo</i>	<i>1</i>
	Totale	1
Genova	Abitazione indipendente	1
	Altra unità immobil. - non definito	1
	Altro	7
	Appartamento in condominio	43
	Box, garage, autorimessa, posto auto	7
	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile	1
	Magazzino, Locale di deposito	12
	Negozi, Bottega	2
	Terreno - non definito	1
	Terreno agricolo	12
	Unità uso abit. e assimil. - non definito	1
	Villa	1
	<i>Impresa individuale</i>	<i>3</i>
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>4</i>
	<i>Società in nome collettivo</i>	<i>1</i>
	Totale	97
Lavagna	Abitazione indipendente	3
	Appartamento in condominio	1
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Fabbricato industriale	1
	Negozi, Bottega	3
	Terreno agricolo	8
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>2</i>
	Totale	19
Mignanego	Terreno edificabile	1
	Totale	1
Rapallo	Appartamento in condominio	1
	Terreno agricolo	1
	Totale	2
San Colombano Certenoli	Altro	4
	Appartamento in condominio	5
	Box, garage, autorimessa, posto auto	8
	Terreno - non definito	6
	Terreno agricolo	4
	Totale	27
Sant'Olcese	Terreno agricolo	4
	Terreno con fabbricato rurale	1
	Totale	5
Santa Margherita Ligure	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Totale	1
Serra Riccò	Terreno agricolo	2
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	3
Sestri Levante	Abitazione indipendente	1
	Appartamento in condominio	1
	Magazzino, Locale di deposito	2
	Negozi, Bottega	1
	Totale	5
Zoagli	Appartamento in condominio	1
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Totale	2

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 36. Immobili e aziende in gestione per tipologia – Genova



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 51. Immobili e aziende destinati – Genova
Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Tipologia	Quantità	Tipo di destinazione	Scopo di destinazione
Bogliasco (2)	Appartamento in condominio	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
Campomorone (3)	Altra unità immobil. - non definito	2	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Terreno - non definito	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
Genova (82)	Altro	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Usi governativi
		6	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Appartamento in condominio	2	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
		42	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
		1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
		2	Vendita	soddisfacimento creditori (L. 228/2012)
	Laboratorio per arti e mestieri	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Magazzino, Locale di deposito	10	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Negozio, Bottega	10	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
		1	Vendita	Mancata manifestazione d'interesse (d.lgs. 159/2011)
	Unità uso abit. e assimil. - non definito	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	2	<i>Liquidazione</i>	-
		1	<i>Vendita</i>	<i>Privati</i>
	<i>Società in accomandita semplice</i>	1	<i>Liquidazione</i>	-
	<i>Società per azioni</i>	1	<i>Liquidazione</i>	-
Rapallo (2)	Abitazione indipendente	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
Santa Margherita Ligure (2)	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Unità uso abit. e assimil. - non definito	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
Santo Stefano d'Aveto (2)	Appartamento in condominio	2	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
Serra Riccò (2)	Abitazione indipendente	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Terreno agricolo	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

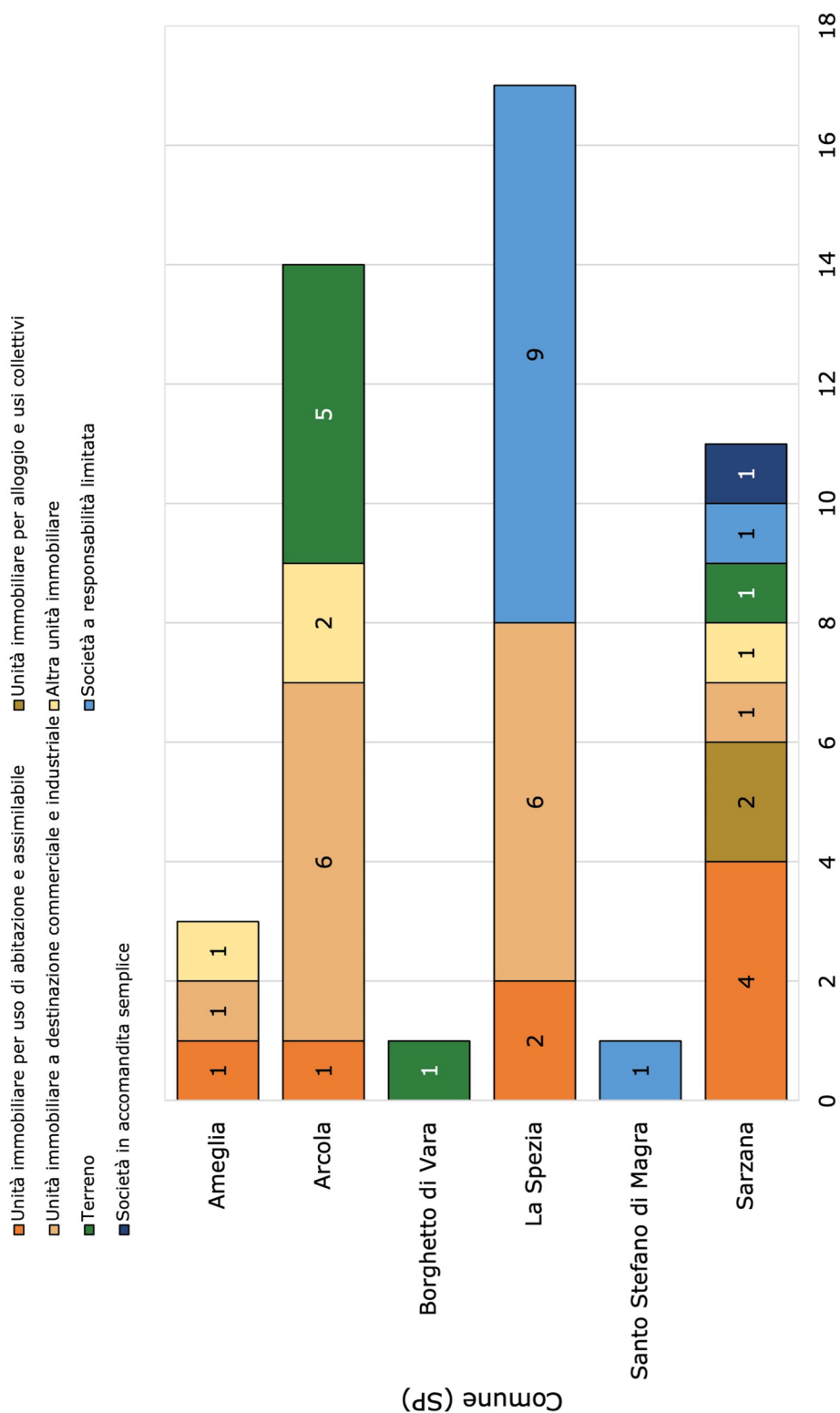
Tabella 52. Immobili e aziende in gestione per sottocategoria – La Spezia

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Sottocategoria/Settore	Quantità
Ameglia	Abitazione indipendente	1
	Altro	1
	Magazzino, Locale di deposito	1
	Totale	3
Arcola	Abitazione indipendente	1
	Altro	3
	Fabbricato industriale	5
	Terreno agricolo	4
	Terreno con fabbricato rurale	1
	Totale	14
Borghetto di Vara	Terreno - non definito	1
	Totale	1
La Spezia	Altro	1
	Appartamento in condominio	1
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Unità a dest. comm. e ind. - non definito	5
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>9</i>
	Totale	17
Santo Stefano di Magra	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	Totale	1
Sarzana	Abitazione indipendente	1
	Albergo, Pensione	1
	Altro	1
	Appartamento in condominio	2
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1
	Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali	1
	Negozi, Bottega	1
	Terreno agricolo	1
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>
	<i>Società in accomandita semplice</i>	<i>1</i>
	Totale	11

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Figura 37. Immobili e aziende in gestione per tipologia – La Spezia



Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Tabella 53. Immobili e aziende destinati – La Spezia

Le aziende sono indicate in blu nella tabella.

Comune	Tipologia	Quantità	Tipo di destinazione	Scopo di destinazione
Ameglia (4)	Abitazione indipendente	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Altro	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Terreno agricolo	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
Arcola (1)	Altro	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
Bolano (1)	Appartamento in condominio	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
La Spezia (16)	Altro	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
		4	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Appartamento in condominio	2	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Negozi, Bottega	3	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Unità a dest. comm. e ind. - non definito	3	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>1</i>	<i>Liquidazione</i>	-
	<i>Società in accomandita semplice</i>	<i>1</i>	<i>Liquidazione</i>	-
		<i>1</i>	<i>Vendita</i>	<i>Privati</i>
Riccò del Golfo di Spezia (3)	Altro	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
	Box, garage, autorimessa, posto auto	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	-
Sarzana (12)	Abitazione indipendente	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Appartamento in condominio	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	Magazzino, Locale di deposito	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Terreno agricolo	1	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Terreno edificabile	3	Mantenimento al patrimonio dello stato	Fini istituzionali
	Villa	1	Trasferimento al patrimonio degli enti territoriali	Scopi sociali
	<i>Società a responsabilità limitata</i>	<i>4</i>	<i>Liquidazione</i>	-

Fonte: Elaborazione Liguria Ricerche su dati Open Re.G.I.O.

Bibliografia

ANBSC, *Relazione sull'attività svolta anno 2021* e pagina web "Conferenze di servizi"

<https://benisequestraticonfiscati.it/conferenze-di-servizi/>

Avviso pubblico – *Sintesi della Relazione sull'Analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati*. Consultato a dicembre 2022.

<https://www.avvisopubblico.it/home/home/cosa-facciamo/informare/osservatorio-parlamentare/attivita-dinchiesta/le-commissioni-di-inchiesta-nella-xviii-legislatura/commissione-antimafia-quadro-generale-dellattivita-xviii-legislatura/sintesi-della-relazione-sullanalisi-delle-procedure-di-gestione-dei-beni-sequestrati-e-confiscati/>

Banca d'Italia, Marco de Simoni – *The financial profile of firms infiltrated by organised crime in Italy* – Marzo 2022.

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere – *Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati* – Doc. XXIII n. 15. 7 settembre 2021.

Comune di Genova – Delibera n. 38 del 09/03/2017 “*Costituzione dell'Osservatorio di concertazione permanente sull'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata*”.

Confiscati Bene 2.0 – Glossario <https://www.confiscatibene.it/glossario>

Dati della piattaforma Open Re.G.I.O., sezione “Infoweb Beni Confiscati” <https://openregio.anbsc.it/statistiche>

Documenti disponibili in data 8 novembre 2022 nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Beni immobili e gestione patrimonio” del sito dei seguenti Comuni liguri: Bordighera, Perinaldo, Sanremo, Pietra Ligure, Spotorno, Villanova d'Albenga, Bogliasco, Campomorone, Genova, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Santo Stefano d'Aveto, Serra Riccò, Ameglia, Arcola, Bolano, La Spezia, Riccò del Golfo di Spezia, Sarzana.

Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 28 “*Interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza*”.

Legge regionale 1° agosto 2008, n. 31 “*Disciplina in materia di polizia locale*”.

Legge regionale 5 marzo 2012, n. 7 “*Iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità*”.

Legge regionale 22 luglio 2022, n. 8 “*Modifiche alle leggi regionali 24 dicembre 2004, n. 28 (interventi regionali per la promozione di sistemi integrati di sicurezza), 1° agosto 2008, n. 31 (disciplina in materia di polizia locale) e 5 marzo 2012, n. 7 (iniziative regionali per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità)*”.

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie – *Rimandati 2022. Secondo Report nazionale sullo stato della trasparenza dei Beni Confiscati nelle amministrazioni locali*. Settembre 2022.

Regione Liguria, Delibera della Giunta Regionale n.297 del 10 aprile 2020 - *Fondo Strategico Regionale - Interventi di ristrutturazione e/o manutenzione straordinaria sugli immobili confiscati nel Comune di Genova*.

Regione Liguria, Delibera della Giunta Regionale n.790 del 5 agosto 2022 – *Bando per contributi agli enti locali per il finanziamento di interventi su beni immobili confiscati alla criminalità organizzata* - anno 2022.

Regione Liguria, Decreto del Direttore Generale del Dip. Sviluppo economico n.8321 del 28 dicembre 2022 Bando per contributi su beni immobili confiscati – Anno 2022. Approvazione delle domande e concessione dei contributi.

Università di Genova con la collaborazione di Libera e Osservatorio Boris Giuliano – *Punto e a capo. Storia ed evoluzione di mafia e antimafia in Liguria*. Novembre 2022.



Liguria Ricerche S.p.A. supporta la Regione Liguria nell'attività di programmazione generale e di settore attraverso studi e ricerche sull'economia e la società ligure. La società svolge inoltre attività di assistenza tecnica a programmi e progetti cofinanziati dall'Unione Europea e dallo Stato che interessano il territorio regionale.

Report annuale sulla Criminalità organizzata – Edizione 2022

ISBN 979-12-210-2719-8



9 791221 027198